Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 4 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8906 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

NEL VUOTO GLI APPELLI AL «RIPENSAMENTO» PER NON APRIRE LA CRISI

LO SGANCIAMENTO DEL PSI PREANNUNCIATO A PIÙ VOCI

Demartiniani e manciniani sostengono la possibilità di una nuova maggioranza senza elezioni anticipate - Gli autonomisti sono per lo scioglimento delle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Mentre repubblicani e democristiani continuano ad affermare che una crisi di governo sarebbe deleteria in questo momento politico ed economico, i socialisti, anche oggi, hanno ribadito la loro intenzione di sganciarsi dalla maggioranza. La decisione ufficiale verrà presa il 7, quando si riunirà la direzione del PSI: nessuno sembra ormai dubitare di questa scelta, anche se rimangono abbastanza oscuri i fini che i socialisti si propongono provocando la crisi del gabinetto Moro - La Malfa.

In un articolo scritto su ispirazione del segretario De Martino da Labriola sull'«Avanti» di domani emerge infatti la preoccupazione del PSI di non arrivare a elezioni anticipate, ma di proporre «il solo governo possibile» (e cioè un bicolore DC-PSI con astensione dei comunisti). Tuttavia i socialisti continuano a ignorare la presa di posizione democristiana contraria a questa soluzione. Scrive Labriola che «non abbiamo alcun interesse a elezioni politiche anticipate e quando, nelle prossime ore, la crisi sarà aperta anche il gioco di isolare il PSI sarà finito. Tutti dovranno misurarsi con i problemi veri. Noi non vogliamo elezioni anticipate e proponiamo il solo governo possibile e utile e non rinviamo il nostro congresso, ma lo celebriamo come stabilito (4-8 febbraio N.D.R.), nell'unità e nella chiarezza politica».

Dal canto suo Vittorelli, anche lui molto vicino a De Martino, ha scritto sul «Lavoro» che «nessuna verifica collegiale, nessun vertice fra i partiti che sostenevano fin qui il governo Moro servirebbe a Moro. Se il governo — ha aggiunto rincarando la dose — si presentasse in Parlamento con i progetti già preannunciati, anche una verifica parlamentare servirebbe solo a confermare la fine della maggioranza».

Anche l'autonomista Craxi in un'intervista sostiene che la situazione «si era fatta ormai insostenibile e che il governo ricorreva ad espedienti per stare a galla» e che quindi «è molto improbabile evitare la crisi». Craxi ha però opinioni diverse da Vittorelli e Labriola per quanto attiene alle elezioni politiche anticipate: «Dopo un terremoto elettorale del tipo di quello verificatosi il giugno scorso — ha detto — in qualsiasi democrazia parlamentare europea si sarebbe proceduto naturalmente ad una verifica elettorale politica. Se il Parlamento e le forze politiche si mostreranno in grado di dare una soluzione soddisfacente alla crisi politica — ha aggiunto — allora le elezioni anticipate potranno essere evitate. Le elezioni al momento rappresentano una ipotesi rifiutata da quasi tutti».

Infine, il manciniano Balzamo non mette in dubbio la possibilità della crisi di governo poiché, ha detto, la posizione espressa da De Martino nell'articolo di fine anno «esprime la posizione di tutto il PSI», ma ritiene che esistono in Parlamento «le forze necessarie per assicurare il normale svolgimento della legislatura attuando un programma che il governo Moro - La Malfa doveva svolgere e non ha fatto».

Alle posizioni socialiste replica la «Voce Repubblicana»: «Sostenere che una crisi avrebbe breve svolgimento e consentirebbe, subito dopo, di riprendere il lavoro interrotto è fare un'affermazione fuori della realtà, senza alcuna parvenza di ragione. Se interviene una crisi di governo — prosegue l'organo repubblicano — delle questioni di politica economica del paese ci si tornerà ad occupare tra qualche mese se non ci sono elezioni politiche anticipate, e fra molti mesi se vi saranno. Pensare che la situazione si curi da sola sull'onda di una ripresa internazionale — conclude la "Voce" — significa pensare con leggerezza ai problemi del Paese e comportarsi di conseguenza».

Preoccupati sono anche i democristiani. Vi è oggi un articolo di Bodrato, molto vicino al segretario Zaccagnini, dal quale traspare la delusione per l'iniziativa di De Martino. «Il discorso del segretario del PSI — dice Bodrato — appare in alcuni punti contraddittorio e in primo luogo verso il governo Moro che rappresenta da mesi l'unico riferimento comune per i partiti della maggioranza. Se si apre un processo nelle attuali condizioni di tensione sociale e di incertezza esso si può concludere in una prova elettorale tra le più aspre e confuse».

Secondo Bodrato «la via migliore non è quella che passa per l'apertura della crisi, ma quella di un costruttivo dibattito parlamentare». Ricorda poi che la DC con la politica del confronto esclude la radicalizzazione della lotta, ma esclude anche il compromesso storico ed ogni associazione del PCI alla maggioranza di governo, ritenendo essenziale l'apporto dei socialisti per una nuova strategia. Non si può realisticamente attendere dalla DC una risposta affermativa ad un qualunque disegno che persegua la sua graduale emarginazione dal governo del Paese o lo svuotamento della sua funzione di partito popolare e democratico. Chi intende portare avanti il discorso sulla crisi potrà farlo in termini espliciti assumendo una precisa responsabilità, ma la situazione italiana non consente, oggi, un vuoto di potere che potrebbe rendere ingovernabile la crisi economica».

Dal canto loro i socialdemocratici sono molto incerti sulla posizione da prendere nell'attuale momento. Mentre Saragat è contrario alla crisi di governo, Tanassi sembra favorevole alla caduta di Moro. Lo dimostra un articolo scritto per «L'Umanità» da Orlandi. Egli sostiene che i socialdemocratici «non hanno mai nascosto l'opportunità dopo il 15 giugno, di un chiarimento e continuano a ritenere che è

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

IL PUNTO SULL'ECONOMIA FATTO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Moro: la disoccupazione continuerà ad aumentare

Le nostre industrie sono uscite stremate dal tunnel della recessione Ora a limiti tollerabili l'inflazione - Ordine nei conti verso l'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il punto sulla situazione economica (definito estremamente impegnativo per tutti) alla luce anche degli ultimi provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri, è stato fatto dall'on. Moro in un articolo per il «Sole 24 ore». Il presidente del consiglio, che ha scritto l'articolo prima della «bomba» De Martino, ha toccato tutti gli argomenti che sono stati al centro dell'attività economica governativa del 1975. In particolare il capo del governo ha messo in risalto come «sia gravemente rischioso» interrompere la gestione dell'economia. Si correrebbe un grave rischio come nel 1972. Il capo del governo ha avvertito che ogni giorno perduto per «l'apatia, la pigrizia, lo scarico di responsabilità di chiunque sia dotato di grande o piccola responsabilità è un giorno che ci distanzia dal momento in cui la crisi sarà superata».

Moro ha evidenziato come la situazione sia mutata rispetto all'anno passato. Il quadro è a tratti meno drammatico e più positivo; per alcuni settori, però, si manifestano notevoli timori. Di positivo c'è che è stata allentata la spirale della deflazione; da ottobre in alcuni settori la domanda è in netta ripresa; l'inflazione è stata ridotta a limiti tollerabili ed è stato messo ordine ai conti con l'estero, raggiungendo così la realizzazione anticipata di anni di obbiettivi che il nostro paese si era posto dopo la crisi petrolifera.

Le preoccupazioni maggiori, non ha mancato di rilevare il presidente del consiglio, si sono invece manifestate nel campo dell'occupazione. Le nostre industrie, egli ha sottolineato, sono uscite stremate dal tunnel della recessione. Inoltre, contrariamente a quanto avvenuto in altri paesi, da noi il costo del lavoro ha continuato ad aumentare. Moro ha avvertito che «si prospettano dolorosi processi di ridimensionamento delle forze di lavoro, mentre più pesanti ed intollerabili si fanno le condizioni delle leve di giovani sulle quali la crisi ha agito senza gli ammortizzatori sociali».

Moro, nel suo lungo articolo, ha difeso anche l'azione del governo, ponendo in risalto le direttrici alla base della politica economica portata avanti dal bicolore DC-PRI. Da un lato, ha detto il presidente del consiglio, si è voluto sostenere la domanda attraverso massicci investimenti pubblici, particolarmente nel settore dell'edilizia sociale e delle opere pubbliche; dall'altro — e qui il presidente del consiglio ha fatto chiaro riferimento ai disegni di legge approvati prima di Natale — il processo di riorganizzazione e di ristrutturazione della nostra industria nel quadro dell'allargamento della base produttiva.

M. A.

La situazione

Non tendono a diminuire le pressioni dei socialisti a favore della crisi di governo, mentre repubblicani e democristiani ripetono che in questo momento la caduta del gabinetto sarebbe gravemente compromettente per l'avvenire del Paese. Non tutte le correnti socialiste sono tuttavia concordi sulle prospettive che verrebbero ad aprirsi con il ritiro del loro appoggio a Moro e La Malfa.

I demartiniani e i manciniani sostengono che è possibile creare una nuova maggioranza senza ricorrere alle elezioni, mentre gli autonomisti caldeggiano lo scioglimento delle Camere. Anche i socialdemocratici sono divisi: Saragat è contrario alla crisi, di opinione diversa è il segretario Tanassi.

In sostanza tutti gli appelli rivolti dalle varie forze politiche, tra cui i comunisti, affinché non sia aperta una crisi in un momento così delicato per il Paese, sono caduti nel vuoto. Dagli ultimi commenti sembra ormai certo che la direzione socialista deciderà, il giorno 7, per lo sganciamento dalla maggioranza.

Di particolare rilievo, anche nel clima politico generale, l'intervento del procuratore generale della Cassazione in occasione del nuovo anno giudiziario. Il procuratore non ha mancato di porre in rilievo il fenomeno della crisi della giustizia con la crisi della società e, in conseguenza di ciò, il rischio che la libertà possa andare perduta. L'intervento ha chiamato in causa le responsabilità della classe politica e anche dei magistrati nel tentativo di salvare il Paese da una situazione che è ormai giunta al limite del tollerabile.

UNA CATASTROFICA ONDATA DI MALTEMPO SENZA PRECEDENTI SI E' ABBATTUTA SUL NORD

L'Europa sconvolta dalla bufera: oltre 30 morti e miliardi di danni

In Gran Bretagna il bilancio più disastroso con 24 vittime - Altre 7 persone perdono la vita in Germania Esodo in massa delle popolazioni dalle coste danesi minacciate dal Mare del Nord - Allarme ad Amburgo

Londra, 3

Una terrificante ondata di maltempo ha travolto l'Europa Nord-occidentale provocando oltre trenta morti, migliaia di senza tetto e danni per miliardi. La bufera, definita dai meteorologi «catastrofica» e senza precedenti, si è abbattuta sulla Gran Bretagna, la Germania Occidentale, la Danimarca, e poi Francia, Olanda, Belgio e Austria. In serata, mentre la situazione andava normalizzandosi in quasi tutti i Paesi, restava drammatica in Danimarca a causa della furia del Mare del Nord che minacciava di travolgere gli sbarramenti costieri. Finora, il bilancio più disastroso riguarda la Gran Bretagna con 24 morti, duecento feriti, migliaia di senza tetto, almeno centomila persone senza luce e danni per milioni di sterline. In Germania i morti sono stati sette. In Danimarca oltre ventimila persone sono state costrette ad abbandonare le loro case minacciate dal mare. Ed ecco un breve panorama dei disastri.

Gran Bretagna

Il vento ha cominciato a soffiare nella serata di ieri assumendo presto la forza di un uragano. Tra ieri sera a l'alba di stamane gli uffici meteorologici britannici hanno calcolato la velocità del vento intorno alle 98 miglia all'ora (circa 160 chilometri). Mentre in tutto il paese vigili del fuoco, polizia, servizi sanitari erano chiamati a soccorrere decine di automobilisti rimasti bloccati, passanti letteralmente impossibilitati a proseguire a piedi senza rischiare la vita, ed a riparare i danni che via via si stavano facendo più ingenti, è cominciata la serie di tragici incidenti che ha provocato un così alto numero di vittime.

Telefoto Ansa-Upi
Amburgo — Una drammatica visione delle inondazioni lungo la costa della Germania federale

Fino alle prime luci dell'alba quasi tutti gli aeroporti inglesi nei Midlands, in Scozia e nell'Irlanda del Nord sono rimasti chiusi. A Londra, gli scali di Heathrow, Gatwick e Luton hanno sospeso tutti i voli in arrivo e in partenza fino alle otto di mattina quando l'uragano si è spostato verso l'Atlantico. Anche le ferrovie dello Stato hanno dovuto sospendere i servizi su molte linee: a detta dei tecnici il vento era talmente forte da far temere che interi convogli potessero deragliare.

Caotica la situazione anche lungo le coste; il mare, che ha raggiunto forza «nove», ha causato con violente ondate gravissimi danni alle strutture portuali e nelle stazioni turistiche. Quasi ovunque stabilimenti balneari e attrezzature turistiche non hanno resistito alla forza del mare e del vento. Molti paesi sulla costa sono rimasti allagati.

Danimarca

La polizia ha ordinato lo sgombero di due città e di una vasta estensione di territorio nella Danimarca sud-occidentale in seguito al cedimento di alcuni sbarramenti costieri sotto l'urto del mare in tempesta. Spinte da venti violentissimi, onde alte fino a due metri battono contro le dighe sulla costa occidentale dello Jutland prospettando la minaccia di vaste inondazioni al sopravvenire dell'alta marea.

La minaccia delle inondazioni ha fatto seguito a dodici ore di tempesta con centinaia di alberi e piloni elettrici abbattuti, blocchi stradali e annullamenti dei collegamenti via mare con Svezia e Germania Ovest. Nel porto di Esbjerg più di venti auto parcheggiate sono state spazzate in mare dal vento mentre altre dodici sono state schiacciate dal tetto strappato a un silos di grano. Nelle acque al largo della costa danese, quattro navi si sono trovate in difficoltà.

Germania Ovest

I servizi di sorveglianza delle dighe sono stati messi in stato di allarme nella regione di Amburgo; le autorità temono infatti che possa ripetersi la catastrofe del 17 febbraio del 1962, quando un'alta marea eccezionale, unitamente a violente raffiche di vento, provocò la morte di 318 persone. In serata le acque del mare avranno già inondato le prime istallazioni portuali di Amburgo, mentre la situazione non è meno grave nelle isole costiere del Mare del Nord. A Westerland, sull'isola di Sylt, le autorità hanno dato l'allarme e vigili del fuoco e ambulanze sono pronti per ogni evenienza.

Misure eccezionali sono state prese per la sicurezza della popolazione delle coste dello Schlesfig-Holstein, dove due dighe si sono rotte, rispettivamente a Christianskoog e a Brunsbuettel. Parecchie migliaia di persone hanno dovuto evacuare le zone basse prosciugate di Haseldorf, Hetlingen e Wedel, sulla riva settentrionale del fiume Elba, tra Amburgo e il mare.

Il vento ha toccato punte molto violente nella Germania meridionale. Su Cima Feldberg, nella zona della Foresta Nera, è stata registrata la punta massima: 180 chilometri orari. Danni materiali, case scoperchiate, blocchi stradali si segnalano dall'Alta Baviera e da altre zone del paese.

Olanda

Un morto, un mulino crollato, edifici scoperchiati, l'entrata dell'avamporto di Amsterdam bloccata per diverse ore da una petroliera: è questo il bilancio della violenta tempesta che si è abbattuta sui Paesi Bassi tra la mezzanotte e le due (ora locale). Il vento ha raggiunto spesso i 130 chilometri orari. A Ijmuiden, avamporto di Amsterdam, una petroliera italiana, la «Brasilia» di 72.350 tonnellate di stazza, ha rotto gli ormeggi sotto la violenza della tempesta ed ha bloccato l'entrata del porto per diverse ore.

Belgio

La violenta tempesta che si è abbattuta sul belgio ha provocato un morto in questo paese; si tratta di un automobilista che presso Ostenda, vicino alla costa, è rimasto ucciso da un albero che si è abbattuto sulla sua automobile. I pescherecci e i traghetti che fanno servizio tra Ostenda e Dover sono rimasti bloccati nel porto sino a questa mattina. I servizi di soccorso marittimi sono stati in allarme tutta la notte ma non hanno ricevuto alcun segnale di pericolo.

Francia

Una violenta bufera abbattutasi la notte scorsa sulla Francia settentrionale ha provocato ingenti danni ma nessuna vittima. A Lilla il vento, che ha soffiato per alcune ore a 120

Continua in 2.a pagina

I vecchi «guai» del Sid

AVVISI DI REATO a Maletti e Labruna

Catanzaro, 3

Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, dottor Migliaccio, che conduce le indagini sul supplemento di istruttoria per la strage di piazza Fontana e per gli altri attentati avvenuti nel 1969 in Italia, ha emesso oggi due comunicazioni giudiziarie nei confronti del generale Gian Adelio Maletti e del capitano Antonio Labruna, ipotizzando per entrambi il reato di favoreggiamento personale continuato ed aggravato nei riguardi di Guido Giannettini. I due ufficiali, secondo il magistrato, avrebbero aiutato Giannettini ad espatriare in Francia nell'aprile del 1973.

Come si ricorderà, il nome di Giannettini nell'aprile del '73 era già stato fatto nel corso delle indagini condotte dal giudice istruttore del tribunale di Milano, D'Ambrosio. Il generale Maletti fino all'ottobre del 1974 era stato capo dell'ufficio «D» del Sid dove prestava servizio anche il capitano Labruna. I due ufficiali del Sid saranno interrogati dal magistrato molto probabilmente il 9 gennaio prossimo.

(Ansa)

NUOVO ALLARME LANCIATO DALLA MAGISTRATURA ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA PUÒ TRAVOLGERE LA LIBERTÀ

Un disastroso quadro tracciato dal procuratore generale della Cassazione alla presenza del Capo dello Stato Accuse di inerzia ai politici - Le colpe dei giudici - Il dilagare della criminalità - Le carceri stanno scoppiando

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La crisi della giustizia in Italia è ormai un fenomeno accettato quasi con fatalità. Il fatto che i processi civili e penali abbiano cadenze lunghissime, che gli arretrati abbiano raggiunto punte impressionanti, che la magistratura non sia in grado di temponare in modo efficace il dilagare della criminalità, che insomma la giustizia non sia più tale, non sembra destare più lo scalpore di un tempo. Tutt'al più costituisce una allettante materia di dotte disquisizioni in congressi e seminari. Oltre non si va. Persino il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giovanni Colli, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, avvenuta oggi in Campidoglio, ha detto in sostanza di esser stanco di riproporre sempre gli stessi vecchi temi e che se coloro che hanno l'obbligo di curare i gravi mali che tormentano la giustizia si rifiutano di agire, peggio per tutti. Così aumenteranno le imprese criminose, le carceri saranno trasformate in polveriere pronte a saltare, il cittadino perderà quell'ultimo briciolo di fiducia nella giustizia E quando viene a mancare la fiducia, la sicurezza, è facile perdere anche la libertà.

Quello del procuratore è stato un discorso certamente cinico, ma che contiene un estremo segnale di allarme prima del disfacimento totale. Ed è stato fatto alla presenza dei massimi rappresentanti dello Stato e del governo, primo fra tutti il Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Rivolgendosi proprio a lui, Colli, parlando dell'ora difficile che il paese sta attraversando, lo ha indicato come l'estremo baluardo dell'ordine civile, dell'eguaglianza e della libertà.

Come si è detto, il procuratore generale ha ritenuto inutile rinnovare l'analisi dei mali, delle loro cause, dei rimedi suggeriti. «Il potere politico — ha detto — conosce il pensiero della magistratura in proposito già da molto tempo. Né tocca a noi esprimere giudizi sulle ragioni per le quali finora poco o nulla s'è fatto. In uno stato di diritto, il compito che ci spetta è quello di applicare nel modo migliore la legge. Spetta invece al potere politico procedere alle riforme che col passare del tempo diventano sempre più urgenti. Se non ritiene di agire, ne risponderà non a noi, ma alla sovranità popolare, e, per essa, al corpo elettorale».

Telefoto Ansa
Roma — Il procuratore generale della Corte di Cassazione, Colli

In altre parole, il magistrato ha fatto intendere all'esecutivo che tale inerzia in un settore-chiave qual è quello della giustizia, potrà procurare sgradite sorprese al momento in cui il popolo verrà chiamato, con il voto, a giudicare l'operato di chi regge le sorti del paese.

Dopo aver osservato che indubbiamente esiste un rapporto di interdipendenza tra crisi della giustizia e crisi della società, ma che sarebbe troppo facile chiudere il discorso con questa proposizione, Colli, con lealtà, ha riconosciuto che una parte della colpa per quanto avviene nel settore della giustizia deve ricadere sugli stessi operatori del diritto. «Il mio convincimento potrà infastidire qualcuno fra coloro che vestono questa toga — ha osservato l'oratore — ma la democrazia ha una sua logica e l'onestà intellettuale vuole che la si osservi fino alle conseguenze estreme. Tanto più che a noi magistrati è facile dire la verità, in quanto, grazie all'indipendenza che la Costituzione ci garantisce, non temiamo di perdere popolarità e vantaggi personali e di parte».

Il terrore degli onesti

Quali sarebbero le colpe dei magistrati? Considerato che in Italia c'è un'inflazione di giudici, la «mano d'opera» dunque non manca. Essa però è mal distribuita ed inoltre svolge la sua attività talvolta con criteri sbagliati. Basterebbe pochissimo per far funzionare meglio la macchina della giustizia. Come, ad esempio, ricorrere più spesso al giudizio per direttissima, essere più concisi nelle sentenze, abbandonare le prassi con effetto dilatorio, manifestare uno spirito più concreto nell'identificare l'interesse tutelato dalla norma giuridica, adeguandovi, nei limiti del possibile, l'interpretazione. L'osservanza di questi suggerimenti, a giudizio di Colli, porterebbe certamente a un miglioramento dell'«indice di produttività».

Quindi il giudice dovrebbe lavorare con un criterio più elastico ed efficiente e pensare meno alla politica e ai problemi sindacali. Perché è questo che il procuratore generale rimprovera a certi magistrati che partecipano pubblicamente a lotte di partito, a comizi, riunioni, dispute giornalistiche e talvolta a manifestazioni di piazza. Secondo l'oratore, tali atteggiamenti contribuiscono a distorcere la figura del giudice, a sminuirne il prestigio, a creare diffidenza nel cittadino che lo dovrebbe considerare al di sopra delle parti, spassionato interprete e difensore della legge.

«A queste cause di sfiducia — ha proseguito sul tema Colli — altre si sono aggiunte, amaro frutto di una attività sindacale (non si può chiamarla diversamente) e dei conseguenziali comportamenti (tutti li ricordano) che hanno portato un colpo assai grave al prestigio della magistratura, quel prestigio che era il suo patrimonio morale e la sua forza».

Il procuratore generale ha voluto con tali parole ribadire la opposizione alle forme di lotta più avanzate messe in atto negli ultimi tempi da quei giudici che fanno parte dell'Associazione nazionale magistrati, che si contrappone, come programmi e come idee, all'Unione magistrati italiani, la quale raccoglie in gran parte giudici degli alti gradi e di cui è presidente lo stesso dottor Colli.

Una toccata, pur se molto velata, è stata data dal procura-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

ALLA SBARRA UN GIOVANE «USTASCIA» E SEI COMPLICI

Sette condanne a Spalato contro mancati terroristi

Progettavano di depositare ordigni nelle più note località dalmate Il capo (vent'anni di carcere) era in collegamento con un italiano

Spalato, 3

Sette persone sono state condannate a Spalato a pene varianti da uno a 20 anni di carcere per aver tentato di depositare 17 ordigni esplosivi in varie località in Dalmazia. Il principale imputato è stato condannato a vent'anni. Si tratta di Vinko Barisic, emigrato in Germania occidentale, membro dell'organizzazione «Ustascia» dal 1964, il quale era giunto in Jugoslavia nel giugno scorso con un passaporto falso intestato a Horse Kraus. Egli aveva il compito di «seminare» 17 ordigni esplosivi in vari posti, scegliendoli tra i centri dalmati più frequentati. Dopo essere arrivato a Spalato, a bordo di una lussuosa automobile guidata da Barbara Plachetke, cittadina della Germania occidentale, egli aveva trovato alcuni collaboratori in una «discoteca» della città.

I suoi collaboratori, impiegati della discoteca, Nenad Perkovic, Luksa Anticevic, Marjana Stimac, Dalibor Sardelic, Zdravko Corba e Mirco Kustrina, sono stati condannati, rispettivamente a sei anni, quattro anni, un anno e sei mesi, un anno e tre mesi, e, gli ultimi due, a un anno di carcere duro ciascuno. Complici del terrorista avevano aiutato Barisic a nascondere l'esplosivo ed armi da fuoco, pur conoscendo le sue intenzioni.

Il tribunale di Spalato, che ha emesso le sentenze, ha accertato che il Barisic era collegato con gli «Ustascia» croati e con un'organizzazione fascista internazionale diretta dal francese Cristofer Dallabeu e dall'italiano Francesco Donnini. Da quest'ultimo — secondo la sentenza del tribunale di Spalato — egli aveva ricevuto gli ordini di «depositare le bombe nei luoghi più frequentati, senza tener conto delle vittime».

Barisic era stato arrestato una settimana dopo l'arrivo in Jugoslavia, ma in quel breve periodo era entrato e uscito clandestinamente diverse volte allo scopo di ispezionare i luoghi per gli attentati e riferire poi al Donnini.

(Ansa - Ap)

L'AGITAZIONE DELL'8 GENNAIO

Pubblico impiego: dietro lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Fra pochi giorni, l'8 gennaio, tutto il settore del pubblico impiego si asterrà dal lavoro. Le modalità di partecipazione delle principali categorie allo sciopero generale indetto dalla federazione unitaria a sostegno della vertenza per il pubblico impiego sono state rese note oggi. Sciopereranno per l'intera giornata gli statali amministrativi, i parastatali e i dipendenti degli enti locali, i tre settori più interessati alla vertenza, mentre le altre categorie — tra le quali spiccano quelle dell'industria e quelle dei servizi — incroceranno le braccia per un'ora soltanto.

Per quanto riguarda i ferrovieri addetti alla circolazione dei treni, anch'essi si asterranno dal lavoro per una sola ora, dalle 10 alle 11. I lavoratori del gas e gli elettrici, invece, pur scioperando un'ora, assicureranno il personale indispensabile per l'erogazione del servizio e per la sicurezza degli impianti.

Come è noto, questo nuovo sciopero generale nel settore del pubblico impiego è voluto dai sindacati per sollecitare ulteriormente il governo ad applicare il contratto dei dipendenti degli enti locali, ormai vicino alla scadenza, e a definire lo stato giuridico del personale dell'università. Le richieste dei sindacati si riferiscono anche alla chiusura rapida della vertenza per il contratto dei parastatali e all'apertura di una trattativa concreta per la qualifica funzionale degli statali.

Mercoledì 7, intanto, la segreteria generale della federazione unitaria si incontrerà con i rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego per definire una proposta operativa, riguardante le vertenze in corso nel settore, da sottoporre al dibattito del comitato direttivo della federazione unitaria in programma per il 12 e 13 gennaio a Roma.

R. R.

BIMBO MUORE in un incendio

Bergamo, 3

Un bambino di due anni è morto carbonizzato nell'incendio della cucina della sua abitazione. La disgrazia è avvenuta nell'appartamento del coltivatore diretto Francesco Rota di 39 anni, abitante nella frazione San Cosimo di Palazzago (Bergamo). La vittima è il piccolo Moris, ultimo di tre fratellini.

Verso le 17.30 il padre del bambino era uscito di casa per accudire al bestiame, mentre la madre si era recata in un vicino negozio. Gli altri due fratellini erano ospiti della nonna, che abita nelle vicinanze. La madre di Moris ha chiuso per precauzione a chiave la porta della cucina dov'era rimasto il bambino. Dopo circa un quarto d'ora, alcuni passanti hanno visto del fumo uscire da una finestra del locale e hanno dato l'allarme. I primi soccorritori hanno trovato il bambino ormai agonizzante. Moris è morto poco dopo essere giunto nella clinica di Ponte San Pietro.

Secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco, l'incendio sarebbe stato provocato da un tizzone caduto dalla stufa a legna. Le fiamme hanno investito il bambino, che non è riuscito ad aprire la porta chiusa a chiave.

(Ansa)

CATTURATI A ROMA due degli evasi da «Regina Coeli»

Roma, 3

Due detenuti evasi dal carcere di «Regina Coeli» l'11 novembre scorso, insieme ad altri undici detenuti, sono stati catturati da agenti della squadra mobile. Sono Giancarlo Lucchetti di 26 anni e Laudovino De Santis, di 30.

Il primo è stato arrestato a Roma, l'altro a Marino. Il Lucchetti, detenuto per furto, oltraggio e rapina in una gioielleria, in attesa di giudizio, era stato segnalato da qualche giorno nel quartiere di Centocelle. Due agenti della sezione mandati di cattura della squadra mobile erano sulle sue tracce quando lo hanno riconosciuto nel bar «Primavera», nel viale omonimo. Al momento dell'arresto, il Lucchetti ha tentato di resistere estrando una pistola «357 Magnum», ma è stato disarmato dopo una violenta lotta. Condotto negli uffici della squadra mobile, il pregiudicato ha avuto ancora manifestazioni di violenza; nel tentativo di procurarsi lesioni, ha sbattuto violentemente la testa al muro.

Il De Santis, invece, alla vista degli agenti non ha opposto alcuna resistenza. Nelle sue tasche gli è stata trovata una pistola calibro 9 con i numeri di matricola limati. Il ricercato era appena sceso da una «A 112» sulla quale sono stati trovati numeri adesivi di plastica per falsificare targhe di automobili. Il De Santis si stava recando in un bar a Marino vicino al quale aveva trovato il suo rifugio, un deposito di mobili.

Il proprietario del locale che l'ospitava, Tommaso Pellini, è stato fermato e condotto in questura. Laudovino De Santis era in attesa di giudizio: è accusato dell'omicidio dell'agente Giuseppe Marchisella e di quello del pregiudicato Claudio Tigani, avvenuti l'anno scorso.

(Ansa)

PROTESTA A REBIBBIA di 270 detenuti

Roma, 3

E' rientrata dopo alcune ore una protesta inscenata da 270 detenuti di Rebibbia, che intendono ottenere l'apertura delle celle prolungata durante tutto il giorno e la possibilità di cuocere cibi crudi, in particolare carne. La protesta era iniziata nel pomeriggio alle 15.30, quando i detenuti del braccio «G 11» non erano rientrati nelle proprie celle.

Il regolamento del carcere contempla l'apertura delle celle dalle 8.30 fino alle 10.30, dalle 13.30 fino alle 15.30, e quindi dalle 19 circa in poi, fino al termine dei programmi televisivi. La richiesta dei detenuti di tenere aperte le celle durante tutto l'arco della giornata incontra il «no» della direzione.

«Fumata» di protesta

Telefoto Ansa

Torino — Sette giovani, iscritti al partito radicale, hanno fumato pubblicamente sigarette di marijuana davanti alla Procura della Repubblica, chiedendo la liberazione degli arrestati per uso e detenzione di stupefacenti, come prescritto dalla legge in vigore da alcuni giorni

I PREMI DELLA «RC» AUTOMOBILISTICA

Le novità assicurative hanno favorito Trieste

Roma, 3

L'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania), in merito alle nuove tariffe sulle polizze RC, ha fornito alcuni dati dai quali si rileva che a Trieste e in molte province del Meridione e della Sicilia, il costo per gli assicurati è sensibilmente diminuito. Per Trieste la riduzione media è del 5,72 per cento e raggiunge il 25,52 per cento se riferita alle automobili di piccola cilindrata.

Le nuove tariffe comunque continuano a provocare divergenze di giudizio e polemiche sull'entità effettiva, oltre che sulla congruità degli aumenti decisi, sulla base di una maggiorazione «media» del costo assicurativo che nelle stesse premesse del decreto è indicata nel 15 per cento rispetto alla «tariffa fissa» in vigore nel 1975. Secondo le compagnie assicuratrici, il meccanismo assicurativo deciso, non solo non è aderente agli stessi risultati cui sarebbe pervenuta la «commissione Filippi» (che avrebbe ritenuto equo un aumento compreso fra il 18 e il 22 per cento) ma gli aumenti non raggiungeranno, nella pratica applicazione, il 15 per cento indicato. Secondo i sindacati e gli esperti del PSI, invece, la misura dell'aumento medio va ben oltre il 15 per cento indicato dal decreto.

Questa divergenza di opinioni, che appare a prima vista inconcepibile trattandosi di dati matematici ben precisi, può essere spiegata soltanto con il fatto che il confronto non è stato mai fatto su dati omogenei: perché non ha alcun senso parlare di confronto con la vecchia tariffa fissa non più in vigore per le autovetture; per la rivoluzione avvenuta fra zone territoriali sulla base dei nuovi indici di «sinistrosità».

(Ansa)

Crisi della giustizia

Dalla prima pagina

tore generale anche a quei magistrati (soprattutto pretori) che sono andati a mettere il naso negli affari degli enti pubblici. Il discorso rientra nel tema della politicizzazione dell'attività giudiziaria affrontato dall'oratore, tema che presenta, a suo dire, due principali profili. Il primo, per l'appunto, è ravvisabile «in molti casi di promovimento dell'azione penale per atti rientranti nel potere discrezionale della pubblica amministrazione». Come dire che qualche giudice ha voluto veder chiaro in determinati settori spinto da una sollecitazione di natura più che altro politica. Il secondo profilo riguarda l'interpretazione delle leggi ispirata a ideologie in conflitto con l'attuale assetto costituzionale, interpretazione che va oltre i limiti che il giudice deve osservare, per invadere il campo riservato al potere legislativo.

Affrontando il preoccupante fenomeno della criminalità sempre più dilagante, Colli ha ricordato che lo scorso anno si è avuto un aumento allarmante dei sequestri di persona, a volte a scopo di estorsione, a volte di intimidazione politica, «ma sempre col comune carattere di aperta sfida alla legge, non solo nel senso di scontro fisico con le forze di polizia, ma altresì come volontà, spavaldamente dichiarata, di dimostrarsi capaci di colpire al cuore lo Stato nel modo e nel momento scelti». In questo passo della relazione si ha un implicito riferimento al consigliere di Cassazione Giuseppe Di Gennaro, compiuto la scorsa primavera dai «Nuclei armati proletari».

Non meno gravi il continuo sfrenato dilagare della violenza politica e comune; l'uso brutale delle armi; il moltiplicarsi delle rapine; lo sviluppo di una criminalità sempre più organizzata, che si avvale di strumenti e di tecniche modernissime e agisce alla luce del sole, approfittando del terrore che è riuscita a infondere nell'animo di tutti i cittadini onesti. «E' doveroso riconoscere — ha sottolineato l'oratore — che negli ultimi tempi le forze dell'ordine hanno ottenuto numerosi successi nella loro coraggiosa lotta contro la criminalità. Ma i successi sono costati un doloroso sacrificio di sangue: nei primi undici mesi dell'anno scorso 46 caduti e 4.305 tra feriti e mutilati». Lo Stato non può dimenticare codesto contributo di sangue e deve sdebitarsi moralmente e materialmente con questi eroi e con i familiari dei caduti.

Colli, riprendendo a questo punto un discorso aperto l'anno scorso, ha sollecitato coloro che sono investiti di pubbliche responsabilità a moltiplicare gli sforzi per porre rimedio a questo stato di cose che comporta il pericolo, gravissimo per le istituzioni, che i cittadini si inducano a credere di dover scegliere fra sicurezza e libertà. «La storia, recente e lontana, del nostro e di altri paesi — ha osservato il procuratore — ci dice quale sarebbe la scelta dei più di fronte a un simile dilemma. Scelta tragica, ma anche insensata, perché il dilemma sicurezza o libertà è un falso dilemma: quando non c'è libertà, la sicurezza è apparente e provvisoria, quando non c'è sicurezza, la libertà scompare; in entrambi i casi non esiste difesa contro il prepotere del più forte. Libertà e sicurezza, quindi, vivono e muoiono insieme».

Gran parte della relazione è stata dedicata da Colli nel valutare un fenomeno inedito, che si è prospettato in maniera allarmante nell'anno appena conclusosi; il fermento nelle carceri. Le istituzioni penitenziarie, ha detto, che dovrebbero costituire l'estrema difesa della collettività nei confronti di coloro che turbano la pacifica convivenza, sono in gravissima crisi. Dopo aver riferito rapidamente qualche dato statistico (al 1.o dicembre scorso la popolazione carceraria ammontava a 32.079 detenuti, di cui 1.338 donne e 16.096 in attesa di giudizio, mentre gli istituti di pena possono ospitare al massimo 27 mila carcerati), il procu tore generale ha cercato di i dividuare il germe che ha pr vocato questi disordini collet vi, che nel 1975 hanno super to il centinaio ed in alcuni ca sono stati gravissimi (vedi V terbo, Roma e così via).

«La privazione della libertà ha spiegato l'oratore — prov ca sofferenza. Spiegabile, qui di, che si manifestino compo tamenti di opposizione. Ma c che non può spiegarsi col so riferimento alla sofferenza i sita nella privazione della libe tà è la frequenza delle so mosse, nonché la protervia, sanguinaria violenza e la struttività che le caratterizzano.

Il mondo carcerario indubb mente riflette l'immagine de società esterna. Individui c turalmente più dotati, pro nienti da ambienti di buon vello economico, appaiono insofferenti di quello che tempo era il detenuto med cioè un reietto e un disereda sociale: «Essi — ha detto Co parlando del nuovo tipo di c cerato — asseriscono di esse vittime di un sistema repres vo che tenta col carcere soggiogarli definitivamente. Ha no imparato nelle scuole e n le piazze la contestazione p manente e violenta, e contin no nella prigione a farne p fessione impegnata. Dall'est no, in stretto collegamento, o rano gruppi politici eversivi; essi riesce facile accendere malcontento, suggestionare loro che sono già in una situ zione di tensione, eccitarne animo e sospingerli in avven re dissennate con il miraggio piegare l'autorità costituita e riacquistare la libertà».

Colli ha detto che di fro a queste rivolte non bisogna stare inerti; occorre invece tervenire con il metodo fo per dimostrare ai detenuti turbolenti che le autorità vi lano ed hanno una pronta c pacità di reazione. I tentat di trovare rimedi per blocca tali fermenti, diversi da que che una buona proramm(azio)ne e una corrispondente capac di realizzazione avrebbero c sigliato, hanno indotto a c menti sul piano della discipl e una preoccupante alterazio degli equilibri interni. Ciò determinato gravissime con guenze: un susseguirsi di clam rose evasioni; uccisioni di de nuti per mano di altri detenu ventinove agenti di custo presi in ostaggio da rivolto Quindi, per concludere, il p blema va affrontato in mani responsabile, potenziando l' ganico degli agenti di custod preparando il personale inca cato della rieducazione dei c cerati.

Quello tracciato da Giova Colli è stato dunque un quad disastroso, punteggiato qui e da qualche piccolo dato con tante, come, ad esempio, al ni provvedimenti legislativi rati nel 1975 (diritto di famig legge sulla tutela dell'ordi pubblico, ordinamento penit ziario). Su altri argomenti sc tanti, come quello riguarda la riforma del processo del voro che, a tre anni dalla s entrata in vigore, è stata va ficata dalla mancanza di uom e di mezzi, il P.G. ha evid temente preferito sorvolare.

Il procuratore generale concluso il suo intervento ri mentando alle nuove generaz ni le parole rivolte da San P lo ai Galati («Voi siete st chiamati alla libertà») e in tando il primo presidente de Cassazione Mario Stella Rich a dichiarare aperto il nuovo no giudiziario.

S. G

P.S.I.

doveroso rimandare ai co gressi già convocati, il comp to e la responsabilità di de nire i programmi e le inte attraverso cui caratterizzare ultima tratta della sesta le slatura. Una crisi di gove no non può comportare il ri vio a tempo indeterminato de l'adozione di misure econom che; inoltre una crisi lunga a tempo indeterminato, pregi dicherebbe la regolamentazion legislativa dell'aborto e vi s rebbe un inevitabile vuoto l gislativo.

«C'è il rischio di una fuga avanti che, tenuto conto del stagione di fluidità esisten nel PSI e nella DC, finirebb con l'ostacolare il processo chiarificazione in atto e d risultare senza sbocchi. E' qu sta la ragione per cui — co clude Orlandi — non ci rass gniamo a ritenere che la cri sia ormai inevitabile, con nuando a gridare al perico di un inserimento determina te della maggioranza di un f che ha cambiato la propr tattica anche se non ha rinu ciato alla propria strategia. pericolo può essere scongiur to soltanto non eludendo le a tese del Paese; evitando la d sociazione della maggioranza rendendola protagonista so dale della ripresa economica

M. A

Bufera

chilometri orari, ha rovesc automobili, sradicato albe antenne televisive. La gra vetrata della stazione ferro ria è andata in frantumi e grattacieli della periferia d città sono stati «scoperchia Gli inquilini degli ultimi piani degli edifici hanno do to sgomberare le loro ab zioni.

Austria

Una violenta tempesta di v to con raffiche della velocità circa 130 chilometri orari è atto da ieri in Austria. N regione di Vienna, partico mente colpita dal maltemp vigili del fuoco e le ambula sono costretti a continui in venti. I danni materiali s ingenti, ma finora non si gnalano vittime.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - A

E' UNA PROSTITUTA?

Donna a Milano rapita con l'auto

Milano, 3

Oltre ai due falsi sequestri di cui diamo ampia cronaca qui accanto, Milano è stata turbata oggi dal rapimento — che questa volta sembra vero — di una donna. Una telefonata è giunta alle 19 al «113» della Questura: «Due persone hanno preso una donna e l'hanno caricata su un'auto di grossa cilindrata, in fondo a viale Caprilli», ha detto una voce maschile, troncando quindi la comunicazione.

La polizia si è recata subito in viale Caprilli, dove ha trovato dei testimoni che hanno detto di avere effettivamente visto una donna che veniva trascinata a forza su un'auto di grossa cilindrata da due persone.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di un regolamento di conti nell'ambiente dello sfruttamento della prostituzione. La donna sequestrata — che gli investigatori ritengono sia una prostituta — potrebbe essere stata oggetto di una «lezione» da parte di alcuni protettori. Episodi del genere, si fa rilevare in Questura, accadono piuttosto di frequente e, quando le «lezioni» non assumono aspetti particolarmente cruenti, raramente sono denunciati dalle interessate.

(Ansa)

INCREDIBILE VICENDA PROVOCATA DALL'INCOSCIENZA DI UN GRUPPO DI RAGAZZI

MEZZA MILANO IN ALLARME PER DUE SEQUESTRI SIMULATI

Tutto è cominciato quando un giovane (per due volte in un'ora) è stato «prelevato» e caricato su un'auto - Poi il chiarimento: «Era solo uno scherzo» - Tre i fermati

Milano, 3

Due rapimenti, polizia, carabinieri e vigili urbani mobilitati, mezza Milano in allarme, tutto per il divertimento incosciente di un gruppo di giovani. Ma vediamo la successione dell'incredibile vicenda.

Ore 15.30 — In piazzale Piola un giovane, con addosso un «eskimo», sembra attendere il filobus alla fermata davanti al 14. Improvvisamente davanti a lui si ferma un'auto, di cui i testimoni sono discordi nell'indicarne il tipo (chi dice una «2300», chi una «124», chi una «A 111»). Tutti però concordano nel dire che è una vettura di colore sul turchese, con un'ammaccatura sulla fiancata sinistra. Dall'auto scendono tre individui con il volto mascherato — sembra da fazzoletti neri — e armati di pistole. Balzano addosso al giovane, lo picchiano e semisvenuto, lo trascinano quindi sull'auto, su cui era rimasto un quarto complice al volante.

Ore 16.15 circa — In corso Lodi 122, quasi all'angolo con piazzale Corvetto, si ripete una scena analoga. Anche qui vi è un giovane davanti alla fermata del tram. Con una brusca frenata, davanti a lui si blocca un'auto che sembra ai testimoni una «A 111» turchese. Anche su quest'auto viene notata comunque chiaramente un'ammaccatura sulla fiancata sinistra. Scendono in tre, con il volto coperto sembra da cappucci neri. Almeno due appaiono armati di pistole. Balzano tutti addosso al giovane che sembrava attendere il tram e lo trascinano dentro l'auto, dove vi è un quarto complice. L'auto riparte velocemente, mentre sull'asfalto rimane una sciarpa, non si sa se persa dagli assalitori o dal giovane.

Ore 16.45 — Al «113» della questura giunge una telefonata anonima: «Abbiamo rapito un giovane in piazzale Corvetto — dice una voce maschile, calma, senza particolari flessioni — domani vi faremo sapere chi è e le modalità del rilascio».

I due episodi erano parsi subito «strani» agli inquirenti, con diversi elementi che sembravano sfuggire ad ogni logica. A tarda sera tutto si è chiarito, «è stato solo uno scherzo»: così si è schernito Carlo Musumano, 19 anni, la finta vittima dei due sequestri, quando si è trovato di fronte una pattuglia dei carabinieri. Per ingannare il tempo in compagnia di alcuni amici aveva deciso di farsi sequestrare davanti a tutti in piazza Piola, e per rendere più verosimile la scena si era fatto anche dare un colpo alla gamba. Una volta evidentemente non bastava, e così — sempre d'accordo con i suoi compagni — si è fatto nuovamente seqestrare mezz'ora dopo in corso Lodi.

Il tutto sempre con la stessa auto, una «A 112» blu, la sua, e con il contorno di alcune motociclette. Logico, quindi, che questa sera, quando una gazzella per carabinieri si è imbattuta, in via Etruschi, nella famigerata «A 112», abbia bloccato immediatamente il suo conducente: Carlo Musumano, 19 anni, residente in via Calvairate 3, impiegato presso un'azienda Montedison. Portato nella compagnia del nucelo investigativo dei carabinieri il giovane ha spiegato tutto: è stato denunciato a piede libero per «procurato allarme».

A tarda sera altri due protagonisti dell'incredibile scherzo sono stati fermati dai carabinieri del nucleo investigativo. Si tratta di Giuseppe Bellini, 20 anni, e Paolo Campagnoli, stessa età, entrambi denunciati a piede libero per «procurato allarme». Gli inquirenti stanno attentamente vagliando la loro posizione processuale. Si è appreso infine che i carabinieri stanno attivamente ricercando un quarto giovane di cui si conosce solo il nome: «Franchino».

(Ansa - Italia)

«Ingenui» i rapitori di Carla Ovazza

Torino, 3

Qualche elemento nuovo nelle indagini sul sequestro di Carla Ovazza. I carabinieri hanno trovato in un pacco nascosto in casa di Giovanni Carenini — il padre di uno degli arrestati — un accendino che sembra appartenga alla consuocera di Agnelli.

Risulta, inoltre, che Silvano Palazzi (anch'egli arrestato dal nucleo investigativo dei carabinieri) avrebbe fatto alcune importanti ammissioni, confessando di aver rubato la BMW servita per il rapimento e di averla consegnata al Chiarello ed al Genesio.

La «gang» dei rapitori avrebbe commesso numerosi errori (oltre a quello del Brandestini, che non avrebbe falsato la voce al momento dei contatti telefonici); fra l'altro, importanti prove sarebbero state trovate dagli investigatori sulla BMW che i malviventi dovettero abbandonare durante la fuga per un guasto meccanico. Sull'automobile sarebbe stato addirittura trovato un indumento appartenente ad uno degli arrestati.

Coma mai tanta ingenuità? La risposta, secondo i carabinieri, è che le persone implicate nella vicenda non sarebbero gli ideatori del rapimento, ma solo la «manovalanza», assoldata da qualcuno per compiere l'azione criminosa e che poi non si è criminosa.

(Ansa)

LI HA MESSI IN FUGA DOPO UNA COLLUTTAZIONE

Varese: commerciante scampa a tre rapitori

Lo avevano bloccato davanti al cancello della sua villa

Varese, 3

Il rag. Battista Martinoia, di 60 anni, un commerciante di Induno Olona, un centro a pochi chilometri da Varese, è sfuggito ieri sera, poco prima delle 21, a un tentativo di sequestro. Il Martinoia, che abita nella villa «Il piglio» in via Ronchetti 21 a Induno Olona, è riuscito ad evitare il rapimento dopo una colluttazione con tre individui che, dopo averlo aggredito, sono stati costretti a fuggire per la sua pronta reazione. Prima di allontanarsi, i tre rapitori, che avevano il viso coperto da passamontagna ed erano armati, hanno esploso tre colpi di pistola contro Martinoia senza colpirlo.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, anche sulla base della testimonianza del commerciante, pochi minuti prima delle 21 Battista Martinoia, a bordo della propria «Alfa Romeo 2000» è giunto in prossimità della sua villa, che si trova alla periferia di Induno Olona. L'abitazione è in cima a una collinetta in una zona isolata. Il commerciante ha fermato l'automobile davanti al cancello della villa, ha abbassato il finestrino di sinistra, e ha introdotto una chiave nell'apposito congegno per l'apertura automatica del cancello elettrico.

In quel momento tre individui sono usciti dai cespugli del giardino della villa e hanno scavalcato la piccola cancellata. I tre banditi hanno affrontato Martinoia e hanno cercato di strapparlo dal posto di guida. Uno dei malviventi, dopo avere infranto un finestrino dell'automobile, ha costretto Martinoia a scendere dalla vettura. Il commerciante ha gridato chiamando aiuto, ma nessuno ha udito le sue invocazioni. Il Martinoia, che è di corporatura piuttosto robusta, ha allora ingaggiato una violenta colluttazione con i tre banditi, ed è riuscito a strappare il passamontagna dal viso di uno di loro. Il bandito, a questo punto, si è divincolato e ha sparato tre colpi di pistola contro il commerciante.

I tre malviventi, descritti come persone di età compresa tra i 25 e i 35 anni, hanno rinunciato e hanno raggiunto un vicino viottolo, dove era in sosta un'automobile che è partita velocemente in direzione di Varese.

Battista Martinoia è entrato nell'abitazione ed ha avvertito per telefono i carabinieri. Pochi minuti dopo sul posto sono giunte numerose «gazzelle» del nucleo radiomobile dei carabinieri di Varese agli ordini del cap. Carlo Gualdi, comandante la compagnia di Varese, e militari del nucleo investigativo. Sono stati fatti numerosi posti di blocco sulle principali strade del Varesotto e vaste battute nella zona, ma le ricerche dei malviventi hanno dato esito negativo.

Battista Martinoia, sia pure in preda a «choc», ha raccontato ai carabinieri la sua avventura. Il commerciante ha subito solo lievi contusioni al setto nasale e alla mano sinistra, che sono state medicate in casa dei familiari.

(Ansa)

ROMA: BESTIALE DELITTO DI DUE SCONOSCIUTI

PENSIONATO UCCISO NELLA SUA ABITAZIONE

Gli hanno sparato dopo un diverbio - Vendetta familiare?

Roma, 3

Un pensionato di 76 anni, Ernesto Rosati, è stato ucciso nel suo appartamento di via Clelia, nel quartiere Appio, da due sconosciuti. Viveva con la moglie Emma, di 73 anni, gravemente malata.

I coniugi Rosati, secondo la ricostruzione del bestiale delitto fatta dagli investigatori, si trovavano a letto, quando — verso le 18.15 — hanno sentito suonare all'ingresso del loro appartamento. Ernesto Rosati è andato alla porta e prima di aprire, ha chiesto, come era solito fare: «Chi è?». «Dobbiamo consegnare un panettone», è stata la riposta. L'uomo ha aperto e le due persone che sono entrate si sono trattenute a colloquio per qualche minuto. La moglie avrebbe quindi sentito il marito urlare: «Andate via, andate via!». Subito dopo, gli spari. Quando si è alzata dal letto la donna ha visto il marito rantolare verso la cucina.

Che l'uomo conoscesse i suoi assassini, gli investigatori ne sono certi. Ernesto Rosati, che probabilmente si aspettava qualche rappresaglia — come ha detto uno dei figli — difficilmente apriva la porta della sua abitazione, che si chiude con quattro serrature e dal di dentro è bloccata con una grossa corda.

Mentre fuggivano, i due criminali sono stati visti da una donna che abita nello stesso palazzo dei Rosati. La testimone ha riferito che entrambi avevano i volti scoperti.

Gli elementi sinora raccolti sull'omicidio farebbero orientare gli investigatori su una vendetta o un regolamento di conti, scaturita probabilmente nell'ambiente familiare della vittima. All'origine vi sarebbero motivi di interesse. Gli investigatori, inoltre, hanno affermato che il Rosati certamente conosceva le persone che hanno suonato alla porta.

La moglie del Rosati era uscita dall'ospedale nei giorni precedenti il Natale. La donna, che ha vicino al letto una bombola di ossigeno, è assistita da un medico in seguito allo «choc» subito.

(Ansa)

PRESSO MODENA

PREGIUDICATO SARDO ferito dai carabinieri

Sassuolo, 3

Un pregiudicato sardo, Nicola Puggioninu, di 21 anni, originario di Orune (Nuoro) e residente a Sassuolo (Modena), è rimasto gravemente ferito la scorsa notte in uno scontro a fuoco con carabinieri del nucleo radiomobile di Sassuolo. Il giovane, che si trovava in libertà provvisoria ed ha precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è ricoverato nell'ospedale di Modena per ferite da arma da fuoco al torace e a un fianco. I carabinieri hanno anche arrestato un secondo sardo, Salvatore Porcu, di 42 anni, nato a Pattada (Sassari) e domiciliato a San Prospero (Modena), pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Nella tarda serata di ieri Puggioninu e Porcu si trovavano — probabilmente con altri — a bordo di una «Mini Cooper 1300» sulla provinciale Sassuolo-Prignano, quando sono stati intercettati dalla «Giulia» dei carabinieri. La piccola vettura, risultata rubata, ha aumentato l'andatura, ma dopo qualche chilometro è uscita di strada. Gli uomini che erano a bordo ne sono scesi e si sono impossessati di una «Fiat 124», dalla quale sono stati sparati quattro colpi di pistola contro i militari che li inseguivano.

La fuga è durata anche in questo caso qualche chilometro e poi, sia per la nebbia fittissima, sia per la strada ghiacciata, la «124» è finita contro un muro e gli occupanti si sono nascosti nella vicina boscaglia, sparando altri quattro colpi contro i due componenti l'equipaggio della «Giulia», il brigadiere Roberto Iaccarino e l'appuntato Bruno Angelucci, i quali hanno risposto al fuoco con raffiche di mitra e colpi di pistola.

Dato l'allarme, la zona è stata circondata e la boscaglia perlustrata con l'aiuto di cani poliziotto e col lancio di «bengala». Alla fine i due sono stati catturati.

(Ansa)

NON C'E' POSTO A SUFFICIENZA NEL TRIBUNALE DI PESCARA

Scandalo dei falsi invalidi Dove sistemare i 492 imputati?

L'Aquila, 3

Il rinvio a giudizio di 492 imputati per lo scandalo della «fabbrica degli invalidi» di Pescara — di cui abbiamo dato notizia ieri — sta creando all'amministrazione della giustizia dei problemi logistici non indifferenti. Nell'aula del tribunale di Pescara, che pure è un edificio moderno e ampio, non potranno trovare posto tutti gli imputati. Non esiste lo spazio materiale per sistemarveli. Bisognerà reperire nuovi locali e trasferire la celebrazione del dibattimento in un salone per convegni, il che crea dei notevoli problemi procedurali.

Per arrivare al rinvio a giudizio di 492 persone, la Procura della Repubblica — del caso si è occupato il sostituto dott. Amicarelli — ha impiegato poco meno di un anno, un tempo molto breve, considerando che sono state esaminate migliaia di pratiche pensionistiche e interrogate migliaia di persone. Il fascicolo processuale è probabilmente il più voluminoso mai composto dalla cancelleria pescarese.

I rinviati a giudizio — come detto — sono 492. Si tratta per la maggior parte di persone che — attuando una colossale truffa allo Stato — hanno beneficiato di una pensione pur non avendone diritto, mediante certificati falsi e firme apocrife. Le maggiori responsabilità gravano sugli impiegati del medico provinciale Andrea Pagliarini, di 45 anni, segretario di una commissione pensioni, e su Cosimo Di Marcantonio, di 54 anni, archivista.

Altri imputati di rilievo sono l'ex sacerdote Nicola Del Casale di 53 anni, Lidia Rugeri di 39 anni, Anna Maria Colasante di 30 anni, Guido Di Donato di 60 anni. Il Di Donato è un impiegato dell'Inam, gli altri fanno parte del meccanismo dei «beneficiati» dalla truffa: chi otteneva pensioni, infatti, doveva compensare i «benefattori». I compensi sborsati dagli usufruttuari delle false pensioni, stando alle indagini, erano piuttosto modesti: raramente superavano le 200 mila lire. Anche le pensioni lo erano, ma migliaia di persone, pur di ottenerle, erano disposte a entrare nel «giro».

(Italia)

Archeologi sub a Capri

Telefoto Ansa

Capri — Una parte della statua romana rinvenuta sul fondo della Grotta Azzurra. In alto, la maschera di uno dei «sub»

ALTRA STATUA ROMANA nella Grotta Azzurra

Napoli, 3

Per le cattive condizioni del mare sono state oggi sospese le operazioni per il recupero di alcuni reperti archeologici di epoca romana giacenti sul fondo della Grotta Azzurra, a Capri, di cui abbiamo dato notizia l'altro giorno. I sommozzatori sono riusciti, comunque, ad assicurare una statua del peso di 500 chili ad alcuni palloni che la tengono ferma.

Si attendono migliori condizioni del mare per portare a termine le operazioni, che durano ormai da una ventina di giorni. Nell'azione di recupero è impegnata una équipe di carabinieri e di esperti sub. Altri reperti archeologici, sempre nella Grotta Azzurra, furono portati in superficie nel 1964: si tratta di due statue di marmo conservate nella locale certosa.

La statua localizzata a 23 metri di profondità nella Grotta Azzurra raffigurerebbe il dio Nettuno, ed è stata scoperta dai ricercatori di beni archeologici sommersi Carola, Di Stefano e Rasiello, coadiuvati dall'operatore televisivo Carot[illegible].

(Italia)

Senza carta verde

«CON una bandiera si può portare la gente dove si vuole». Per Checo Pestafumo la bandiera era un drappo, come dire una pezza, uno straccio, via! Non aveva importanza che derivasse da «banda», dal latino «bandum» (non ne sapeva di latino), l'antica striscia di drappo d'un determinato colore col quale venivano distinte le milizie d'uno stato da quelle d'un altro. Gli era stato detto, per esempio, che anticamente i turchi portavano come bandiera una coda di cavallo. «L'amor patrio è l'ultimo rifugio di un briccone». Sapeva anche questo. Il cervello di Checo Pestafumo era imbottito di detti e di sentenze legati alla rivoluzione e al sovvertimento, con nome e cognome dei rispettivi autori.

Non li aveva appresi dalla lettura delle loro opere. Queste non le conosceva. Da chi ne sapeva di più ascoltava sentenziare una massima, che aveva in lui quasi sempre un effetto ritardato; se la trascriveva col lapis su una specie di suo quadernetto: il significato «profondo» lo analizzava più tardi, a casa, in santa pace.

La sua memoria non dimenticava le più incisive, quelle più spregiudicate, meglio se di poche e ben azzeccate parole. Non che riuscisse a collegarne i significati o ancor peggio a intravederne le antinomie. Ciascuna valeva per se stessa e non poteva quindi essere usata contemporaneamente a un'altra. La bandiera paragonata allo straccio, ad esempio, aveva un significato se riferito alla bandiera propria, a quella del proprio paese. Momento e luogo potevano fruttarne anche un elogio. Checo Pestafumo non ce l'avrebbe fatta mai a mettere insieme questo concetto con quello insito nel potere stregante d'una bandiera, capace di portare dovunque la gente dietro di sé.

Negli anni a cavallo tra la fine della seconda guerra mondiale e l'inizio di quel periodo che tutti lo assicuravano essere di pace, una massa di concetti istruttivi, di dottrina concentrata in quattro parole costituivano per Checo Pestafumo la bussola pratica, politica e sociale, un vero fagotto culturale. In quanto al soprannome di «Pestafumo» è giusto dire che di esso Checo era il capostipite. La gran parte dei soprannomi veniva tramandata da padre in figlio. Era l'unica eredità in comune tra ricchi e poveri.

Il tema dell'origine dei soprannomi nelle diverse cittadine istriane è piuttosto complesso. Anche se meriterà una trattazione a parte, basta dire che l'originarsi e lo sviluppo dei soprannomi non si differenzia dalla rappresentazione delle diverse discendenze dell'albero genealogico o semplicemente in un albero comune. Si parte dal tronco, all'inizio il capostipite, che a seconda della sua lunghezza ha una sua durata con un determinato soprannome. I primi rami intervengono a indicare i nuovi soprannomi, che s'impongono con maggior vigore rispetto a quello originario; più avanti compaiono i rami nuovi su quelli già stagionati. Checo Pestafumo era, in quanto a soprannome, un rametto appena sbocciato. Nel suo caso non occorreva inoltrarsi nella notte dei tempi per cercare di ricavarne il significato autentico: in occasione d'un inizio d'incendio nell'appartamento al piano sottostante al suo, accortosi che il fumo aveva incominciato a filtrare tra un'asse e l'altra del pavimento di legno, Checo s'era messo a pestare il fumo per arrestarne l'avanzata sempre più densa. Sbagliavano quindi coloro che volevano attribuirne il significato al suo carattere inconcludente, che non gli aveva consentito ancora un solo risultato positivo. Il cognome... Il cognome non ha avuto mai importanza per individuare una determinata persona. Spesso è un elemento di confusione: con De Grassi a Isola d'Istria, prima dell'esodo, con Sponza a Rovigno, per esempio, s'indicano quasi tutti, e quindi nessuno. Mentre il nome, Checo, seguito dal soprannome, Pestafumo, s'indicava soltanto lui, una carta d'identità, senza bisogno d'altre indicazioni aggiuntive.

Tutte quelle massime compresse nel cervello gli confondevano spesso le idee, ma bisogna convenire che in non poche occasioni una massima ben collocata gli si era rivelata utile, come, per esempio, un insegnamento di Gramsci nei momenti «decisivi» della visita a Rovigno della commissione interalleata, nel '46: un russo, un americano, un inglese e un francese sarebbero arrivati insieme nella città veneta, in vetture diverse ma nello stesso momento, per verificare de visu la condizione etnica, non solo, ma anche la volontà autentica della popolazione della Venezia Giulia: se non continuare ad appartenere all'Italia o se vivere nella fratellanza federativa.

Checo Pestafumo aveva espresso chiaramente il suo pensiero al fronte popolare: «Niente trucchi! Che l'Italia era ed è fascista, d'accordo. Ma Gramsci ha detto che dire la verità è un atto rivoluzionario. La commissione interalleata non deve essere ingannata. Deve vedere le cose come stanno e giudicare. Dopo tutto abbiamo la garanzia della presenza d'un russo».

«Chi tace acconsente!» pensò Checo Pestafumo visto che nessuno dei presenti aveva aperto bocca sul suo intervento. Come se avesse detto cose fin troppo ovvie o che non avesse fiatato. I suoi interventi non avevano trovato mai nel passato un solo contradditore.

L'arrivo della commissione interalleata a Rovigno era previsto in un giorno di martedì: «Non porta bene — aveva pensato Checo Pestafumo. — Di venere e di marte non s'arriva e non si parte». Nei giorni che precedettero l'arrivo, gli attivisti della città e della campagna produssero colossali cataste di bandiere di carta. I cornicioni e i muri delle case, le barche in porto, sulla riva, gli alberi, le pietre, i pali dei cavi elettrici aerei, i lampioni stradali, tutto venne mascherato di bandiere di carta, con stella rossa, d'ogni tipo e dimensione: vessilli, stendardi, labari, pavesi con diramazioni multiple di bandierine, gonfaloni, orifiamme, pennoni, flammule a forma di guida, banderuole a trofeo, incrociate, a festa.

Le finestre erano chiuse, sprangate dalle imposte e dagli scuri, ma ogni casa, specie quelle che davano sul probabile percorso delle macchine della commissione interalleata, era completamente vestita di carta.

Checo Pestafumo si era buttato giù dal letto di buon'ora quella mattina di martedì, e aveva potuto assistere alle ultime issate dei pavesi di carta con stella rossa. Gli era stato chiesto anzi di dare una mano a tirare la traglia, la sagola che sollevava le banderuole aggruppate proprio attorno alla torre dell'orologio, in piazza, subito sotto il leone di San Marco mascherato da un grosso gonfalone.

Ma qualcosa non andava a genio a Checo Pestafumo in tutto quel carnevale di carta. Le bandiere e bandierine, grandi, piccole, quadrate, rettangolari, a triangolo, a trapezio, a guida, che sventolavano, avevano sì la stella rossa al centro, ma erano tutte, proprio tutte, di colore bianco rosso e blu.

Si diresse con passo deciso verso la sede del fronte. Incontrò nell'atrio, prima di salire le scale, il capo del suo fabbricato: «Ma come? Son tutte bianco rosso e blu?». «Si vede che non sei un buon osservatore, Checo. Verso Scarabba e sulla strada che porta al canale di Leme ne sono state collocate due bianco rosso e verde». «Grandi?». «Belle».

Non gli dette più ascolto e salì di corsa agli uffici del primo piano, dove trovò il presidente: «La popolazione non è né slovena né croata. Vi ricordate di Gramsci nel mio intervento? Come mai tutta la città, la campagna e il mare sono in bianco rosso e blu?».

«Se tu ci avessi dato una mano, caro Checo, sapresti rispondere da solo alla tua domanda. Abbiamo adoperato carta blu perché a Rovigno non se ne trova di colore verde. Tutto qui il mistero! Siamo senza carta verde. Le bandiere le abbiamo esposte per festeggiare i membri della commissione interalleata. Cosa vuoi! Non ha alcun significato patriottico il colore della bandiera. Verdi o blu fa lo stesso».

Checo Pestafumo, scettico come un San Tommaso, ritornò sui suoi passi in direzione della cartoleria più vicina. «E' vero che non avete carta verde?».

«Non l'abbiamo perchè ci è stato detto di non averla, per nessuno. Solo per qualche giorno. Quindi ti rispondo di no, intesi? — disse il cartolaio. — E poi, se anche usassero la carta verde... Non contano gli esseri umani, Checo, e pretendi che conti la carta?».

Uscendo dalla cartoleria, in Carrera, che è come dire il corso, Checo Pestafumo venne travolto da numerosi concittadini che si spingevano con entrambi i pugni alzati verso le macchine straniere che stavano transitando procedendo a passo d'uomo.

Alzò anche lui un pugno, non entrambi, in segno di saluto. Due non aveva senso. Ma rimase ancora più sbalordito allorché s'accorse che i pugni di coloro che erano più vicini alle vetture si aprivano e che le palme delle mani venivano appoggiate e agitate contro i vetri, verso l'interno delle vetture. Ne fu certo osservando le palme poggiate e agitate contro i cristalli dalla parte opposta della vettura: erano palme di mani sporche di tinta bianca rossa e verde.

Ci fu un momento che perfino Checo Pestafumo pensò che russi, americani, inglesi e francesi avrebbero capito. Non sapeva che non avrebbero capito neppure i mori.

Gianni Giuricin

UNA METROPOLI CHE PURTROPPO CONTINUA A RIMANERE SEMPRE SOMMERSA DAL SUDICIUME

Ma a lucidare New York non basta più la ramazza

I guai più grossi vengono combinati proprio dai cavalli della polizia, inammissibili con le mutande

Diverso il caso, invece, per i cani dei civili - Ma il superproblema è quello costituito dai rifiuti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Lo sporco lasciato cadere dai cani è da anni un grosso problema a New York. Sono state avanzate svariate proposte per cercare di limitarlo il più possibile, ma apparentemente nessuna del tipo che ha scatenato quasi una rivolta popolare a Charleston, nella Carolina del Sud, per quanto riguarda lo sporco lasciato cadere dai cavalli.

Vogliamo dire che a New York nessuno ha mai avuto l'idea di mettere delle culotte ai cani o più precisamente una siffatta idea, ammesso pure ci sia stata, non è stata mai tradotta in legge, il che invece è proprio avvenuto a Charleston per i cavalli. Quelle autorità hanno poi dovuto capitolare di fronte al ridicolo suscitato dalla loro ordinanza. Sta di fatto che dopo qualche settimana di prova della legge, sono state tolte le mutande ai cavalli, ma nel frattempo un vetturino era finito in galera essendosi ribellato all'ordinanza.

Apparentemente l'idea delle mutande non era del tutto sbagliata da un punto di vista pratico, perché quelle erano mutande con l'elastico, nel senso che impedivano la caduta a terra dello sporco. Mutandoni a sacco chiuso, potremo definirle. Certo che le strade sono risultate più pulite durante il periodo in cui è stata sperimentata l'efficacia dell'ordinanza comunale, dato che l'unico cavallo senza mutande era rimasto senza vetturino — finito come detto in prigione — e pertanto la cacca l'ha fatta nel suo recinto. Ma, come detto, l'ordinanza è stata ritirata e per il ridicolo da essa suscitato nella cittadinanza e fra i turisti, che sono i maggiori utenti del servizio di carrozzelle di Charleston, e per l'opposizione dell'associazione locale per la protezione degli animali che nel caso specifico ha visto nell'imposizione delle mutande un attacco alla dignità dei cavalli, un'azione contro natura.

Le autorità di Charleston, decise come mai prima, a rendere quanto più possibile pulito il servizio delle vetture a cavalli, hanno allora disposto che i vetturini dovessero avvisare a mezzo di radiotelefono uno speciale servizio motorizzato per la raccolta dei rifiuti, istituito ad hoc, s'intende, ogni qual volta i loro cavalli facevano la cacca per strada. Ma questa disposizione ha avuto un esito ancora più negativo di quella delle mutande. Ha scatenato l'ilarità e niente è peggio di questa reazione per bocciare una misura di legge. In breve, non se n'è fatto niente. In mancanza di altre idee, le autorità di Charleston hanno ripiegato sulla vecchia ordinanza che esige ai vetturini di tenere a portata di mano un badiletto per raccogliere i rifiuti.

I vetturini di New York ce l'hanno il badiletto, ma l'usano raramente, soltanto quando sono in sosta. Inoltre non ci sono tante carrozzelle ippotrainate a New York. La maggior quantità di sporco la fanno i cavalli della polizia, non perché siano abituati male, ma semplicemente perché sono molti di più i cavalli adibiti ai servizi di polizia di quelli adibiti a uso turistico. Anche a New York succedono delle cose buffe, ma è da escludere che l'amministrazione comunale possa arrivare al punto di aggiungere un badiletto al già abbondante e pesante corredo del poliziotto a cavallo. Lo sporco lasciato cadere dai cavalli della polizia di New York è dunque tollerato. Si può fare diversamente? Vogliamo dire che è inammissibile pensare a un cavallo della polizia con le mutande, così come sarebbe addirittura mostruoso costringere un poliziotto a scendere di sella per andare a rimuovere lo sporco che il suo quadrupede ha depositato sul selciato o in un prato del parco.

Per i cani dei civili è diverso. I proprietari hanno l'obbligo di pulire, non solo, dovrebbero addirittura insegnare ai cani di farla in casa o in certi posti ad hoc che qualcuno ha pensato di piazzare per la città. Si tratta di latrine per cani. E' un programma ancora in fase sperimentale, ma piuttosto controverso, soprattutto a causa del suo costo. Ci sono centinaia di migliaia di cani a New York.

Un altro sporco considerevole lo fanno i piccioni, di cui a New York ce n'è un numero imprecisato, ma sicuramente altissimo. Sporcano e come, specialmente le statue, i cornicioni delle chiese e dei palazzi, le panchine dei parchi, i vestiti della gente, le terrazze. Ma è uno sporco poco considerato, soprattutto perché apparentemente per ridurlo non resta altro che ridurre il numero di questi volatili.

Ma il superproblema resta quello dei rifiuti umani. Basta un giorno di sciopero dei netturbini perché si accumulino montagne di rifiuti sui marciapiedi e molte strade si trasformino in un letamaio. Certe strade, purtroppo, non sono mai pulite. New York non è mai pulita come si deve o ragionevolmente dovrebbe essere, considerato l'esercito di netturbini di cui dispone. E' appena terminato uno sciopero di netturbini privati. E' durato dodici giorni. I netturbini municipali sono intervenuti soltanto nei casi dichiarati dalle autorità di pericolo per la salute pubblica. Era stato loro chiesto di fare lo straordinario, ma hanno rifiutato. Cosa c'entravano loro con le immondizie dei ristoranti, alberghi, locali notturni, teatri, bar e uffici privati? Quelle le dovevano raccogliere e portare via i netturbini privati.

Sta di fatto che quei rifiuti sono rimasti accantonati, allineati e ammucchiati su marciapiedi, scantinati, cortili e terrazze per dodici giorni. Qualcosa come 80 mila tonnellate. Ma è andata meglio di quanto si prevedesse. Un giorno prima che lo sciopero dei netturbini privati venisse risolto, il mediatore statale McDonnell aveva indicato che «questo sciopero potrebbe continuare per mesi e costituire un disastro per la città». Povera New York: poco è mancato non affondasse nei debiti pubblici, tanto da dovere dichiarare bancarotta, così come poco è mancato non venisse ingoiata dai rifiuti cosiddetti privati.

Prestiti federali

E' riemersa in extremis: nel primo caso grazie al Presidente Ford, che dopo essersi tanto fatto desiderare, ha finalmente concesso alla città dei prestiti federali, e nel secondo caso grazie al felice esito dei negoziati, che hanno scongiurato uno sciopero che avrebbe potuto durare dei mesi.

La città rimane comunque sempre troppo sporca, sebbene attraversi di tanto in tanto dei periodi in cui è visibile una minore sporcizia. Ciò succede di solito quando il sindaco ordina che la città debba essere più pulita. «Siamo poveri, ma dobbiamo essere puliti» è una delle constatazioni-raccomandazioni del primo cittadino di New York. Questa estate il sindaco Beame si è tanto arrabbiato perché le strade non erano pulite che si è messo lui stesso a fare delle ispezioni. Ha constatato di persona che non tutti i netturbini facevano il loro dovere, ha trovato alcuni che facevano la doccia in deposito quando avrebbero dovuto trovarsi ancora fuori a pulire.

Si è reso conto che il morale di quei lavoratori era molto basso, ciò a causa dei massicci licenziamenti operati per ragioni di economia nelle file dei netturbini. Questi dipendenti comunali logicamente erano preoccupati. Credevano che fare il netturbino fosse un impiego sicuro, quando invece a causa del bilancio deficitario si sono sentiti affatto sicuri. L'intera comunità dei netturbini si è sentita minacciata, si è sentita mancare il terreno sotto i piedi, nonostante il capo del loro sindacato, che è un tipo che non ha certamente peli sulla lingua, li incitasse ad avere fiducia e giustificasse il loro sentimento di demoralizzazione.

Alla fine chi ha fatto le spese della campagna di Beame per aumentare la produttività dei netturbini è stato Robert Croh, il commissario della nettezza urbana, che si è dimesso quando, incaricato dell'operazione «città pulita», non è riuscito a renderla più pulita. Croh ha detto che sarebbe ritornato all'esercizio della professione di avvocato. E' stato sostituito da Martin Lang, che era il suo vice, e ha subito assicurato il sindaco di rafforzare la disciplina fra i netturbini.

Il mese scorso è stato rilevato che New York era pulita come nel 1974 e ciò nonostante il licenziamento di quasi 1500 netturbini. Ciò vuol dire che i netturbini rimasti in servizio operano più produttivamente? Apparentemente è proprio così. Il sindaco è abbastanza soddisfatto adesso. Sarebbe però felice se i netturbini di New York fossero bravi come quelli di Filadelfia. Recentemente si è tenuta una gara fra le due forze di netturbini. Hanno vinto quelli di Filadelfia. Sono risultati più veloci nella raccolta e trasporto dei rifiuti. Certi esperti sostengono che i netturbini di Filadelfia hanno vinto la gara di pulizia non tanto perché più bravi, quanto invece perché dotati di attrezzature migliori. Se è così, è poco probabile che il sindaco Beame possa aspettarsi una rivincita dai suoi netturbini, mancando i soldi per acquistare nuovi autocarri.

Sempre feste

Giustamente si osserva che la città sarebbe meno sporca se avvenissero meno parate e marce e fiestas lungo le sue strade e nei suoi parchi. E' raro che passi una domenica senza almeno una parata, una marcia o una fiesta. Neanche pensare di eliminarne una sola. Il fatto è che o si eliminano tutte o nessuna. Non c'è altra alternativa. Una domenica sono in festa i polacchi, la seguente tocca ai portoricani, poi ai greci, ai tedeschi, ebrei, ucraini, afro-americani, indiani occidentali. Ci sono le parate militari, dei lavoratori, delle donne liberate, degli omosessuali e lesbiche. Ogni gruppo etnico o di minoranza o altro che sia, ha la propria domenica. Nel caso degli italiani la parata si tiene di lunedì, perché il giorno di Cristoforo Colombo è da qualche anno celebrato di lunedì anche se non è il 12 ottobre.

Parate fuori domenica sono quelle del giorno di San Patrizio, che cade il 17 marzo e del Memorial Day, giorno in cui gli Stati Uniti commemorano i loro caduti in guerra; del Veteran Day, in cui si rende omaggio ai soldati che hanno combattuto nella seconda guerra mondiale e quella dei comunisti che si effettua il primo di maggio. E non sono tutte qui le parate. C'è quella molto importante del Giorno del Ringraziamento, che è organizzata e pagata da Macy, il più grande magazzino di vendita di New York e del mondo. Ce ne sono altre saltuarie e occasionali.

Producono tutte un certo tonnellaggio di sporcizia, che costringe i netturbini ad effettuare lavoro straordinario. E non dimentichiamo gli eventi culturali al fresco. D'estate ce ne sono parecchi, specialmente a Central Park. La gente che vi assiste ne approfitta per fare un picnic, e mangiare sporca, come si sa.

Lo scorso luglio la città di New York ha speso 713.500 dollari per la pulizia dopo la festa del 4 luglio. New York non può non concedere il permesso per fiestas, parate e marce, ma in certi casi chiede agli organizzatori degli eventi di depositare una certa somma per coprire il costo della pulitura. Un gruppo di portoricani ha dovuto depositare 5000 dollari per tenere la fiesta annuale a Central Park. Era stato loro richiesto in orgine di depositare 17 mila dollari. Poi il sindaco ha ridotto a 5000 dollari quando gli organizzatori gli hanno assicurato di provvedere mille sacchetti di plastica entro cui raccogliere i rifiuti e duecento volontari addetti alla raccolta.

Il costo delle parate e marce è altissimo, non c'è che dire. Le parate, marce e fiestas dell'anno scorso sono costate al dipartimento della nettezza pubblica di New York 2720 ore di lavoro straordinario dei netturbini, i quali percepiscono normalmente per le 8 ore di lavoro quotidiano, una media di sette dollari all'ora.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Londra — Una visione generale del Salone nautico internazionale aperto negli scorsi giorni

ALBUM DI UN AMORE FERITO

Napoli è forse l'ultima città d'Italia in cui le prime impressioni offrano una valida traccia; per capire qualcosa di questa singolare metropoli bisogna incominciare di là dove d'abitudine si arrestano i frettolosi appunti di carattere pittoresco e le inchieste dei rotocalchi (con sussiego e pretese, purtroppo, di studio sociologico!). E' in tal modo che alcuni grandi artisti napoletani — ieri Michele Cammarano, poi Viviani e Crisconio, oggi Eduardo — sono riusciti a esprimere i valori profondi di tutta una città e di tutto un mondo, superando il limite del documento gustoso, avvicinandosi all'anima umiliata e offesa di una Napoli autentica.

Per esempio la pittura di Luigi Crisconio, nel suo vigoroso e drammatico impasto, evita ogni piacevolezza, ogni bozzettismo, e rompe i ponti con gli ultimi eredi del romanticismo di Morelli (quel Morelli che non si accorse di Délacroix né di Coubert e che pure espresse così bene il gusto napoletano del romanzesco, del sensuale, del patetico...). Crisconio sa inoltre sottrarsi al rischio dell'aneddotica e della pittura di genere, reagendo allo scadimento dell'arte napoletana, alla retorica sui vicoli o sui «bassi» di Santa Lucia o dei Quartieri, alle tenaci insidie del canzonettismo (il festival della canzone è ancora l'emblema morale e ideologico di una certa Napoli deteriore, fra Lauro e i Gava), e ignorando quella «maniera» che sommerge ogni tentativo più degno e segna il limite estremo di una decadenza.

Ricordo alcune sue figure femminili, velate da una tristezza indefinibile, come la «Suonatrice» della collezione D'Aniello. Ricordo i paesaggi di Meta e del Granatello, il grande nudo di Elisa su fondo grigio, la «Casa gialla» degna d'un Cézanne, i ritratti di Raffaele Viviani e dello scultore Saverio Gatto. Anche gli scugnizzi, riserva inesauribile del pretesto dialettale, rinascevano a vita più intensa.

Nell'arte di Crisconio troviamo finalmente una Napoli in termini di pittura moderna. Quest'artista che conosceva Picasso e Braque ebbe la forza di non allontanarsi mai dalla sua città, offrendoci il conforto di un raro esempio. La fortuna critica di Crisconio meriterebbe d'essere più alta.

* * *

Al Circolo dell'Unione gli aristocratici del Monte di Dio passano lunghe ore, arrischiandosi fino a un vermut, invecchiando con dolcezza nelle poltrone di cuoio un po' consunte. Rivedo dopo molti anni il generale C.; il suo passo è ancora marziale, la sua voce ancora robusta... e dalla tasca occhieggia il giornale di Montanelli. A ogni risveglio fiuta nell'aria odor di guerra.

Lungo i vasti corridoi mi giungono squarci di conversazione, frasi e parole prive di senso. Ritrovo il duca di C., autore di «calembours» e di oscure allusioni che animano le assurde conversazioni serali. Egli parla naturalmente in francese, la lingua a cui l'inglese — almeno a Napoli — non ha tolto prestigio di mondanità.

* * *

Ho vissuto in questo mondo, ho respirato quest'aria... A San Domenico Maggiore, all'angolo di palazzo Casacalenda, incontrai il grande chirurgo Chiarolanza. Vidi il senatore Croce uscire da palazzo Filomarino. Conobbi personaggi al margine del mito come il povero Augusto Cesareo e come il barone Procida, critico musicale e cronista di «nera». Ai concerti della «Scarlatti» assistevano l'editore Ricciardi, il maestro Napolitano, l'avvocato Imbruglia, il maestro Persico dall'aspetto di vecchio dignitario borbonico, il marchese d'Avalos, la pianista Celeste Capuana (sorella del direttore d'orchestra e di Maria Capuana, che fu una grande Amneris e Brangania), l'anziano violinista Luigi D'Ambrosio (formatosi a Londra con Wilhelmj), la signora Elena Barbaja, la pianista Tita Parisi, la signora Lavinia P. con il fuoco nelle guance di un adulterio di vent'anni fa. Io sentivo la musica di Mozart vibrare con le sue voci misteriose e lontane, soavemente consolatrici.

Hindemith venne a dirigere la «Sinfonietta» e la settima «Kammermusik», Benedetti-Michelangeli suonò il «Concerto K. 503» con freddo, limpido splendore e Fischer-Dieskau volle eseguire i «Canti d'un viandante», che mi turbarono profondamente (in quegli anni Mahler, anche il Mahler dei «lieder», era quasi sconosciuto a Napoli). Mai avrei rinunciato alla gioia di un pomeriggio nella vecchia sala del Conservatorio. Al San Carlo ricordo invece il «Sigfrido» diretto da Knappertsbusch, il «Tannhäuser» diretto da Böhm e poi la Fiordiligi della Stich-Randall, l'Isotta di Gertrude Grob-Prandl e la vibrante Elettra di Christel Goltz.

* * *

Le conferenze delle «Quattro arti» non richiamavano molta gente. Ogni nuovo venuto era accolto come un cospiratore, con taciti segni d'intesa. Fra l'ingresso di Gioconda Curci e quello della principessa di Marsiconovo passavano minuti angosciosi. Ricordo nitidamente le voci di alcune signore — Zoe Lapreta, Flora Murolo Sava — che ancora primeggiano in riunioni del genere, illuminate a stento da qualche raggio di una cultura morente.

* * *

Nel mio pensiero si allineano un po' confusamente le bugne grigie del Gesù Nuovo, il chiostro delle Clarisse a Santa Chiara, le piccole sartorie ove si vestono i parroci di Nola o di Frattamaggiore, i negozi d'oro di San Biagio dei Librai, gli scultori di angeli, le venditrici di viole e i teatrini di via Foria, la strada lunghissima e polverosa che saluta fra rive di silenzio i morti senza nome. Una finestra aperta, come uno sguardo improvviso. Gli occhi scuri di una popolana all'Infrascata. Una città ritrovata negli spazi gelosi della memoria.

* * *

Via Costantinopoli, la strada degli antiquari. Una storia troppo densa vi si estenua nel gran mare delle reliquie. Uscendo dal portico fanzaghiano mi piacerebbe ritrovare Sik-Sik, l'illusionista maldestro, l'«artefice magico» di una Napoli assorta nel cuore tenebroso della sua notte. La voce di Eduardo mi risuona ancora nell'orecchio, ma sempre più sommessa e pacata. E' la voce dell'innocenza di Luca Cupiello, l'ingenuo «Lucariello», l'uomo superfluo, il vecchio fanciullo che gioca con i pastori del suo presepe, nella tiepida atmosfera di un Natale napoletano. Ma il teatro di Eduardo è anche il mondo di una cabala innalzata a universale superstizione, della lotta contro i fantasmi e del dialogo con l'invisibile professor Santanna, mentre la vergogna e il male sembrano travolgere ogni cosa. E' anche la grande magia che dissolve la dolorosa realtà in un mondo d'illusione, eccitato e febbrile, unico rifugio e unica fonte di vita.

Mi aggiro nella Napoli di «Natale in casa Cupiello» e delle «Bugie con le gambe lunghe», le squallide bugie che rendono possibile l'esistenza (e «ce ne sono certe che camminano da quando è nato il mondo»); la Napoli borghese e popolare ove gli ori nuziali trasformano ogni fidanzata in una piccola Madonna carica di ex voto, ove il ragù domenicale è un rito, l'emblema di una dignità, ove l'estro dialettale mostra in filigrana una malinconia senza scampo, fino a una raggelata smorfia di scherno o a un lungo pianto soffocato.

Ora la città di Napoli, preoccupata di assimilare alla svelta i cattivi esempi di altre grandi città, sembra aver smarrito il senso e la misura dell'uomo. Tutto vive, tutto si muove, ma ogni aspetto autentico della Napoli storica viene minacciato. Il senso orgoglioso della cultura che animò la stagione crociana è del tutto scomparso. Una nuova società si consolida e chiude i ranghi. I napoletani di oggi diventano precocemente seri e, forse, hanno paura della loro stessa follia. Ogni ritorno a Napoli, la città indifesa, è la testimonianza di un amore commisto alla pena, di un amore ferito.

Edoardo Guglielmi

Ricordo di Cervi

Henry Bataille, commediografo francese morto nel 1922, è considerato dalla critica un autore sensibile, quasi delicato, anche se l'emozione che suscitano i suoi lavori, «Maman Colibri» prima di ogni altro, è, ai nostri occhi, abbastanza artificiosa e impura, tanto da farcelo considerare uno scrittore quasi dimenticato, poco aderente al tumultuoso vivere e soffrire dei nostri giorni.

Ma non parleremmo di lui se il suo nome non servisse d'aggancio a quello di Gino Cervi, scomparso due anni fa. Perché fu proprio con una commedia di Bataille, «Le vergini folli», che Cervi esordì in palcoscenico nel 1924, in un ruolo d'attor giovane, prima attrice Alda Borelli.

La prova dovette andare a meraviglia se, appena un anno dopo, lo ritroviamo, sempre con indosso il personaggio di Bataille, al Teatro dell'Arte di Roma il cui direttore era Luigi Pirandello. Non era ancora nato, si capisce, il grande interprete di «Cyrano» e del «Cardinale Lambertini», ed erano lontanissime le glorie (e non solo a livello di successo popolare) di Peppone e di Maigret, tuttavia l'attore Gino Cervi era già importante, tanto è vero che nel 1926 lo incontriamo nella compagnia di Lamberto Picasso, e per un triennio (1927-1930), scritturato da Annibale Betrone che furoreggiava in quegli anni con un repertorio vastissimo che andava da Sofocle al «Grand Guignol». Nel 1931 è con Maria Melato, e accanto a questa sensibilissima attrice dovette affinare e interiorizzare la propria recitazione; con la Ricci-Adani raggiunse un livello di perfezione nel repertorio «borghese» che difficilmente, in seguito, ha avuto l'eguale.

Ma è negli anni 1935-1937 che il suo successo si consolida; diventa primo attore in una compagnia di prestigio, la Tofano-Maltagliati e diviene subito uno dei beniamini del pubblico, tanto più che, più o meno in quegli anni, inizia l'attività cinematografica con «Ettore Fieramosca» e «Aldebaran». Nel '38-'39 lo troviamo ancora a Roma nella semistabile dell'Eliseo accanto alla Pagnani, a Stoppa e a Rina Morelli, più o meno gli stessi che daranno, appena finita la guerra, una memorabile edizione de «I parenti terribili» di Cocteau con la regia di Visconti.

Il repertorio degli anni che precedettero la guerra è composito: si va da Shakespeare (famoso il suo Falstaff) a Molnar, da Pirandello a Chiarelli, da Morselli a riduzioni da Dostoevskji. Delle sue numerosissime interpretazioni cinematografiche non è il caso di parlare: sono impresse nella memoria di tutti; diremo solo che la dimestichezza con la macchina da presa gli servì per smussare certe angolature della sua natura d'attore: e così lo ritroveremo sempre più raffinato e convincente. Ancora con la Pagnani nel 1949 in due stagioni memorabili: ricordiamo per tutte, l'interpretazione dello svagato, inseguito dal fantomatico coniglio in «Harvey», commedia brillantissima che inspiegabilmente è uscita dal repertorio d'oggi.

Ma è negli anni '50 che Cervi affronta i due testi che rappresentavano, probabilmente, il sogno di tutta la sua vita: «Cyrano» e «Il Cardinale Lambertini». E qui le sue corde lirico-grottesca e ironico-corposa furono largamente esaltate.

E' vero che la sua fu soprattutto una recitazione di tipo antiromantico, ma la virtuosità dei mezzi vocali, la perfetta conoscenza dei testi, gli permettevano di spaziare in repertori che per lui potevano essere considerati proibitivi. Possedeva uno stile, uno stile personalissimo e quasi discorsivo; per questo fu attore preciso, sobrio, sufficientemente furbo.

Quanto alla sua mancanza di corda tragica, ci sia permesso un ricordo personale: lo abbiamo ascoltato nel 1959 in «La gatta sul tetto che scotta» di Williams, compagni di lavoro Lea Padovani e Gabriele Ferzetti. Cervi interpretava il vecchio padre irrimediabilmente malato e turbato dagli insoliti rapporti che suo figlio aveva intrattenuto con un amico poi suicidatosi. Ebbene, nel finale del primo tempo, quando a poco a poco era venuto a conoscenza della verità, lanciò un vero e proprio grido di dolore, un grido indimenticabile, come di belva ferita, che nessuno dei presenti ha mai più dimenticato. In quella breve scena, difficilissima, Cervi fu grandissimo, e toccò proprio quelle corde tragiche che alcuni critici continuano a negargli.

La storia degli ultimi quindici anni è recente: sempre meno in teatro, sempre più in Tv. E' inutile parlare di Maigret. Ma possiamo aggiungere, conoscendo l'opera di Simenon, che nessuno, neppure Jean Gabin (ed è tutto dire) ha mai raggiunto la perfezione di Cervi. Chi lo ricorda in «Picpus» sa ciò che vogliamo dire. Una sua scena con Tofano dovrebbe venir proiettata ogni giorno nelle aule delle accademie di recitazione. E non solo in Italia.

Luciano Anselmi

Libri ricevuti

Edito da Neri Pozza, esce un saggio di Loredana Olivato su «Ottavio Bertotti Scamozzi studioso di Andrea Palladio».

Lo studio contiene la storia di una delle maggiori imprese editoriali del Settecento italiano: quela dei quattro volumi sulle «Fabbriche» di Andrea Palladio, e il quinto sulle «Terme dei Romani», secondo l'esemplare dei disegni posseduto da Lord Burlington.

L'editore vicentino, che riuscì nell'impresa, forse non supponeva la strada che avrebbe fatto l'opera, e quanto — dagli anni del Neoclassicismo ai nostri — avrebbe insegnato ai teorici e agli architetti, di qua e di là dall'Atlantico.

Sta di fatto che l'edizione, ideata dal Bertotti Scamozzi dopo i lunghi e pazienti rilievi degli edifici di Andrea Palladio, corredata di incisioni di Dell'Acqua e di altri scolari e collaboratori, è anche — dal punto di vista tecnico — un monumento grafico di bellezza eccezionale. Tutto si ignorava, di questa vicenda, prima che la Olivato affrontasse l'argomento, e col sussidio di numerose e importanti carte d'archivio, desse all'impresa un disegno plausibile e concreto.

★GIORNALE DI TRIESTE★

GROSSA NOVITA' PER L'EDILIZIA POPOLARE

Nella riforma della casa arriva l'«equo canone»

Come si delineano gli intendimenti dell'Iacp Reddito e affitto: alcuni esempi di casi tipici

Il nuovo anno dovrebbe portare a soluzione il delicato problema dell'«equo canone» nell'edilizia residenziale pubblica. Sono trascorsi ormai oltre quattro anni dalla pubblicazione sulla G.U. della legge 865/71, meglio nota come «riforma della casa», i cui principi fondamentali hanno incontrato, e incontrano tuttora, non poche difficoltà nella loro applicazione. Le remore e le contraddizioni dei decreti governativi hanno peraltro trovato risposta nel Friuli-Venezia Giulia nella legge regionale n. 26 del maggio scorso. Ecco, dunque, che per l'equo canone gli Istituti autonomi per le case popolari, appena ottenuto lo strumento legislativo idoneo, hanno iniziato lo studio per la concreta attuazione del principio ottenuto nella riforma: riordinare e unificare i criteri per la determinazione dei canoni di locazione e delle quote di riscatto degli alloggi di edilizia sovvenzionata, anche con riferimento alle situazioni territoriali, alla capacità economica media e alle condizioni abitative degli assegnatari, determinando l'incidenza sui canoni delle spese generali, di amministrazione e manutenzione.

La capacità economica media, primo degli elementi necessari per l'equo canone — rileva il presidente dell'Iacp, Luigi Stasi, in una dichiarazione al «Piccolo» — è stata determinata considerando le otto zone socio-economiche in cui è ripartita la nostra regione (quindi su una diversa realtà territoriale) dopo aver consultato gli Iacp, i sindacati e le associazioni degli inquilini e assegnatari. Per la zona ottava — comprendente Trieste, Monfalcone, Gorizia — la capacità economica media è stata fissata in 3 milioni 90 mila lire; con lo stesso decreto si è fissato nel 13 per cento il massimo d'incidenza dei canoni su tale capacità economica.

Gli Iacp, dal canto loro, hanno iniziato da mesi il lavoro di inventario del loro patrimonio, considerando gli alloggi sotto l'aspetto qualitativo, e di conseguenza le condizioni abitative degli assegnatari. Ecco, allora, che si può ipotizzare che qualcuno si trovi nella situazione di beneficiare di un alloggio tipo (comprendente due stanze, soggiorno e servizi): considerando la percentuale massima del 13 per cento sulla capacità economica media di 3.090.000 lire si ottiene un canone annuo di 401.700 lire, ossia 33.400 mensili con arrotondamento in difetto. A tale importo va aggiunta la quota di spese per i servizi, quali i consumi di acqua e luce, eventuali riscaldamento e ascensore, pulizia, sulla base dei costi ripartiti con criterio mutualistico fra tutti coloro che beneficiano di questi singoli servizi. Quest'ultimo accenno è importante perché, quando il 60 p.c. degli inquilini di uno stabile lo richiederà, potrà gestire uno o più servizi in forma autonoma, evitando di pagare all'istituto la relativa quota di rimborso.

Fin qui il discorso è valido per chi rientri in una fascia di reddito familiare, e quindi di capacità economica, compresa in un 30 per cento superiore o inferiore al valore medio di 3.090.000 lire annue. In altri termini, si è previsto che in presenza di redditi più modesti (fino a 2.163.000 annue) l'inquilino paghi per il canone (esclusi i servizi) al massimo il 10 per cento del suo reddito reale, introducendo così il «canone sociale». In questo modo, ad esempio, il pensionato con 50.000 mensili pagherà al massimo 5.000 lire mensili, anche quando il canone per l'alloggio in uso sia superiore. E' del pari previsto un aumento proporzionale al superamento del 30 per cento rispetto i 3.090.000 lire (redditi familiari di oltre 4 milioni 17.000 lire annue).

Ecco, allora, che a questo punto gli elementi per l'applicazione del canone perequato ci sono tutti o quasi: la capacità economica con rispetto della situazione territoriale, le condizioni abitative degli assegnatari — ovvero le condizioni dell'alloggio in uso — (la cui rilevazione è in fase di ultimazione), la percentuale massima di incidenza sulla capacità economica. Resta ancora da predisporre il piano perequativo dettagliato che consideri l'incidenza differenziata a seconda degli scarti da applicare rispetto l'alloggio tipo: parametri diversi secondo l'anno di costruzione, delle condizioni di manutenzione, della zona, dei servizi. Manca inoltre la ripartizione percentuale «all'interno» del canone, che dovrà comprendere: l'ammortamento della costruzione, le spese generali e di amministrazione, la manutenzione (importantissima quest'ultima sia per poter dare agli utenti un miglior servizio, sia per non consentire il depauperamento di un patrimonio che appartiene alla collettività).

L'Iacp di Trieste ha ottenuto, di recente, circa 3 miliardi da impiegare per la manutenzione; gli interventi che saranno possibili sono direttamente collegati all'applicazione dell'equo canone. C'è da considerare inoltre che, con il meccanismo di calcolo finora adottato (basato essenzialmente sul costo della costruzione), l'Iacp dovrebbe applicare per le nuove costruzioni delle pigioni di 60-70.000 lire mensili, mentre l'introduzione dell'equo canone consente di arrivare, per l'alloggio tipo, alle 33.400 lire mensili.

«Sembra dunque — sottolinea il presidente Stasi — che un altro passo si stia facendo nella direzione di una maggiore giustizia sociale. Non è infatti ammissibile che i lavoratori vengano discriminati in modo così chiaramente sperequato. Sul mercato libero, quando c'è la possibilità di ottenere un alloggio in locazione, si devono pagare ormai importi che superano molto spesso le 100.000 lire mensili, mentre c'è magari un collega di lavoro, con pari retribuzione, che paga 5.000 lire per alloggio analogo, ma fornito dall'Iacp che, dal canto suo, non può nemmeno recuperare le spese di gestione (per non parlare della sperequazione che ancor oggi si può notare tra gli stessi inquilini dell'istituto)».

Sarà infine interessante verificare se si avrà il coraggio di portare sino in fondo il discorso della perequazione senza cedimenti demagogici. E' inevitabile infatti che la grande maggioranza degli inquilini che attualmente pagano poche migliaia di lire subiscano un aumento. Oggi tutti sono concordi nel ritenerlo giusto e corretto: solo alla luce dei fatti, però, si potrà vedere se tale atteggiamento verrà coerentemente mantenuto.

Così i negozi per l'Epifania

Domani lunedì: apertura di tutti i negozi sia al mattino sia al pomeriggio.

Martedì 6 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie che terranno aperto fino alle ore 13.

A seguito delle disposizioni di legge, per le giornate di mercoledì 7 e sabato 10 gennaio non sussiste l'obbligo di chiusura per settimana corta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	79	60	62	31	35
CAGLIARI	20	90	35	27	71
FIRENZE	19	31	65	26	22
GENOVA	36	13	65	68	49
MILANO	38	53	30	56	60
NAPOLI	76	18	49	60	42
PALERMO	21	66	26	15	47
ROMA	79	5	36	48	76
TORINO	65	24	5	31	83
VENEZIA	68	44	4	81	49

Colonna Enalotto:

2 1 1 X X 2 1 2 2 2 1 1

Due giocatori hanno totalizzato 12 punti, vincendo 29.835.000 lire ciascuno, con schede giocate a Torino e a Milano. Il giocatore di Torino con il suo sistema ha realizzato anche 13 undici e 73 dieci vincendo complessivamente 37.341.000 lire. Ai 118 vincitori con punti 11 spettano 379.200 lire ciascuno. Ai 1.264 vincitori con punti 10 spettano 35.300 lire ciascuno.

Giovedì sciopero con comizio regionale

La segreteria regionale della Cisl, Cgil, Uil ha confermato lo sciopero indetto per il prossimo 8 gennaio. In occasione dell'astensione dal lavoro, che avrà la durata di ventiquattr'ore, si terrà una manifestazione a carattere regionale, alle ore 10.30 in piazza Goldoni, nel corso della quale parlerà un rappresentante della federazione; il corteo che raggiungerà il cuore della città partirà da piazza Unità.

Sia per i problemi contrattuali del pubblico impiego sia per quelli ancora aperti in alcune categorie come la scuola e per la riforma della pubblica amministrazione, l'8 gennaio, per la durata di un'ora, sciopereranno anche i lavoratori di tutti i settori produttivi (industria, commercio, servizi e scuola). Durante la stasi del lavoro si svolgeranno delle assemblee.

L'annuncio è contenuto in una nota della segreteria sindacale, con la quale — in riferimento alle vertenze in corso del pubblico impiego — si segnala una richiesta urgente della federazione Cgil, Cisl, Uil al governo di riaprire subito le trattative per i problemi relativi alle vertenze delle categorie riflettenti i parastatali, gli statali, gli enti locali e l'università. Senza alcuna proposta di merito — viene osservato — il governo ha fissato un nuovo incontro per il 14 gennaio, dichiarando che subito dopo potranno riprendere le trattative con le singole categorie.

La segreteria della federazione ha espresso però il proprio dissenso «per questo ulteriore atteggiamento dilatorio che dimostra il disimpegno governativo di questioni di grande valore, non solo contrattuale, ma anche connesse con l'efficienza e la funzionalità della pubblica amministrazione». Da qui, appunto, la conferma dello sciopero dell'8 gennaio.

DA OLTRE UN MESE GLI UFFICI RIFATTI RESTANO VUOTI

CONGIURA DEL SILENZIO SULL'ANAGRAFE CHIUSA

(Italfoto)

La sede centrale dell'Anagrafe comunale continua a rimanere inspiegabilmente chiusa al pubblico e nessuna notizia ufficiale su una sua prossima riapertura è stata fino ad oggi diramata. Sul problema si è anzi creata quasi una congiura del silenzio da parte degli uffici comunali. L'argomento è tabù e anche la richiesta di aprire almeno alcuni sportelli, che sarebbero stati in grado di funzionare già un mese fa, benché ripetutamente inserita nell'ordine dei lavori della Giunta comunale è stata sempre accantonata. Eppure, quando ebbero inizio i lavori di ristrutturazione si disse che l'anagrafe sarebbe rimasta chiusa il tempo strettamente necessario per l'esecuzione di tali lavori.

Nei giorni scorsi il Sindaco lasciò intendere che, perfezionati alcuni particolari, gli sportelli sarebbero stati riaperti al pubblico nel più breve tempo possibile, forse già dopo l'Epifania. Intanto, però, si parla di ospitare nell'ampio salone, verso la fine del mese, la preannunciata mostra che l'assessorato all'urbanistica sta preparando sulle varianti al piano regolatore interessanti le aree di pubblico interesse. L'anagrafe, verrà forse riaperta al pubblico dopo la mostra, o è destinata a non svolgere più alcun servizio esterno, il rilascio dei certificati venendo definitivamente demandato ai Centri civici? Il problema era stato sollevato tempo fa anche in un'interrogazione presentata dal consigliere Di Giorgio, che però non ha ancora avuto risposta. Si sa, peraltro, che il Comune ha effettivamente preso in considerazione l'ipotesi di delegare per sempre ai Centri il rilascio dei certificati, magari distaccando altro personale nelle sedi dei centri stessi. Resta il fatto che, tutt'oggi, molte persone si recano in largo Granatieri e trovano la grande porta di vetro perennemente chiusa.

Migliorata la donna ferita a Capodanno

Luigia Tiziani, la giovane donna rimasta ferita al collo da un colpo di pistola partito accidentalmente dalla pistola che era servita per salutare rumorosamente al 1976, è migliorata al punto da poter venir dimessa dall'ospedale.

Lo sparatore, Carlo Laboranti, che abita assieme alla giovane donna in via Giulia 108, è stato interrogato ieri mattina al Coroneo dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Onofrio.

PESSIMISTA IL PROF. POLLI NELLE SUE PREVISIONI

Fastidiosa la nebbia ma si teme il peggio

Troppo mite dicembre: ora prevalgono freddo e umidità «Nessuna illusione, l'inverno deve ancora farsi sentire»

«Nessuna illusione: l'inverno deve ancora venire, e sarà senz'altro più rigido degli anni scorsi. Gli ultimi quattro inverni sono stati miti, ed è questo un fenomeno molto raro: possibile quindi che anche il quinto debba fare eccezione alla regola? Magari fosse così, ma non è da crederci».

Il prof. Silvio Polli non ha dubbi in proposito: passerà ancora qualche giorno, ma alla foschia imperante di quest'ultimo periodo farà seguito un maltempo con pioggia e vento; poi tornerà la bora. Il barometro, d'altronde, non si smentisce: è già in forte discesa e resta costantemente basso; non è difficile pertanto prevedere l'arrivo dapprima della bora scura, seguito dalla bora chiara (finalmente!) che produrrà un asporto di calore quattro-cinque volte maggiore di quello attuale.

Freddo, dunque, comunque preferibile alle giornate che hanno contraddistinto l'inizio dell'anno nuovo, all'insegna dei raffreddori. E' lo scotto che stiamo pagando a un dicembre mite, non eccessivamente umido (anzi), molto sereno con aria calda, compatibilmente con la stagione che stiamo attraversando. Perché il mese scorso è stato contraddistinto appunto da queste caratteristiche, che del resto avevano informato anche i precedenti periodi. Tutti i mesi autunnali dello scorso anno si sono rivelati di una mitezza se non eccezionale perlomeno abbastanza rara, con temperature medie superiori alle normali; e anche dicembre, appunto, non ha fatto eccezione a questa regola del '75.

La temperatura è stata del 7,3 rispetto al 6,6 di media, mentre l'umidità si è rivelata scarsa, le giornate sono state serene con leggero borino. Il giorno 14 si era avuta una non forte precipitazione, poi si era continuato con cielo coperto per qualche giorno, cedendo quindi il passo alla bora scura tramutatasi poco dopo in chiara. L'umidità media dell'ultimo mese dell'anno è di 6,5 decimi; ebbene, lo scorso mese non ha superato i 4,6 decimi, mentre ben dodici giornate sono state serene, scarsamente ventose e anche la temperatura del mare è stata superiore a quella normale. Sottozero si è arrivati il giorno 20, con 0,8, e la temperatura massima ha registrato valori del tutto normali (13,5 gradi il giorno 17).

Le prime avvisaglie della nebbia si erano avute il 23, nel pomeriggio, cui aveva fatto seguito una persistente foschia. Il tempo era poi cambiato in bello, ma proprio l'ultimo giorno dell'anno si era improvvisamente guastato, con nebbioni molto spessi, e che sull'altipiano avevano assunto forme anche pericolose, essendo stata ridotta la visibilità a un centinaio di metri soltanto, mentre da Opicina a Monte Spaccato era ancora inferiore, non più di cinquanta metri. Da quel giorno, e finora, la foschia non ci ha lasciati in città.

Come dire, la caratteristica di dicembre ha avuto un certo ritardo, e adesso stiamo sopportando le conseguenze di questo ritardo, con giornate fatte di un cielo completamente coperto ma senza pioggia, anche se certe strade sono bagnate come se fosse piovuto: è lo scappamento delle auto che produce dei nuclei di condensazione, per cui con l'aria umida si forma sull'asfalto quella patina di bagnato che dà l'illusione della pioggia.

Ma ormai non dovrebbe durare più a lungo questo tempo: il prof. Polli è certo dell'arrivo, prima o poi, di un temporale, seguito dalle raffiche di bora. E saranno le benvenute, anche se il mercurio nella colonnina sarà destinato a fare la capriola.

Chiuso e poi riaperto l'aeroporto di Ronchi

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che nei giorni scorsi aveva funzionato regolarmente, accogliendo anche alcuni voli dirottati da Venezia dove stagnava la fitta coltre di nebbia, è rimasto anch'esso vittima ieri pomeriggio delle avverse condizioni atmosferiche. Intorno alle 13, dopo aver regolarmente funzionato per tutta la mattinata, lo scalo è stato chiuso al traffico. Vasti banchi di nebbia andavano e venivano in continuazione, quanto bastava per rendere impossibile il decollo e l'atterraggio degli aerei. Sono stati così cancellati il volo da Milano in arrivo alle 13.15 e quello per Roma delle 14.05. Le condizioni di visibilità sono poi andate progressivamente migliorando, tanto che verso le 16.30 è stato dato il nulla osta per la riapertura dello scalo al traffico: giusto in tempo per permettere al volo partito da Roma alle 15.30 di arrivare quasi puntuale a Ronchi. I passeggeri che sarebbero dovuti partire verso la capitale alle 14.05, sono così partiti alle 19.30. In serata è arrivato anche un volo charter da Ginevra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 9.07 e cala alle 19.59.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 7; pressione mb. 1007,1 stazionaria; umidità 90 per cento; temperatura del mare 10.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ALLARME SENZA DANNI A LATISANA

SCOSSE DI TERREMOTO NELLA BASSA FRIULANA

Le apparecchiature della stazione sismologica di borgo Grotta Gigante hanno mobilitato ieri sera i tecnici dell'Osservatorio geofisico, quando i pennini degli sismografi hanno fatto registrare una scossa di terremoto corrispondente al quarto grado della scala Mercalli. Erano le 18, 40 minuti e 28,5 secondi. L'epicentro della scossa, distante sessanta chilometri dalla stazione, è stato poi individuato nei pressi di Rivignano, un paese a circa 13 chilometri da Latisana, in direzione Nord.

Si è successivamente appreso che due sono state le scosse avvertite distintamente dalla popolazione di Latisana. La prima è stata leggera, mentre la seconda ha fatto tremare i pavimenti delle abitazioni. Molte persone, prese dal panico, si sono riversate nelle strade.

Una scossa nella stessa zona era stata percepita il 23 novembre scorso, più forte di quella di ieri, e si trattava della prima registrata alla stazione di borgo Grotta Gigante dal 1931, anno di installazione della stazione sismologica.

I bersaglieri del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno martedì a Udine, per salutare il nuovo anno al suono delle entusiasmanti note delle fanfare di Pordenone, Trieste e Udine, unite in un unico complesso.

Conseguenze postume di un incidente d'auto

A distanza di tredici giorni da un incidente stradale avvenuto in Istria, è stato ricoverato ieri pomeriggio nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore l'artigiano Gianni Giacomini, di 40 anni, abitante in via Giustinelli 6. La sera del 21 dicembre, alla guida della propria «Ford Consul», egli stava rientrando a Trieste da un viaggio in Istria. Nei pressi di Sicciole ha trovato un insidioso crostello di ghiaccio: la vettura è slittata paurosamente, è finita completamente sulla sinistra ed è andata a sbattere contro il tronco di un albero e finendo poi in un fossato che fiancheggia la carreggiata. Nell'incidente, l'automobilista ha battuto duramente la spalla destra e il capo nell'interno dell'abitacolo.

Tornato a Trieste, dapprima ha creduto che i dolori fossero provocati dalla forte botta; ma ieri pomeriggio, non avvertendo alcun miglioramento, ha deciso di raggiungere l'ospedale per farsi visitare da un medico. Purtroppo i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della scapola destra e altre lesioni di minore gravità, per cui lo hanno fatto ricoverare con la prognosi di una ventina di giorni.

PREOCCUPATA HA CHIAMATO IN CASA LA POLIZIA

CUORE DI MAMMA PERPLESSO SUL FIGLIO SUPER-ATTREZZATO

Troppa dovizia di scooter, mangianastri e calcolatrice

Da un rapporto che la polizia ha inviato al tribunale dei minorenni, si è appreso che una madre — preoccupata per il comportamento del figlio sedicenne, sordo ad ogni richiamo materno — ha denunciato alla Mobile il ragazzo sperando di poterlo così ricondurre sulla buona strada.

Facendo le pulizie in casa, la donna aveva trovato in un armadio alcuni oggetti di provenienza sospetta: un mangianastri, una musicassetta e una calcolatrice elettronica tascabile. Dal momento che suo figlio non lavora e non ha mai denaro, la signora ha subito pensato che gli oggetti potessero essere di provenienza furtiva. Così ha telefonato al «113». Sono accorsi gli agenti della Volante ai quali la signora ha consegnato la roba trovata. Ha aggiunto che suo figlio usava girare con un mini-scooter di cui ignorava il proprietario.

Il ragazzo è stato convocato in Questura e gli agenti gli hanno chiesto una spiegazione. «La calcolatrice elettronica, ha detto, l'ho trovata in un cespuglio in via D'Alviano; la musicassetta mi è stata prestata da un amico; il mangianastri l'ho comperato in viale XX Settembre per 29 mila lire, dopo che avevo verniciato una motoretta per conto di un amico. E il ciclomotore mi è stato affidato da un altro amico che l'aveva comperato per diecimila lire da una ragazza».

A questo punto gli agenti hanno controllato una per una le dichiarazioni del ragazzo, facendo per prima cosa una ricerca tra le varie denunce di furti su automobili. Così è stato scoperto che un automobilista, Luciano Morrito, abitante in via D'Alviano 8/1, aveva denunciato ai carabinieri di via dell'Istria che ignoti gli avevano tagliato la «capote» della «500» (TS 114307) asportandogli una calcolatrice elettronica. Il derubato è stato invitato in Questura e così è stato appurato che la calcolatrice sequestrata in casa del ragazzo era proprio quella sparita dall'utilitaria. La musicassetta, invece, era stata realmente prestata al giovane da un coetaneo. Il mangianastri, invece, ha fatto cadere in contraddizione il minorenne. Mentre in un primo momento egli aveva sostenuto di averlo comperato personalmente, successivamente ha detto che era stato comperato per lui da un amico. Il piccolo castello di bugie è però crollato quando gli agenti si sono recati assieme al ragazzo nel negozio in cui il mangianastri sarebbe stato comperato. «Mai avuto mangianastri di quella marca» ha detto l'esercente, mettendo in difficoltà il giovanissimo. Per quanto riguarda il mini-scooter infine, gli agenti della Mobile non hanno ancora concluso le indagini. Comunque il minorenne è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri a mezzogiorno la pensionata Duilia Cossutta, di 68 anni, rimasta vittima di un'accidentale caduta nell'abitazione di via Fabio Severo 37. La donna aveva perso l'equilibrio ed era stramazzata sul pavimento, riportando la sospetta frattura del femore sinistro, nonché quella del polso destro. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Cri, l'infortunata è stata giudicata guaribile in tre mesi.

IN COSTRUZIONE A MIRAMARE CENTRALE PER MILLE TELEFONI

(Italfoto)

Le fondamenta della nuova centrale telefonica che la Sip sta realizzando nella zona di Miramare

Una nuova centrale telefonica della Sip sta sorgendo a Miramare e un'altra è in programma sul colle di San Vito, dove in questi ultimi mesi sono state sventrate numerose strade nel quadro di una generale riorganizzazione dei collegamenti telefonici interessanti quella zona. Attualmente la Sip dispone di cinque centrali in città e conta di arrivare in tempi brevi a otto.

La nuova centrale di Miramare viene costruita a mezza costa, a lato della via Beirut, e è destinata a sostituire quella vecchia ormai di oltre trent'anni che si trova fuori della galleria. Quest'ultima, che serva tutta la costiera fino ai centri di Aurisina, era già «satura» un anno fa e incominciava a creare non pochi problemi, collegati anche al notevole sviluppo subito dal Centro internazionale di fisica teorica. La nuova centrale, che è orami prossima all'ultimazione, avrà una capacità iniziale di circa mille numeri (contro i ... della vecchia), che successivamente potrà essere raddoppiata. Oltre agli utenti della costiera, essa sarà in grado di servire anche alcune zone di ...etta.

Importanti lavori sono stati ...anto ultimati — come si è ...tto — nella zona di San Vito. Attualmente il colle è servito nella sua parte alta dalla centrale di via San Maurizio, in largo Barriera, e in quella bassa, comprendente anche le Rive, dalla centrale delle Poste. I lavori di questi ultimi mesi, che hanno reso tra l'altro necessaria l'interdizione di alcune strade al traffico, sono stati fatti appunto nella prospettiva di una nuova centrale sulla cima del colle.

Tutti i collegamenti provenienti dalla centrale di via San Maurizio sono stati riorganizzati, in fasi successive, in modo da permettere domani l'allacciamento degli utenti di San Vito alla centrale da costruire. Quest'ultima servirà anche parte delle Rive, perché ormai lungo la zona della marina, servita dalle Poste, non è più possibile scavare.

Rioni al buio

Un corto circuito ha fatto saltare ieri pomeriggio un cavo elettrico da duemila volt che porta l'energia nei rioni di Scoglietto, Colonia e villa Giulia. Il guasto si è verificato alle 17.15 e, per qualche minuto, causa lo scatto di un trasformatore di grossa potenza, una zona vasta della città è rimasta senza energia elettrica. I tecnici dell'Acegat si sono messi subito in movimento, il guasto era stato infatti segnalato dalla centrale del Broletto ed hanno ripartito la carica di energia su altri cavi, iniziando le ricerche per localizzare il guasto. L'erogazione, nel frattempo, è tornata normale quasi ovunque.

Barbieri e parrucchieri nelle festività

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì 5 e mercoledì 7 gennaio, i saloni di parrucchiere per uomo e acconciatori per signora osserveranno l'orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, mentre martedì rimarranno chiusi tutto il giorno.

L'Associazione ricorda inoltre che in seguito alla riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti a 40 ore settimanali, l'apertura dei saloni di parrucchiere per uomo e acconciatori per signora è stato posticipata alle 8.30.

DILAGA IL SOSPETTO DEI FURTI

Inquilini in allarme per la visita dei «Re»

Insolito tiro alla fune con il portone Fuggiti prima dell'arrivo della Volante

Se «Babbo Natale» compie le rapine (è successo in America) può essere benissimo che i «Tre Re» o, meglio i «Due Re» tentino qualche furto. E' ciò che hanno pensato l'altro pomeriggio tre inquilini dello stabile numero 18 di via Tor San Piero, quando hanno visto due giovani entrare nel portone. Tre persone che abitano in quella casa, hanno notato i due «smilzi» infilarsi nell'atrio in modo un po' sospetto. «Vediamo dove vanno» si sono detti, ed hanno tirato l'orecchio. Così hanno sentito i due giovani fermarsi su un pianerottolo e suonare a lungo. «Son mi, signora», ha detto ad alta voce uno dei due. Ma la signora, che aveva guardato attraverso lo spioncino, non ha aperto. I due hanno quindi suonato ad un'altra porta.

Convinti di avere a che fare con due ladruncoli, uno dei casiliani ha detto «io vado a telefonare alla polizia e voi tenete intanto sbarrato il portone affinché i due non possano uscire». Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Volante mentre i due, rimasti in attesa davanti al portone, tenevano saldamente la maniglia.

I giovani, dopo aver scampanellato a due o tre appartamenti, sono scesi. Vedendo il portone chiuso, hanno afferrato la maniglia e appoggiando un piede sull'altro battente sono riusciti a vincere l'insolito «tiro alla fune». Poi sono fuggiti a gambe levate. Quando è arrivata la «Giulia» della Volante, dei giovani nemmeno l'ombra.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«SALTANO» TROPPO SPESSO LE CONDUTTURE DI VIA MAZZINI

La strada non è in condizioni di sopportare l'attuale traffico I disagi degli abitanti - Diminuire l'intensità della viabilità

«Care "Segnalazioni", l'altro giorno, come ogni giorno, ho acquistato il giornale e cercato sulla pagina della cronaca cittadina notizie sulla riparazione della rottura della condotta dell'acqua, avvenuta l'altro pomeriggio, in via Mazzini. Sono rimasto alquanto sorpreso in quanto di tale inconveniente il giornale non portava notizia, come pure non ha segnalato la rottura della condotta del gas metano avvenuta in piazza Goldoni alcuni giorni or sono.

«Passi per via Mazzini, ma per piazza Goldoni, fatto questo accaduto proprio sotto i vostri occhi, la mancata pubblicazione mi sembra paradossale visto si tratta bene o male di un fatto che fa parte della cronaca di questa città. Logicamente in entrambi i casi il servizio delle pubbliche relazioni del Comune e della Municipalizzata non saranno stati informati, visto non è stato emesso nessun comunicato.

«Ma ritorniamo a via Mazzini, dove la rottura della condotta idrica si è ripetuta a distanza di pochi metri e mesi. Infatti questa è la seconda volta che la condotta nella zona parte; c'è da chiedersi pertanto: "Quale è la causa?". A detta degli addetti alla riparazione sul posto, la rottura è stata causata da un inconveniente provocato dall'acquedotto del Randaccio.

«Per quanto riguarda il Randaccio, la risposta non poteva essere che tale da far rima con il solito "andaccio", pardon, "andazzo" che regna in città. La causa del ripetuto inconveniente è da ricercarsi unicamente nelle scosse provocate dal transito degli autobus di trasporto urbano che con i loro continui passaggi sulla via provocano sussulti agli stabili, danni agli impianti di illuminazione domestica (vedi lampadine da sostituire continuamente), disturbi di ricezione degli apparecchi televisivi, oltre a rumori assordanti ed emissione di gas tossici. Tutti questi inconvenienti sono stati segnalati a mezzo di questa benemerita rubrica dagli abitanti della zona sino dall'inizio, ma nessuno sino ad oggi ha saputo o voluto dare una qualsivoglia risposta sia negativa che positiva.

«Non mi si venga a dire che la rottura della condotta provocata dal transito degli autobus è una fantasia, in quanto l'inconveniente si è verificato quasi nello stesso punto per due volte, e la conferma del danno prodotto da tali mezzi è stata data indirettamente dal Comune, quando alcuni mesi or sono ha dovuto ripristinare il manto stradale delle fermate degli autobus in piazza della Repubblica, che con le fermate dei suddetti mezzi si era sbriciolato. Detto sbriciolamento, e non consumo da usura, è dovuto all'attrito dei pneumatici sul manto stradale durante la frenata, ed è implicito presumere che lo sfaldamento dello strato superficiale ha come conseguenza diretta un movimento del manto stradale sottostante, il quale si propaga sino alle fondamenta degli stabili circostanti provocando una vibrazione dell'edificio.

«Da tutto ciò si deve dedurre che la via Mazzini non può sopportare il peso di un simile traffico senza provocare inconvenienti di un certo peso sulla vita cittadina quali rotture di tubazioni d'acqua. Tutto è iniziato con la svolta nella viabilità, che ha recato dei miglioramenti allo scorrimento del traffico, però ha notevolmente danneggiato alcune zone dove ora il traffico urbano comunale transita con ritmo incessante per molte ore del giorno. Visto che per pubblica utilità non si può eliminare perché almeno non si cerca mitigarlo e contemporaneamente attutire i disagi degli abitanti della zona?

«A mio modo di vedere una potrebbe essere la soluzione con minimo danno per la viabilità: dirottare il traffico diretto dalle rive a piazza Goldoni, dalla via Mazzini al Corso, lasciando inalterato quello diretto da piazza Goldoni alle Rive. In questo modo si potrebbe diminuire del 50 per cento circa il traffico sulla via Mazzini, e con esso una buona parte dei disagi attuali degli abitanti del posto. In questo modo si attenuerebbero di molto quegli inconvenienti che tutti possono constatare personalmente — esclusi i dirigenti della municipalizzata — i quali, a quanto pare, non sanno leggere e scrivere, visto che questa soluzione è già da me stata prospettata e pubblicata sulle "Segnalazioni" circa un anno fa, e non l'hanno neppure degnata di una risposta positiva o negativa che fosse.

«E' implicito che nel caso di spostamento del traffico in Corso, la viabilità sarà più lenta, ma viste le conseguenze dell'attuale situazione penso che una leggera lentezza valga certi inconvenienti di una parte della cittadinanza. Penso che questa mia proposta di soluzione del problema non avrà ne risposta, ne seguito, pertanto chiedo la collaborazione di qualche persona affinché si faccia promotore di un pubblico referendum popolare per mutare il nostro glorioso inno con un altro più consono ai tempi in cui viviamo; infatti in sostituzione del nostro glorioso inno si potrebbe addottare un semplice e orecchiabile motivetto in voga negli anni trenta che diceva: "...Come la va, madama la marchesa, tutto va ben, la va trebbien...". Cordialmente saluto». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Essenziale per i sindacati medici «a tempo pieno»

La segreteria della Federazione lavoratori ospedalieri, Cgil-Cisl-Uil, ci ha inviato il seguente comunicato: «A seguito della dichiarazione del presidente dell' "Ordine dei medici" della provincia di Trieste il quale dichiara che la "richiesta telegrafica al ministero della sanità di rinviare l'applicazione dell'articolo che prevede l'esclusione dei medici ospedalieri dall'attività nelle case di cura private" è stata redatta "dopo aver interrogato le OO.SS. ospedaliere e col pieno consenso di esse" la Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil afferma che la notizia, apparsa sul "Piccolo" del 3 gennaio, non corrisponde a verità essendo nota la posizione favorevole di questa organizzazione sindacale sia sulla applicazione immediata del provvedimento di legge in oggetto sia all'assunzione da parte dei medici del rapporto a "tempo pieno" quali momenti essenziali e qualificanti per la realizzazione della Riforma sanitaria che i lavoratori ospedalieri responsabilmente perseguono.

«La Federazone lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil nel ribadire la sua ferma condanna verso tutte quelle forme di conservazione dello insopportabile stato attuale, forme che ritardano di fatto la riforma sanitaria e tendendo a perpetrare ingiuste posizioni di privilegio a danno della collettività degli assistiti, chiede che l'assessorato regionale alla sanità assuma, con maggiore incisività, il suo ruolo per rendere concretamente operante la norma in questione».

Banche e negozi

«Care "Segnalazioni", ci è doveroso controreplicare quanto prima alla lettera del signor Lino Carpinteri della rubrica "Segnalazioni", intitolata "Negozi e Banche". E' evidente comunque la verve umoristica dell'autore che non si smentisce in quanto apprezzatissimo autore assieme al caro Faraguna della "Cittadella" del lunedì.

«Anzitutto il Carpinteri ammette la satira sulla chiusura del lunedì dei negozianti in maggior frequenza di quello delle banche. Non ci risulta aver mai visto una battuta o vignetta contro queste ultime. Ed eccoci ai punti:

«1) I giorni di riposo dei bancari, asserisce l'autore, sono gli stessi in tutta Italia, mentre rimangono chiusi i negozi il lunedì solamente nel Friuli - Venezia Giulia (e Trentino - Alto Adige). Allora conferma la differenza dei ceti: per taluni è più che regolare due giorni di festa, spesso costruendo ponticelli anche quattro, vergognoso invece che i lavoratori del commercio di questa «regione pilota» pretendano di emulare i privilegiati.

«2) I negozi hanno le ferie estive e le banche no. A prescindere dalla chiusura di piccoli negozi a conduzione familiare e no, il lavoratore del commercio ha trenta giorni di calendario di ferie, mentre gli altri sopraccitati ne hanno un mese più le festività ivi comprese.

«3) Le Banche non si lamentano mai che fanno pochi affari (sic), i negozianti sì. Il paragone è assolutamente grottesco ed abnorme, è come dire quanto divora l'elefante e quanto mangi la formica.

«4) Trieste ha bisogno dei negozi quanto delle Banche.

«5) Qui si vuol fare credere che non risulta che le Banche sarebbero favorevoli o no alla chiusura del sabato — crediamo bene!!! — mentre parecchi negozianti (specie a conduzione familiare) sono nettamente contrari al lunedì chiuso. Qui Carpinteri si supera. Vorremmo vedere un solo impiegato contrario al proprio sabato libero.

«6) I cittadini ed i forestieri che hanno bisogno dei negozi non sono nemmeno lontanamente paragonabili ai clienti che si servono delle banche. Venga allora l'autore il sabato in via Dante o presso altre agenzie di cambio, dove ci sono lunghe code di persone in cerca disperata di cambi, nel caos dei gruppi circolano banconote e cambi liberi.

«In sintesi ogni medaglia ha il suo rovescio, noi siamo per la nostra causa che in fondo non pretendiamo più degli altri, ma almeno quasi quanto gli altri e non facciamo critiche soltanto per il partito preso. F.to i Commessi e i lavoratori del commercio».

Grazie ai netturbini

«Tramite le utilissime "Segnalazioni" desidero porgere un sentito grazie alla squadra notturna della Nettezza urbana, per l'intervento effettuato presso il mio negozio di via Sinico 50, la notte del 16 dicembre, quando fu minacciato di allagamento a causa di un tombino stradale ostruito. Molte grazie. Lucia Vattas».

Pini da salvare

«La bella pineta che sovrasta l'ultimo tratto della strada Trieste - Opicina, poco prima dell'albergo Obelisco, è infestata di nidi di processionaria. Se l'inverno sarà mite, le larve usciranno fra qualche mese e sarà la morte delle piante. A chi spetta di provvedere prima che sia troppo tardi? Grazie. Bruno Gerloni».

Le promesse della Udine-Tarvisio

«Egregio direttore, mi consenta di rivolgerle viva preghiera di pubblicare nel suo apprezzato giornale le seguenti constatazioni estremamente amare.

«Nel corso della recente riunione della sezione marittima svoltasi alla Camera di commercio, intervenne pure il direttore generale del Lloyd Triestino, dott. Lacalamita che, tra l'altro, ha voluto precisare come sussistono buone possibilità che anche la linea full-container per l'Estremo Oriente possa far capo a Trieste con tutto il consorzio del quale fanno parte armatori giapponesi e francesi, a condizione però che il movimento di container da e per il nostro porto sia reso rapido dalla pronta realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie più volte sollecitate e più volte promesse dai competenti enti.

«Questo è l'avvertimento del dott. Lacalamita, comparso nell'edizione del 28 novembre scorso.

«Ma ecco che in quella del 17 dicembre viene messo in evidenza come il governo patrio risponde all'interrogazione del sen. Lepre che sollecita il completamento della nuova autostrada Trieste-Tarvisio, definita indispensabile strumento a sostegno del porto di Trieste. La sua domanda è beffardamente respinta. Verrà completato solo il tratto fino a Carnia.

«Tutto ciò avviene dopo che l'on. Belci ottenne dall'on. Moro, in veste di presidente del Consiglio, le più ample assicurazioni di una sollecita realizzazione del tratto Carnia-Tarvisio. Impegno questo reso pubblico con un comunicato ufficiale apparso nella "cronaca di città" alla vigilia delle elezioni del 15 giugno '75.

«Si tratta forse dell'ennesimo siluro scagliato per bloccare ogni realizzazione delle opere di fondo già programmate alcuni decenni orsono, cioè quelle, per essere precisi, vitali, essenziali e quindi, per unanime riconoscimento, di priorità assoluta? Si vuole forse svuotare Trieste di quel poco che le rimane, per abbandonarla poi a se stessa?

«Ed è opinione davvero molto diffusa tra i cittadini che l'istituzione di una zona franca con le caratteristiche del punto franco industriale di Trieste (così come voluta dai due governi e approvata dalla CEE) non può essere considerata di per sé sola un elemento di sicuro rilancio per l'economia triestina e regionale.

«Voglia gradire, egregio direttore, il mio vivo grazie per la sua certa collaborazione. A. C.».

Il lieto Natale di nonna Olga

«Care "Segnalazioni". Ho ottantacinque anni, abito da tanto in una soffitta. Eravamo in tanti, ma ora sono sola. Ricevo la mia minima pensione e non mi lamento confidando sempre nell'aiuto di Dio.

«L'antivigilia, con una grande felicità, sono salite da me alcuni bambini con le loro giovani mamme che furono come una «luce» nella mia povera cucina. Mi fecero gli auguri e non avrei desiderato di più. Invece mi lasciarono anche un grande pacco e due cestoni con generi alimentari. Il pacco conteneva una "stufa".

«Non avevo quasi voce per esternare la mia gioia e la mia riconoscenza. Dicevo solo "grazie, tante grazie". E in quelle generose persone mi sembrava di vedere nostro Signore.

«Pensavo, udendo tante cose cattive che accadono nel mondo, che il bene non esistesse quasi più. Invece si la "bontà" esiste ancora, ma è poco conosciuta. Si mettono a conoscenza solo cose poco edificanti, e gli atti di bontà rimangono all'oscuro. La gente ha bisogno di sapere che c'è ancora tanta bontà nel mondo.

«Per questo nel grande mare di bene che Dio semina, dappertutto, metto questo mio episodo che mi ha reso tanto contenta e mi ha fatto capire di non essere sola. Grazie, grazie bambini delle scuole di S. Luigi e del Ferdinandeo, unitamente ai vostri genitori, dirigenti e maestre. Iddio vi benedica! Pregherò sempre per voi! Vostra nonna Olga».

Macchina danneggiata

«Vorrei pregare il conducente che passando in via Volta, quasi all'incrocio con via Marconi, ha urtato la macchina Volkswagen verde, targata TS 118683 regolarmente posteggiata di telefonare al n. 765419. Grazie. Pierpaolo Zanei».

Perplessità sulla scelta della «zona franca»

«Egregio direttore, ogni iniziativa romana, avallata sempre con supina acquiescenza dalla locale classe politica, suscita paura in noi semplici cittadini, consci della profonda incompetenza dell'amministrazione centrale. Data questa premessa, siamo quanto mai perplessi sulla zona franca. La sua utilità o necessità potrà forse apparire quando sarà divulgato il testo ufficiale degli accordi, ora permangono, e semmai aumentano, i dubbi sull'idoneità dell'area ad essa destinata.

«La scelta del territorio atto ad accogliere un insediamento industriale è molto delicata ed è condizionata da molti fattori che non possono venire dimenticati o deliberatamente sottaciuti: natura del terreno, disponibilità di acque e fonti energetiche, possibilità di eliminazione dei rifiuti liquidi e gassosi, ecc.

«La zona prescelta non regge ad un esame spassionato. La sistemazione del terreno carsico richiederà spese immani per sbancamenti in roccia, riempimenti di doline, eliminazione di grotte e foibe (certi macchinari esigono fondazioni sicure) e simili; non c'è disponibilità di acqua industriale, a meno di non ricorrere al sollevamento di acque ipogee del Timavo ed anche l'acqua potabile è scarsa. Quanto mai difficoltoso si presenta il problema dei rifiuti liquidi industriali e la nostra amministrazione ha dimostrato di non essere assolutamente in grado di risolvere analoghi problemi, di entità di gran lunga minore, come quelli dei piccoli insediamenti urbani dello stesso Carso o quelli dell'esistente zona industriale.

«Di fronte a tali aspetti negativi, perché non prendere nota che vi sono, sull'arco del confine, altre aree del tutto idonee: ad esempio la parte terminale della valle del Vipacco. Posta a cavallo della frontiera, è piana, dotata di collegamento ferroviario e, vicina all'autostrada, è servita anche da due aeroporti (Merna ed Aidussina) per usi privati. Dotata di acqua industriale può essere attrezzata senza difficoltà di impianti di depurazione consortili. Permette sviluppi di qualsiasi genere in qualsiasi momento e può essere attrezzata con strade e raccordi ferroviari con spese normali. La natura del terreno non offre difficoltà per opere fondazionali di qualsiasi genere. Infine, e ciò non dovrebbe venire trascurato da nessuna persona avente un minimo di preveggenza, è posta a cavallo del tracciato di quella idrovia che i nostri sagaci amministratori del passato, dai quali gli attuali tanto avrebbero da imparare, volevano realizzare fra l'Adriatico e la Sava.

«Non si può nemmeno escludere che con l'equivalente della maggiore spesa necessaria per l'adattamento della zona carsica non si riesca addirittura a realizzare la prima parte della idrovia che da Monfalcone porterebbe alla valle del Vipacco, permettendo con ciò il movimento delle merci fino al porto di Monfalcone od a quello di Trieste». Lettera firmata.

Vettura rubata

«Care "Segnalazioni", dopo aver letto i non confortanti fatti accaduti a vari concittadini, sono purtroppo costretto a pregarvi di aiutarmi a ritrovare la mia "500 F" rosso bordò, targata TS 107922, rubatami questa notte in via S. Nicolò. Non vi disturberei se la macchina non mi servisse anche per lavoro. Prego chi la trovasse di informare la polizia o di telefonare al n. 53895. Ringrazio vivamente. Franco Dubbini».

Parcheggio macchine in viale XX Settembre

«Care "Segnalazioni", sono ancora con la presente per pregarvi di fare qualcosa per il nostro povero viale XX Settembre. Bellissimo fino al Nazionale ma poi? Infatti dal cinema Nazionale in su le macchine posteggiano sia a destra sia a sinistra (malgrado il divieto di sosta) e anche in certi punti, chiudono letteralmente il passaggio, in modo che il povero pedone è costretto a fare acrobazie, sullo strettissimo marciapiede e a volte scendere sulla strada dove passano continuamente macchine. La situazione è snervante e pericolosa, specie per chi abita in Viale e quella strada deve farla più volte al giorno. Anche la bella passeggiata è così preclusa a danno della saluta nostra e degli... alberi.

«Sperando che veramente si provveda mag...i, perché no?, con delle buone multe ai trasgressori vi ringrazio e porgo distinti saluti e auguri di giorni migliori». Un'abitante in Viale XX Settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il console generale d'Austria dott. Blechner presenterà una serie di documentari a colori sulle bellezze turistiche dell'Austria. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Amici di Padre Pio

Presso la «Casa Parrocchiale» di campo S. Giacomo 10, domani, lunedì, alle ore 18 verrà proiettato il film «Vita di P. Pio». Ingresso libero.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

RdR: Presepio Parlante

Oggi terza giornata di esposizione al pubblico del «Presepio Parlante» allestito dalla «repubblica dei ragazzi» di mons. Marzari nella sua sede di Largo Papa Giovanni (Palazzo Vivante). L'ingresso — libero — è consentito dalle ore 15.15 alle ore 17.30. La «Rievocazione della Natività» inizia alle 15.30 e viene ripetuta ogni 20 minuti circa.

Centro di solidarietà

Il Centro di solidarietà ricorda agli interessati di aver trasferito la propria sede in via Marconi 11 (orario di apertura 16.30-19.30). Il nuovo numero telefonico è 51566.

Giorgio acconciature

L'occasione di un incontro nel suo nuovo salotto dell'acconciatura per appuntamento telefonare 755745 Largo Barriera Vecchia 9.

Sportivi

La *Calzoleria Viale XX Settembre 18*, inizia la vendita straordinaria di scarponi e dopo sci con lo sconto del 20%. Approfittatene!

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera.

Nozze d'oro

Oggi Filippo e Concetta Cozzolino circondati dall'affetto dei figli nuore, genero, nipoti e amici ricorderanno con commozione e gioia il lontano 1926 quando si scambiarono una promessa di amore che li ha uniti per tutta una vita.

Arriva la Befana

Per iniziativa delle rappresentanze aziendali del sindacato Metalmeccanici della Camera del Lavoro-Uil, avrà luogo martedì, giorno dell'Epifania, con inizio alle ore 9.30 al Cinema Excelsior, la proiezione del film «I Diavoli Volanti» e di divertentissimi cartoni animati. Lo spettacolo è riservato ai bambini dai 2 ai 12 anni di età, figli dei propri organizzati e, all'ingresso al cinema, verranno loro offerti pacchetti di dolciumi. Il mattiné all'Excelsior, conclude le manifestazioni natalizie 1975 della Codl-Uil, nel corso delle quali sono stati distribuiti ai bambini in parola — sempre a cura delle rappresentanze sindacali dei metalmeccanici — 1800 pacchi dono.

— In occasione della Befana, l'Ente Nazionale Sordomuti offrirà i tradizionali pacchi dono ai piccoli sordi e figli di sordi. I bambini, con i loro familiari, si riuniranno presso la Sezione dell'E.N.S., in via Machiavelli 15, alle ore 10 di martedì per assistere alla S. Messa che sarà celebrata in sede dal rev.do assistente don Pietro Cenati. Seguirà la distribuzione dei doni e la proiezione di cartoni animati.

— «Befana Tricolore» al Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale, l'appuntamento è per martedì alle ore 10, nella sede di via S. Lazzaro 5.

— Sono in distribuzione alla Cisnal di via Crispi 5 gli inviti per i bambini aventi diritto al pacco dono che sarà distribuito martedì 6 gennaio al Cinema Cristallo che, per la ricorrenza della Befana, accoglierà la proiezione di cartoni animati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc. Br. Imperial Ottawa; Mn. Gr. Las Palmas; Mn. It. Livenza; Mn. Ge. Bostonsane; Mc. It. San Catello; Mc. It. Otis; Mc. Li. Maria Forsyth; Mn. Ge. Tegelersand.

PARTENZE: Mc. Li. Oceanus; Mc. It. Flaminia; Mc. It. Nicoletta Montanari; Mc. Sg. Manhatan Viscount.

6 domeniche sulla neve

Lo SCI CAI e l'ESCAI XXX Ottobre organizzano dal 18 gennaio al 22 febbraio un corso per principianti e di perfezionamento, riservato agli studenti delle scuole medie e ai ragazzi di età non inferiore ai 9 anni. Il corso si svolgerà sui campi di Valbruna, sotto la guida di esperti maestri. Le prenotazioni sono aperte dal 7 gennaio e chiuderanno il giorno 13 gennaio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

VENDITE GIUDIZIARIE fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, prezzi realizzo.

Via Malaspina 20

Manifattura Tabacchi, giovedì ore 10 asta.

4 autocarri sequestrati

Fiat 238B anno 1970, lire 400.000; Leoncino anno 1954 lire 400.000; Ford anno 1963 lire 250.000; Volkswagen anno 1963 lire 175.000.

12 autovetture sequestrate

10 Fiat, 2 Renault. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2

Venerdì ore 9 alle 12 vendita giudiziaria dettaglio cappotti uomo donna, loden, soprabiti. Sabato ore 9 alle 12 al dettaglio copriletto, coperte, tagli stoffa lana.

Via Gravisi 11/1

Sabato ore 11 asta giudiziaria. Autovettura Lancia Fulvia qualsiasi offerta, Autobianchi Primula lire 60.000.

Via Ananian 2

Sabato ore 16 asta.

Banco frigo Detroit

Televisori, 25 vasi pittura murale da 30 chilogrammi. Armatura ferro mobile, scale legno, compressore.

3 lotti da 100 scamiciati

8 lotti 50 gonne, gonnelline. Tutto a qualsiasi offerta.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, regalo. Prezzi realizzo.

TEPPISTI ALL'ACIDO CORROSIVO

(Italfoto)

Vendetta personale o un'escalation delle gesta teppistiche il grave atto di vandalismo compiuto la scorsa notte in via Combi? Una «Citroen» nuova di zecca (non ha neanche due mesi di vita) è stata «sfregiata» con abbondanti schizzi di acido corrosivo che hanno irreparabilmente danneggiato tutta la carrozzeria, dal tetto alle fiancate, dal cofano alla parte posteriore. Non contenti del grosso danno arrecato al proprietario della vettura, il panettiere Sergio Simoni di 23 anni, abitante in via Combi 7, i «guastatori» hanno praticato anche ampi tagli (circa 20 centimetri) su tutti e quattro i pneumatici, mettendoli fuori uso.

La vettura era stata parcheggiata verso le 22 di ieri l'altro davanti allo stabile numero 7 di via Combi. Alle tre del mattino, il panettiere, uscito di casa per recarsi al lavoro, ha trovato il «regalo». In mattinata ha denunciato il fatto alla polizia.

Rimpatriati dalla Libia

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi comunica di aver emesso il bando di concorso n. 2 per l'assegnazione di 18 alloggi popolari ai connazionali rimpatriati dalla Libia. Le domande, su carta semplice, dovranno pervenire alla segreteria del Comune di Pordenone entro il 15 gennaio 1976. Si può prendere visione del bando all'albo del Comune di Pordenone e presso la sede del comitato provinciale ANVGD, corso Vittorio Emanuele 50. Per informazioni rivolgersi all'ENIRP, via del Teatro 2, Trieste, tel. 60409, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12.

Azioni vandaliche a Duino-Aurisina

La giunta comunale di Duino-Aurisina si è riunita d'urgenza per esaminare il crescente numero di episodi di chiara marca teppistica e provocatoria verificatisi in più parti del comune: imbrattamenti di tabelle segnaletiche, scritte murali e cartelli che oltre a recare un danno economico alla comunità, creano un clima di tensione e d'intolleranza.

Nel denunciare detti episodi, segnalati anche alle autorità competenti, l'amministrazione invita la popolazione a vigilare e a respingere ogni ulteriore atto provocatorio.

DAL 1.o GENNAIO L'INCREMENTO A TITOLO DI SCALA MOBILE

Con la prima pensione '76 scattano i nuovi aumenti

Gli assegni INPS dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali sono stati fissati rispettivamente in 66.950 e 46.800 lire mensili

L'INPS informa i pensionati che, in occasione della corresponsione della prima rata di pensione per il corrente anno, viene erogato anche l'aumento spettante dal 1.o gennaio 1976 a titolo di scala mobile, secondo il nuovo sistema introdotto dalla legge 3 giugno 1975, n. 160. Gli aumenti spettano ai titolari delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi e delle pensioni sociali.

I nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali sono i seguenti: lire 66.950 mensili per le pensioni dei lavoratori dipendenti e autonomi; lire 46.800 mensili per le pensioni sociali.

Sulle pensioni di importo diverso dal trattamento minimo gli aumenti calcolati sulla pensione in pagamento al 31 dicembre 1975, sono invece i seguenti: aumenti in misura percentuale pari al 6,9% e aumento in misura fissa di lire 18.096 mensili per le pensioni dei lavoratori dipendenti d'importo superiore al trattamento minimo; aumento del 20,5% per le pensioni supplementari, per le pensioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi d'importo inferiore al trattamento minimo nonché per le pensioni dei lavoratori autonomi di importo superiore al trattamento minimo. Le pensioni di importo diverso (inferiore o superiore) dal trattamento minimo aventi decorrenza compresa tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1975 sono escluse dagli aumenti.

Tutti i pensionati riceveranno i frontespizi (mod. 0 bis-M) del certificato di pensione che, in caso di occupazione alle dipendenze di terzi, dovranno essere immediatamente esibiti al datore di lavoro per l'effettuazione delle trattenute di legge. La trattenuta giornaliera per i titolari di pensione diretta di categoria VO e VR, dovrà essere effettuata dai datori di lavoro nella nuova misura dal 1.o gennaio 1976 e per i titolari di pensione delle altre categorie dal 1.o febbraio 1976.

Le rate di pensione verranno corrisposte al netto delle seguenti detrazioni: di lire 20 mensili per trattenuta a favore dell'opera nazionale pensionati d'Italia (ONPI); dei contributi sindacali autorizzati entro il limite massimo di lire 500 mensili; delle somme dovute al fisco per l'anno 1976 a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'INPS ha provveduto, infine, a rideterminare le ritenute fiscali per l'anno 1975, sulla base delle nuove disposizioni introdotte recentemente dalla legge 2 dicembre 1975 n. 576. Gli eventuali conguagli di imposta saranno rimborsati.

Il nuovo contratto nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che la Federazione nazionale di categoria ha disposto, indipendentemente dai ritardi dovutisi registrare nella stesura del nuovo contratto nazionale di lavoro per dipendenti da pubblici esercizi, di dare regolare applicazione al contenuto del verbale d'accordo di massima raggiunto in Roma il 10 agosto 1975.

Di conseguenza a partire dal 1.o gennaio 1976 trovano applicazione le nuove tabelle retributive derivanti dall'accordo stesso per tutto il personale interno dei pubblici esercizi. Dalla stessa data trova altresì applicazione la norma concernente gli orari di lavoro del personale dipendente, come contenuta all'art. 16 del C.N.N.L. del 19 ottobre 1973.

La segreteria dell'Associazione Esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione delle aziende consociate per ogni maggiore chiarimento in merito.

I centri storici al congresso dei geometri

Il Sindacato nazionale italiano geometri terrà a Pisa, nei giorni 22-23 e 24 gennaio il congresso nazionale (triennale).

In particolare il giorno 23 gennaio, si dibatterà il seguente tema: «La rivitalizzazione dei centri storici quale azione determinante per la risoluzione dei problemi sociali, economici e della occupazione — Il ruolo del geometra libero professionista in questa tematica nell'ambito della società italiana contemporanea». Con questo dibattito anche i geometri liberi professionisti intendono portare un contributo di diretta esperienza e di concreta attività professionale quale testimonianza vissuta, su questo importante argomento che condizionerà sicuramente l'immediato futuro economico e sociale dell'attività edilizia nel nostro Paese.

Esemplare vitalità degli scout cattolici

Presso i salesiani di via dell'Istria 53, si è svolta di recente la celebrazione del trentennale dello scautismo cattolico a Trieste.

Oltre ad una breve cronistoria è stato fatto il punto sulla situazione attuale e sulle prospettive educative e pedagogiche per il futuro. I responsabili della zona di Trieste hanno consegnato due targhe ricordo ai capi Carlo Umari di Trieste e don Umberto Ubaldini di Muggia che dal 1945 sono ancora in servizio.

L'Asci (associazione scouts cattolici italiani) fondata nel gennaio del 1916 dal conte Mario di Carpegna, definì meglio le sue strutture alla fine dello stesso anno con la prima assemblea generale, approvando lo statuto e le norme esplicative e pose l'associazione sotto la protezione del cavaliere dei santi, San Giorgio. Anche l'Asci, come le altre associazioni giovanili, subì l'applicazione della legge del 1926 e fu soppressa definitivamente nel 1929 per essere poi riordinata nel 1943. Gli aderenti alle due associazioni scoutistiche maschili (Asci) e femminili (Agi) contavano 61 mila unità.

Ora le due associazioni sono sempre in continua espansione tanto da aver raggiunto oggi le 88 mila unità. Nel 1974 si concretizzò l'idea dell'educazione comune mista e così venne costituita l'Agesci (associazione guide e scouts cattolici italiani).

Anche a Trieste nel 1945 riprese la vita scout con gruppi operanti nei vari rioni cittadini. L'associazione, con un'incremento sempre maggiore degli iscritti continua ad operare nei rioni triestini di San Giusto, San Giacomo-Ponziana (salesiani), via Cologna,

OGGI COME ALLORA



Un'immagine attuale di un angolo del rinnovato caffè Tommaseo (Italfoto)

LE CAFETERIE COME CENTRO DELLA VITA CULTURALE, POLITICA E MONDANA DELLA CITTA'

UN PIZZICO DI VECCHIA VIENNA NEI CAFFÈ TRIESTINI «PRIMO '900»

Lo stile era prettamente danubiano ma vi si trovavano anche inserti ellenici, veneziani, levantini I più rinomati locali tra via Battisti e l'Acquedotto e tra il Corso, piazza Unità e il Tergesteo

Per i suoi caffè, la Trieste del 1906 era chiamata «la piccola Vienna dell'Adriatico», perché le più rinomate «cafeterie» della città erano modellate su uno stile che somigliava ai classici caffè del Ring e della Mariahilfer della capitale d'Austria-Ungheria.

Le stilizzazioni erano modellate sul Liberty, sul Secession, sul «tardo impero», e qualcuno anche sul Chippendale.

Ma i ceppi linguistici e religiosi di diversa origine che a Trieste avevano trovato ospitalità cordialissima, avevano impresso anche negli interni dei più rinomati caffè forme stilistiche d'importazione. Così lo stile ampolloso ellenico, l'ariosa struttura bizantina, l'eleganza del design veneziano (da noi definito anche «Florian»), lo stravagante concetto ungherese; il tutto da aggiungere ad un «charmant» francese, e ad un dolce modulo bavarese.

I caffè dell'«Acquedotto» gareggiavano nella finitura degli interni con quelli del Corso, del Tergesteo e di Piazza Grande. In piazza Caserma (oggi piazza Oberdan) v'erano dei caffè, quasi copiati con la carta carbone, di sapore viennese. Il che era logico, data la vicinanza del Circolo ufficiali e della sede del Comando dell'I.R. Esercito austriaco. Allora i caffè — ed in città se ne contavano cinquantasette — erano anche, o forse soprattutto, luoghi di lettura.

Il silenzio era d'obbligo: il cliente voleva leggere i quotidiani, le riviste, scrivere qualche lettera, riportare sui mastri la contabilità della settimana, o sommessamente, parlare e discutere con altre persone. Erano, quasi, dei clubs di tipo londinese. Pochissime le clienti. Molti invece gli artisti, gli insegnanti, i medici, i grossi commercianti, gli scrittori. Nei pomeriggi e nei giorni festivi, gli studenti invadevano le sale da bigliardo, di cui la maggior parte dei caffè erano dotati.

I caffè dell'«Acquedotto» (Viale XX Settembre) e di Via Stadion (oggi via Battisti) erano i preferiti ritrovi dei professori del Ginnasio comunale superiore, della Scuola Superiore di Commercio - Fondazione Revoltella (con sede in via Torrente 12 - oggi via Carducci), della Civica Scuola Reale superiore (via Acquedotto), della Scuola di disegno e pittura (via Stadion 20) del pitore Zangrando. Nell'area fra i Portici di Chiozza, il Giardino Pubblico e la via dell'Acquedotto erano i caffè dell'establishment intellettuale della Trieste del 1906.

C'erano il «Caffè all'Acquedotto» (Battisti 7), in stile Liberty, il «Centrale» (Acquedotto 18 - Battisti 17), modulato sul primo Liberty, l'«Europa» (Acquedotto 25), il «Portici di Chiozza», il frequentatissimo «Caffè Secession» (Acquedotto 34), il «Rossetti» (Acquedotto 43), ed altri minori. L'«Intelligentzia» di Trieste italiana si concentrava in questi caffè: là sostavano ore ed ore leggendo i quotidiani di lingua italiana o quelli esteri di «opinione», come «Die Neue Freie Presse» di Vienna, il «Berliner Tagblatt», il «Paris Littéraire» (espressione dell'Academie Française) ecc.

La lettura de «Il Piccolo» era di rigore; lo chiamavano il «foglio». La terza pagina era robustissima ed eccellente sul profilo linguistico. In questi caffè «vivevano» i Nordio, gli Scomparini, i Farolfi, i Braidotti, i Serravalle, i Saraval, i Furlani, i Grignaschi, i Sandri ecc.

In Piazza Caserma (P. Oberdan) c'erano i caffè «all'Adriatico», «al Commercio» e il «Fabris»; clientela italiana e tedesca, con qualche pizzico boemo ed ungherese.

I caffè del «liston», i più eleganti e civettuoli, erano concentrati fra il Corso, Piazza Tommaseo e Piazza Grande (P. Unità). Dominavano per l'eccelsa clientela il «Caffè degli Specchi», il «Tergesteo», il «Verdi», l'Antica Casa Rossa (V. Cassa di Risparmio), il «Flora» (P. Grande 3 - Squero Vecchio 2), il «Metropol» (tra via Santa Caterina ed il Corso), il «Municipio», il «Français (Piazza Borsa 13), ecc.; «Covi dei nazionalisti italiani»: li definì il quotidiano in lingua slovena, l'«Edinost».

Ed era fra un caffè e l'altro di quest'area centrale che si incontravano i vecchi patrioti, gli Hortis, i Venezian, i Sandrinelli, i Valerio, i Morpurgo, gli Economo, i Panfili, i Parisi, i Ricchetti, i Vianello, i Combi, i Costantini, e molti medici e chirurghi di vaglia. I Cosulich, i Tripcovich, i Martinolic ed eltri grossi armatori oscillavano fra il Tergesteo e il Caffè Tomaso (Tommaseo). Altri caffè, lungo le rive, ospitavano commercianti, sensali, agenti di commercio, grossisti, importatori, esportatori.

Caffè tipici, a livello popolare, ma sempre con ampia raccolta di giornali, pullulavano nella Cittavecchia, dove il caffè di cuccuma era associato a quello alla «turca» ed ai liquori. Erano chiamati anche «Caffè - petesseria»; la grappa trasparente (istriano - friulana) aveva per concorrenti la grappa al bistrò (il «rampigamuri») e il rum caldo (lo «spaccapetti») della Giamaica.

Infine da non dimenticare il «Miramar» (difronte alla Stazione), il «Stella Polare» (S. Antonio 16), Il «Moncenisio» (via Carducci 16), il «Alla Posta» (via Machiavelli 11), il «Caffè Giuseppina» (in Piazza Giuseppina - oggi P. Venezia), i due caffè di Barriera Vecchia, «All'Aurora» e il «Bizantino».

In certi caffè delle rive venivano trattati affari grossissimi; velieri e piroscafi zeppi di prodotti levantini, delle Indie, dell'Estremo Oriente, dell'Africa e del Brasile passavano di mano in mano. Poi al «Tergesteo» o al «Tommaseo» i contratti venivano rifiniti nei particolari tecnici. E proprio lungo questi ritrovi situati vicino al mare la lingua italiana trovava interlocutori nelle lingue e dialetti greci, albanesi, turchi, levantini, ebrei e nei dialetti siculo-baresi. Trieste era, allora, un cosmo liguistico fra i più originali del Mediterraneo.

La «natalizia» alla Comunale

Il giorno 6 gennaio si chiuderà presso la Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia la «mostra natalizia» dei pittori e scultori della Provincia di Trieste. Alla mostra è stata abbinata la tradizionale lotteria che mette in palio 10 tra le opere esposte. L'estrazione dei premi verrà effettuata il giorno 7 gennaio. Alla rassegna hanno partecipato i seguenti artisti: Corrado Alzetta, Giuliano Babuder, Giovanni Bacchetti, Riccardo Bastianutto, Ferruccio Bernini, Villi Bossi, Albino Brandolin, Sergio Budicin, Giulio Castagana, Claudio Cecchini, Aldo Cecchetti, Demetrio Cej, Silvano Cirielli, Iolanda Comar, Pino Corradini, Vittorio Cossutta, Claudio Cossu, Giovanni Cucek, Ettore Devidè, Ferruccio Detoni, Emilio De Toma, Isabella Deltin, Dimini Glauco, Eletta Dover Baldini, Giovanni Duiz, Aldo Famà, Silvia Fonda, Fusco Cosimo, Aldo Gasparini, Annamaria Giannarzia, Flavio Girolomini, Guglielmo Grubissa, Silvano Kaucich, Mariano Kravos, Luciano Metti, Elena Meneghini, Giorgio Milia, Beatrice Movia, Athos Pericin, Megi Pepeu, Graziella Petracco, Aldo Rigotti, Nino Rigotti, Bruno Riva, Gianni Roma, Aldo Scaramella, Marino Simicich, Corrado Simonetti, Claudio Sivini, Antonio Spina, Adriano Stok, Nelda Stravisi, Margherita Tauceri, Antonia Tossutti Beltrame, Agatella Vallastro, Giorgio Visintin, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zenari.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

COSTITUITO UN COMITATO

La democratizzazione delle Forze Armate

E' stato costituito a Trieste un comitato per la democratizzazione delle forze armate, su iniziativa di forze politiche e sindacali fra le quali i partiti comunista e socialista la Cgil, sindacati della Cisl, le Acli, l'Anpi, i movimenti extraparlamentari Lotta continua e Avanguardia operaia, il Comitato unitario contro il fascismo e la repressione, Psichiatria democratica, Udi.

In un comunicato si rileva che «l'ampio processo di rinnovamento in atto nel Paese deve coinvolgere anche l'esercito che per troppo tempo è rimasto estraneo alle istanze di democrazia, affermatasi in Italia con la lotta di liberazione».

«Il comitato — continua il comunicato — si propone di promuovere iniziative unitarie per estendere la sensibilità e suscitare un ampio dibattito tra le forze politiche democratiche».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Michele Mario Lovenati dai condomini dello stabile n. 2-1 di via S. Giacomo in Monte 19.000 pro Centro Tumori Lovenati e 19.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Domenico Dazzara nel II anniv. (1-1) dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Widmar Parovel dalla famiglia Luigi Trojani 10.000 pro Centro Immuno-trasfusionale - Ospedale Maggiore.

In memoria di Augusta ved. Parenzan nel V anniv. (5-1) dalla signora Ada 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Ezio Aresca nel XVI anniv. dalla famiglia 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - lettino a suo nome.

In memoria di Elsa Scolaris nel II anniv. dalla sorella Dolores 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maddalena Gregoretti per il compleanno delle figlie Alice e Noelia 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno dalla moglie Sisi 10.000 dalla figlia Manuela 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cozzi nel XVI anniv. da un'amica 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edoardo Panizzon nel V anniv. (5-1) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto Infancia Burlo Garofolo e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Augusta Valussi nel III anniv. dal figlio Giorgio 10.000 pro Opera Difesa Minori.

In memoria di Mario Vinazza nel II anniv. dalla moglie Lina 5.000 pro Centro Tumori Lovenati e 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Bolaffio dai figli Giulio, Marino e Liana 100.000, da Carla e Mirella Marcolin 10.000, da Anita e Giuliana Sartorio 20.000 pro Associazione Medica Triestina - Fondo vedove e orfani; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 10.000 pro Fondo dott. Campos; da Nella e Giorgio Tamaro 5.000 pro Istituto dei Poveri; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Fondo Assistenza - Rotary Club Trieste Nord; da Bruno e Maria Coceani 5.000, da Nietta Maria Talamo Coceani 5.000, da Lidia Vallicelli-Coceani 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Albina e Angelo Cosani nell'anniv. (22-12) da N.N. 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Pino Novak nel XIV anniv. dalla moglie Pia 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali e 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Valeria e Renato Maddaleni nell'anniv. dai figli Rina, Pia, Ilario e dalle famiglie Grassi e Maddaleni 5.000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare e 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XV anniv. (4.1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Pozar nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Sabatini nata Ivulli nel I anniv. dalla sorella Paola Renelli nata Ivulli 10.000 pro Parr. SS. Ermacora e Fortunato; dai nipoti Dario e Roberto 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Edvin Bundi nel I anniv. dai familiari 20.000; dalle famiglie Losito-Coslovich 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia dott. Aldo Modugno 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 5.000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Attilio Hlity nel III anniv. (4.1) da Pina e Fausta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Cialia nel trigesimo (3.1) dagli inquilini dello stabile n. 39 di via dell'Istria 26.000 pro Parr. S. Giovanni Bosco (poveri).

In memoria di Maria Pia Bearzi dalla sorella Annina 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Lidia Perissutti ved. Losich da Pina Tellini 5.000 pro CRI; da Lidia e Mario Peristti 5.000; da Maria e Vito Amadei 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Iole e Mario Bison 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fanni Vallon ved. Kesich 5.000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Armando Musina

In memoria dei propri cari defunti da Augusta Baschiera 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia ved. Vascotto dalla sorella Santina e nipoti Melita, Ugo, Livio e Bruno 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Bolaffio da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro CRI - Pronto soccorso; da Rina e Stefano Bai 5.000 pro Ospedali Riuniti; da Ettore e Vera Lazzini 5.000 pro Banca del sangue; da Rita e Demetrio Nimira 20.000 pro CRI; da Gabrio e Licia Szombathely 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clara Tesoro in Muran da Maria Palm 30.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Mario Bisiani dalla famiglia Battagliarini 10.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Widmar ved. Parovel da Francesca Postogna e figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati; e 10.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare; da Rina e Giorgio Finzi 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Edina Vitas Ravasini 10.000 pro ECA (Fondo Ravasini); dalla famiglia Turati 5.000; da Narcisa, Franco, Maria e Aldo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vitta in Gavinelli dala famiglia Furlan 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Gardini da Viviana e Oliviero Marzi 10.000 pro Orfani caduti Pubblica Sicurezza; da Federico e Diva Wildauer 20.000, da Erica Wildauer 5.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Mainardi da Ferruccio, Bruno e Ferruccio Grassi 15.000 pro Assoc. spastici.

Le elargizioni vengono raccolte dalle 15.30 alle 18.30 allo sportello di via S. Pellico 8/A. Al sabato dalle 10 alle 12.30 presso la portineria del giornale.

In memoria di Maria Ingravalle dai colleghi di lavoro e amici di Mario Savi 10.000 pro Cento tumori Lovenati; 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Fontanot dalle famiglie Dario e Pietro Demarchi 15.000 pro A.N.F.Fa.S.; dalla famiglia Guido Tellini 15.000 pro Istiuto Rittmeyer.

In memoria di Oliviero Vlach dai colleghi del Dipartimento tecnico del Lloyd Adriatico 20.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Lidia Tegacci dai colleghi della figlia Elda, Coop. Operaie Centrale 32.000 pro Centro tumori Lovenati; 20.000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare e 20.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. dott. Silvio Premuda da Anna Volpe 10.000 pro CRI.

In memoria di Francesco Ferlez dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Leghissa, Menneri, Morigi, Vulici, Fabbri, Fontanot, Sibilio e Teresa Komel 21.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Elvira Filippon ved. Stransiani da Nives Brun-Rizza 3.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Antonio Marta da Anna e Nedda Valle 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco e Romana Rossani 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro ECA; da Nora Carpentieri 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Gianni Zanin da Dalia e Fulvio Salata 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei genitori, parenti e amici da Nellie Clifton 2.500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2.500 pro Operazione lana. da Finy e Carmen Puspani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del preside prof. Giuseppe Puleo da tutto il personale della Scuola media I. Svevo 30.500 pro Cassa Scolastica della Scuola media Bergamas.

In memoria di Mario Castellani da Pina 10.000 pro Istit. Rittmeyer.

In memoria di Italia Stermin da Dora Mandelberg e Evi Conti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Umer dal dott. Vittorio Gasperini e famiglia 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Libero e Maria Terzi 10.000; da Rosa Terzi 5.000; dalla famiglia Ciani 5.000; dalla famiglia Padoan 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano Castellani da Freisteiner e Simet 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Peschle le famiglie V. e L. Gasparotto, zar, Nardini, Tomasi e Parovel pro ANFFaS.

In memoria di Mario Langella la famiglia Furlani 10.000 pro S. Lorenzo (restauro).

In memoria di Lodovico Lamp la famiglia Grison 5.000 pro spastici.

In memoria di Edda Giombetta Gustin da Helga Schnabl pro Istituto Rittmeyer; da Pegan 10.000 pro Domus Lucis na e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Narciso Sciolis Elda Sciolis e famiglia 20.000 Istituto infanzia Burlo Garofolo tino Narciso Sciolis).

In memoria di Pietro Val Ester e Gino 10.000 pro Par Giovanni Bosco.

In memoria di Mario Peschle la famiglia Rinaldo Iaconcig pro Assoc. spastici.

In memoria di Elisa Damiani Marmolia dalla nuora Luciana molia 5.000; dalla famiglia Po Chiama 5.000; dalle nipoti Od Editta 10.000 pro Casa di riposo lusà-Zanetti.

In memoria di Vittoria Robb Ofelia Renzi e famiglia 10.000 Ospedale lungodegenti (rep. d da Erminia Padovan e famiglia da Arturo Bole e famiglia 3.000 Riccardo Bole e famiglia 3.000 Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Coli la famiglia Bensi 10.000 pro C tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Ma Marcello Bracco 10.000 pro A Fa.S.

In memoria di Bruno Zotti d talia e Rosina 5.000 pro Cent mori Lovenati.

In memoria di Argentina M famiglia dalla sorella Natalia 5.000 pro Domus Lucis - G Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Va da Nives e Silvio Zanier 5.000 Domus Lucis-Gina e Giorgio guinetti; dalla famiglia Giac Rosina e Valnea 3.000; dalla fa Cantoni 10.000 pro Assoc. Sp dagli inquilini dello stabile n. via dell'Istria 26.000 pro Vil del Fanciullo.

In memoria di Mario Langella la famiglia Viola 5.000 pro Sportiva Handicappati fisici; da letta Zaccolo 5.000 pro Unione ta distrofia muscolare; dalla glia Comar 5.000 pro Assoc. A ni - Fondo Luigi Cristiani.

In memoria di Nilo Durighel tutto il personale della Scuola I. Svevo 19.000 pro Rep. cardi co - Ospedale Maggiore.

In memoria di Nicola Piacen tutto il personale della Scuola dia I. Svevo 19.000 pro Centro mori Lovenati.

In memoria di Maria Mene dalla famiglia Sagrati-Barich pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alice Leoni famiglia Sagrati-Barich 20.000 Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Bari famiglie: Boscolo Riccardo, Fo Franca, Ceconi, Tiozzo, Stano Sokolic 15.000; da Licia e Fa 5.000; da Ida Percovich, An Sergio Stormi 10.000 pro Istitut fanzia Burlo Garofolo; da Ro Pecile 5.000 pro Fondo Del To

In memoria del dott. Silvio muda da Luciana, Giovanni e Marcolini 10.000 pro Fameia distriana.

In memoria dell'avv. Virgilio lon da Dora Mandelberg e Evi 10.000 pro Centro tumori Lov dalla famiglia dott. Tamaro M 10.000 pro Cassa previdenza am ammalati.

In memoria di Margherita F ved. Tauriani da Fanni Vallon Kesich 5.000 pro Opera difesa

In memoria dell'avv. Virgilio lon dalla famiglia Garbassi pro Centro tumori Lovenati e pro C.A.I. - XXX Ottobre (N Alpino).

In memoria di Francesco M dai condomini dello stabile n. via Giacinti 25.000 pro Centro ri Lovenati.

In memoria di Mario Prezzi moglie e figlia 10.000 pro Ric rio G. Padovan - Ex allievi.

In memoria di Barbara Sto dall'Off. Cont. Acegat 30.000 Istituto infanzia Burlo Garofolo

Da G.B. 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

Da Titti Paoletti 6.000 pro C.E. - Centro Educazione Speciale.

NELLA RIUNIONE DI PALAZZO DIANA

ALL'ESAME DELLA DC I PROBLEMI DEL LAVORO

Una commissione mista per affrontare le situazioni dei vari settori economici e i servizi sociali locali

Si è riunita nei giorni scorsi a Palazzo Diana la commissione provinciale della DC per i problemi del mondo del lavoro, ricostituita su nuove basi secondo le indicazioni per la riforma del partito formulate dal segretario nazionale Zaccagnini. Come ha sottolineato all'inizio dei lavori il segretario Rinaldi, la commissione, che ha carattere aperto, nel senso che vi possono partecipare anche non iscritti al partito, costituisce la sede politica nella quale, sulla base di un'ampia delega, saranno discussi ed approfonditi tutti i principali problemi che riguardano il mondo del lavoro con particolare riguardo ai vari settori economici ed ai servizi sociali.

Alla commissione — formata dai dirigenti ed esponenti provinciali della DC direttamente interessati a tali tematiche, da iscritti che con autonoma responsabilità operano nelle strutture sindacali e da lavoratori dei più importanti complessi produttivi, da studiosi ed esperti — spetterà quindi il compito di elaborare la linea della DC locale in ordine ai problemi affrontati.

Su proposta dei presenti, è stato stabilito che le prossime riunioni della commissione saranno dedicate ai problemi della salvaguardia dell'occupazione nella provincia di Trieste, sulla base di analisi di settore; dei problemi integrati della navalmeccanica - marineria - porti; alla preparazione della conferenza economica avviata dall'Amministrazione provinciale, nonché dei fenomeni della distribuzione e del carovita, rilevabili con maggiore evidenza a Trieste.

La costituzione di commissioni miste tra responsabili politici, amministratori pubblici ed operatori sociali a vario livello, viene individuata come uno dei principali strumenti per ristabilire un più stretto collegamento, nel rispetto dei compiti propri di ciascuno, fra la DC e le molteplici espressioni del pluralismo sociale che contraddistingue la nostra comunità, con particolare riguardo ai lavoratori, ai ceti produttivi, ai giovani, agli uomini di cultura, agli operatori impegnati nella gestione dei servizi sociali (sanità, assistenza, abitazione, scuola, tempo libero, ecc.).

Congresso del P.d.U.P.

Nei giorni 10 e 11 gennaio, presso la Cappella Underground (via Franca 13) si terrà il primo congresso della Federazione di Trieste del P.d.U.P. per il comunismo. Il congresso avrà inizio alle ore 15 del 10 gennaio con il seguente ordine del giorno: elezione delle commissioni elettorali, politica e verifica poteri; relazione introduttiva; dibattito; conclusioni di Franco Asara del direttivo nazionale; elezione del direttivo di federazione; elezione dei delegati al congresso nazionale.

Assemblea grottisti gruppo «Debeljak»

Sabato 10 gennaio, con inizio alle ore 20.30, nella sede sociale del Gruppo in via Cadorna 25, si terrà la XXII assemblea annuale generale dei soci, attivi, ordinari e gruppi familiari. L'assemblea sarà valida presente almeno un terzo dei soci all'ora stabilita. Dopo mezz'ora sarà valida con qualunque numero di soci.

In tale occasione verranno presentate ai soci una serie di diapositive a colori inedite sulle ultime scoperte speleologiche fatte dal Gruppo. L'ordine del giorno è così stabilito: relazione morale, relazione finanziaria, relazione attivi a svolta, relazione attività futura, varie, elezione del nuovo direttivo.

Un altro degli antichi caffè che ha resistito al tempo è il Tergesteo (Italfoto)

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CAPOGROSSI

Capogrossi alla Tommaseo. Parlando di un maestro contemporaneo, per quanto ci si sforzi di essere aderenti al vero — ed è, beninteso, il vero relativo alle limitate nozioni di chi parla — si cade in uno dei due opposti errori della critica cosiddetta militante: o la precoce e iperbolica storicizzazione di ciò che storia ancora non è (Capogrossi come Carpaccio, Capogrossi come Masaccio) o il penoso coinvolgimento avvocatesco del maestro a difesa della propria tesi (Capogrossi mi dà ragione quando dico che la pittura segnica è la strada buona, la strada da battere al giorno d'oggi).

In realtà Capogrossi è estraneo alle iperboli e ai coinvolgimenti. Lo sentiamo tutti. Le stampe esposte alla Tommaseo formano un blocco compatto che si isola da noi; sviluppano un discorso consequenziale e, al tempo stesso, assai ricco di dubbi, di crisi, di implicazioni culturali, di riferimenti, per consenso o per antitesi, alle proposte che via via venivano affiorando ed acquistando senso e consistenza in parallelo al suo lavoro. La dignità di tale corpus non si lascia strumentalizzare negli schemi strategici degli scorsi decenni. Quanto può aver giovato all'affermazione mondana di Capogrossi quel suo atteggiamento riduttivo (l'insistere sulla formula del tridente o forchetta o «m» che dir si voglia) e quanto può essere stato di danno l'aver escluso con ciò le possibili mutazioni con altri gerghi (riesumazioni veristiche, informale, op, pop...) sono questioni che riguardano un passato morto che non pesa, né in bene né in male, sul presente. Mentre le stampe di Capogrossi hanno l'intatto splendore del presente. Da qui bisognerebbe ricominciare per capire noi stessi, cresciuti e maturati a misura di Capogrossi. E' un'esperienza esaltante. Siamo infanti che balbettano per la prima volta parole usate ieri fino alla consunzione. Ecco qua una permutazione sfondo-figura, col rosso che ora marca il tridente contro il nero ed ora isola il nero tridente dal campo circostante: il tessuto dell'insieme è il vero emblema, il tridente è soltanto un grafema, un elettrone dell'inscindibile atomo. Ecco là un moltiplicarsi indefinito di segnali, materia organica, brulichio di insetti, folla tumultuante sotto il nostro occhio che non vede la gente ma soltanto la categoria mentale sotto la quale pensiamo il collettivo.

E' di Capogrossi questa capacità di costruire l'immagine componendo e scomponendo le strutture algebriche elementari. Ben lo sappiamo, tale universalità è propria di tutta la pittura. Si sarebbe tentati di citare Carpaccio e Masaccio, se non ci fosse il pericolo dei paragoni.

E' di Capogrossi questa modesta e tenace fedeltà al partito estetico, scelta di una fazione che è atto di fiducia nella missione civile e politica dell'artista moderno, dell'artista in una società che si matura attraverso crisi continue, attraverso un processo dialettico che non accetta rassicuranti certezze manichee. La pittura segnica, grazie a Capogrossi, grazie a Dorazio, è stato il partito che ha ridato all'Italia quell'importanza culturale che dev'essere rimessa in gioco continuamente se non la si vuole perdere per sempre. Ma la difesa d'un partito segnico sarebbe oggi cronaca anacronistica, avvocatesca e strumentalizzante. Dobbiamo stare nel presente e non è piccolo campo, se sappiamo apprezzare Capogrossi.

Enrichetta Franzil

Enrichetta Franzil alla Corsia Stadion. E' una mostra di ricami che segue a breve distanza di tempo le precedenti personali della giovane artista nella Sala Sofianopulo e nella Galleria di Sistiana. Ma Enrichetta Franzil è una lavoratrice instancabile, ha sempre cose nuove e meravigliose da esporre per la prima volta e siamo soprattutto noi profani che abbiamo sempre da imparare, anche dalle opere già viste e già apprezzate. Nella presentazione si parla dell'essenziale novità di Enrichetta, della sua arte di saper creare lavori bellissimi profumati di terra e di luce. La terra è il lavoro certosino e ingegnoso, il coraggio di evitare scorciatoie, la tenacia nell'affrontare l'ingrato compito di annodare mille e mille minuscoli punti in un unico nitido ordito. La luce è nella concezione chiara e definitiva del risultato che splendente anticipa la lungamente sofferta esecuzione: i santi materializzati soltanto da una diversa rifrazione del bianco sugli stendardi, gli animali graziosi intrecciati nelle spire del liberty, gli stemmi collocati nella riposante tranquillità delle tinte affini, i velieri e i guerrieri antichi scavati dal vuoto che sottrae peso all'originario tessuto. Di tutto resta soltanto il profumo di terra e di luce, com'è nel destino delle cose costruite con sacrificio e fatica.

Collettiva alla Tavolozza

Collettiva natalizia alla «Tavolozza», in via Vasari 12. La nuova piccola galleria è già un approdo familiare che ravviva l'ordinata e simpatica fisionomia del Borgo Franceschino, fitto di botteghe artigianali e di negozietti, dove la dignitosa e non servile cortesia triestina è ancor merce d'uso quotidiano. Così questa mostra che avvicina fra di loro e con il pubblico quattro pittori diversi per età e per origine. La Lulich Flebus, illustratrice surreale che sottende oltre le nitide tarsie profezie ironiche miste ad allegorie erotiche; Kirchmar, bravissimo figurista che ha abbandonato il genere figurale per una difesa ad oltranza delle tesi spazialiste; Pellay, intento ad unificare negli stessi nessi tonali il Carso e Burano, le nature morte e le marine; Picerna, un ingenuo ed appassionato evocatore di figure e di luoghi che il progresso invano tenta di cancellare: l'avventore dell'osteria, il commerciante turco, le traversie dei marittimi sulle onde ruggenti. Una piccola mostra, un grande cordiale augurio di serenità per l'anno da poco incominciato.

I. N.

CONGEDO DA TRIESTE DEL DOTT. BLECHNER

Il console torna a Vienna

Dopo quattro anni e mezzo di permanenza nella nostra città, in qualità di console generale della Repubblica federale austriaca per Trieste e la regione, il dott. Heinrich Blechner lascia la carica, perché chiamato a Vienna per coprire un superiore e delicato incarico alla Cancelleria federale della Ballhaus.

Il dott. Blechner, nato a Vienna, si laureò in filosofia all'Università della capitale austriaca, una fra le più presti facoltà, ben nota in tutt mondo degli studiosi delle s ze filosofiche.

Funzionario all'Unesco di rigi, il dott. Blechner v chiamato successivamente Ministero per gli affari e di Vienna, per il quale ac pagnò varie delegazioni uff all'Onu; indi fu trasferito ambasciata austriaca di Lo e poi in quella di Sofia. Ri mato nella capitale austr dopo qualche anno venne ciato ad assumere l'alto in co di console generale nostra città.

Il dott. Blechner si è par larmente distinto in ogni ziativa tendente al migliora to dei transiti commerciali striaci attraverso il nostro to e al potenziamento partecipazione dell'Austria Fiera campionaria internaz le. Inoltre ha attivamente c borato alla migliore riuscit visite ufficiali di personalità striache a Trieste.

In occasione della visita congedo alla Camera di mercio, il pre dott. ha delle permanenza a Trieste, ri ziando per quanto ha per il delle zioni fra nostro emporio e la vicina repubb federale.

NEL NUOVO PREZZO È COMPRESA L'IVA

Il latte alla produzione costerà 185 lire al litro

Possibili maggiori riconoscimenti economici ai produttori con aziende site in zone montane

Ulteriori disposizioni relative alla fissazione del prezzo del latte bovino alla produzione, materia che è stata recentemente regolata dalla legge statale n. 306 del luglio scorso, sono state rese note in questi giorni dall'assessorato regionale dell'agricoltura. In considerazione delle notev·i difficoltà di applicazione concreta della legge citata, che stabilisce la determinazione di una complessa serie di parametri valutativi delle diverse qualità del latte, è stata infatti convenuta una fissazione forfettaria del prezzo del prodotto alla stalla, al caseificio sociale o ai centri di raccolta, che sarà di 185 lire al litro, Iva compresa.

Più precisamente questo prezzo sarà pagato per qualsiasi latte bovino fresco, intero e genuino, che corrisponda ai requisiti dello standard merceologico minimo, individuabile, com'è noto, sulla base del peso specifico, che potrà variare da 1029 a 1034 al livello di 15 gradi centigradi, del contenuto di grasso, calcolato tra il 3,2 e il 3,4 per cento, e della quantità di proteine totali, stabilite tra il 2,7 e il 3,3 per cento. Non saranno quindi applicate le maggiorazioni previste per livelli di grasso e di proteine superiori allo standard minimo, per il latte di provenienza da allevamenti indenni da tbc e da brc, e per quello refrigerato alla stalla.

Nel corso di una precedente riunione presieduta dall'assessore regionale all'agricoltura, Del Gobbo, e alla quale avevano partecipato i rappresentanti delle categorie agricole produttrici di latte, era stato infatti stabilito che le percentuali di maggiorazione del prezzo del prodotto all'origine si sarebbero valutate a partire da un prezzo indicativo di 170 lire al litro e in rapporto alle seguenti proprietà: per ogni 0,10 per cento di grasso in più superiore al 3,4 per cento, si sarebbe avuto un aumento di lire 1,70 al litro, corrispondente all'1 per cento sul prezzo base di lire 170, mentre per ogni 0,10 per cento di proteine in più a partire dal 3,3 per cento, la maggiorazione si sarebbe calcolata nell'1,5 per cento al litro, e cioè lire 2,55.

Per quanto riguarda, infine, il latte proveniente da allevamenti indenni da tbc e da brc e per quello refrigerato alla stalla, si era convenuto un aumento dello 0,6 per cento al litro, corrispondente a lire 1,02. Le difficoltà inerenti alla pratica applicazione di queste disposizioni hanno ora indotto i responsabili del settore le categorie interessate alla fissazione del prezzo forfettario nella misura indicata in precedenza.

E' infine da sottolineare che per quanto riguarda i produttori con aziende agricole situate in zone classificate montane, potranno applicarsi riconoscimenti economici maggiori qualora il contenuto di grasso superi notevolmente il contenuto di grasso considerato al fine della forfettizzazione, e cioè la misura del 3,6 per cento.

zio, per godersi una meritata tranquillità. Di famiglia umbra è nato a Trieste il 10 marzo 1921. Prestò servizio militare come ufficiale presso il 7.o rgt. dei bersaglieri a Bolzano, dove lo colse l'armistizio. Preso dai tedeschi venne internato in Germania ove rimase sino alla fine della guerra. Rientrato a Trieste, nel 1945, con l'avvento dell'amministrazione militare alleata, il 10 giugno 1946 venne assunto presso il Comune.

Persona di grande umanità e profondo conoscitore dei problemi cittadini, seppe conquistarsi, con il trascorrere degli anni, posti di sempre maggior rilievo. Segretario di II classe dal 1950 al luglio 1969, il 1.o ottobre 1970 fu nominato direttore di Ripartizione. Assegnato prima alla Divisione V amministrativa della Ripartizione XIII lavori pubblici, l'8 giugno 1973 prese le redini della neocostituita Ripartizione XV gioventù, sport e tempo libero.

Con una semplice cerimonia, l'ultimo giorno dell'anno tutti i dipendenti della ripartizione XV l'hanno voluto festeggiare, offrendogli una pergamena e vari doni.

ALLA REGIONE

L'attività della nuova Giunta

STANZIATI 500 MILIONI

Oltre cinquecento milioni di lire sono stati stanziati dalla nuova giunta del Friuli-Venezia Giulia come saldi d'esercizio nei vari settori del programma generale d'intervento. Le delibere hanno riguardato, in modo specifico, l'igiene e sanità, i lavori pubblici, l'istruzione e le attività culturali, le finanze, ecc., e notevoli sono state pure le provvidenze nel campo dell'assistenza sociale.

A UDINE

Il 5.o Artiglieria rinnova le tradizioni nei gruppi semoventi

Il 18 gennaio nella caserma «Cavarzerani», alla presenza del generale Eugenio Rambaldi, comandante del V corpo d'armata, verrà salutata con una significativa cerimonia militare la costituzione dei gruppi 5.o «Superga», 155.o «Emilia» e specialisti «Mantova», che perpetuarono le nobilissime tradizioni dell'antico ceppo, il prestigioso 5.o reggimento artiglieria.

Sarà oltrettutto questa cerimonia una felice occasione per un incontro tra gli artiglieri, in congedo e alle armi, di ogni grado, che hanno servito il Paese sotto le bandiere del 5.o e del 155.o reggimento artiglieria ed i loro comandanti di ieri e d'oggi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LA «COOPERATIVA TEATRO MOBILE» DI BOSETTI

Domani al Politeama va in scena «Il processo»

Si concludono questo pomeriggio al Politeama le recite di «Letto matrimoniale» la commedia brillantemente interpretata da Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, mentre proseguono con successo all'Auditorium le repliche di «Anatol» di Arthur Schnitzler, con Manuela Kustermann, Gabriele Lavia, Virgilio Zernitz e Marcello Fonda. Lo spettacolo, in abbonamento, si replica fino al 18 gennaio.

Domani sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, andrà in scena la prima de: «Il processo» di Angelo Maria Ripellino, tratto dall'omonimo romanzo di Franz Kafka nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. L'adattamento teatrale di Ripellino, autore tra le altre cose di «Praga magica», è concepito come un seguito di «stazioni» allegoriche attraverso il labirinto di un mondo malevolo, tanto che egli stesso si esprime nelle sue note al testo: «Per le deformazioni prospettiche, gli afosi ammassamenti, il gesticolare forzato, gli ambienti angusti e oppressivi, il romanzo sembra rispecchiarsi sugli spettacoli jiddisch della compagnia di ebrei orientali diretta dall'attore Izchak Löwy al Cafè Savoy di Praga nel 1910-11. Vorrei che dalla mia riduzione trasparisse un rimando alle invenzioni e alla mimica di quel teatrino e in genere al teatro jiddisch. Non c'era molto da aggiungere né da mutare, perché nel "Processo" tutto (dai soffocanti interni alle luci delle candele e ai balzani costumi) è già pronto per la scena.

«Questo teatralismo mi appare come il risvolto della malattia che tormentò lo scrittore. Ecco perché le strutture da tana di talpa, i roventi solai, gli stambugi, la mancanza d'aria, la spossatezza, l'universo mollicio dei letti. Il tribunale, coi suoi inaccessibili giudici e coi suoi cavilli, simboleggia la persecuzione e i tranelli della malattia. E non c'è malattia che non abbia un sostrato d'incongrua buffonaggine. La sola consolazione in questo Stationendrama, in questo itinerario verso il supplizio, sono le donne: donne sensuali e streghesche, ma uniche intermediarie tra l'imputato e i suoi giudici».

CALOROSAMENTE ACCOLTA DAL PUBBLICO DEL «VERDI» L'OPERA DI JANACEK

Katia Kabanova: dall'oppressione alla ricerca della propria identità

La particolare inclinazione intellettuale, l'abitudine o la buona disponibilità del pubblico triestino ad una certa cultura centroeuropea, sono peculiarità elaborate teoricamente che ci fanno comodo, in realtà alquanto labili. Se «Arianna e Barbablù» ha trovato al «Verdi» una comprensione vivace, opere come «Katia Kabanova», secondo tale cliché, dovrebbero suonare familiari al nostro pubblico, più o meno come le opere di Verdi a Parma. Noi sappiamo bene, ma non lo diciamo a nessuno, che tutto questo è un grazioso artificio o perlomeno un'etichetta pittoresca come certi dépliant turistici che fanno d'una camera d'albergo, un salone imperiale.

Il discorso vale persino per compositori come Strauss, Bruckner, Mahler, che a Trieste dovrebbero essere di casa. Nel caso di Janacek, poi, la situazione non si distingue da quella nazionale: «Katia Kabanova», nata 55 anni fa, è arrivata ieri sera al Comunale per la prima volta; Janacek stesso, dopo una rappresentazione di «Jenufa» dieci anni or sono, affida le proprie fortune locali solo ad una recente esecuzione della «Messa Glagolitica». E' quindi merito dell'attuale direzione artistica del nostro teatro se Trieste sta adesso concretizzando quella reputazione culturale, prima più teorica che pratica, attraverso una serie di operazioni più che mai opportune.

Fra queste, appunto, questo ulteriore approfondimento della personalità di Janacek con «Katia Kabanova»: quasi vent'anni di distanza da «Jenufa»; un intervallo enorme se messo in rapporto con il ritmo turbinoso della storia dall'inizio del secolo al primo dopoguerra; meno esteso nello svolgimento raccolto di un'arte solitaria, giunta relativamente tardi al teatro o comunque alla sua piena rivelazione drammatica. Perché le fasi della creazione janacekiana si possono piuttosto ricondurre ad una lunga «ricerca» condotta sulla progressiva presa di coscienza, sull'interiorizzarsi coerente di uno stile maturato nella solitudine. Solitudine vuol dire volontario distacco dall'ambiente della cultura tardoromantica tedesca e slava, nella quale pur si era svolta la giovinezza artistica del compositore, ed è porre radici più forti nel terreno — alimentato dal pessimismo e dalla «pietas», insieme — di una fantasia libera e nello stesso tempo di un'economia costruttiva saldissima. Solitudine è, per Janacek, fedeltà alla sua terra ed alla sua gente nel senso di un'adesione artistica personale e discreta, è strappare alla prosodia popolare le energie della musica, racchiudersi nelle cellule attive di quella «vita degli accordi» che già nel 1938 aveva affascinato Gavazzeni.

Da questa incessante corrispondenza, da questa tensione modale e modulante di brevi, essenziali disegni, di agglomerati sonori, di echi improvvisi, sgorga il linguaggio di Janacek, la limpida fusione delle linfe vocali e strumentali, la modernità della sua irrequietezza che pare scrollarsi di dosso ogni compiacimento formale ed ogni effetto illusorio, la stringata articolazione drammatica. In questa inquieta armonia s'incontrano sorprendentemente fantasmi del passato e dell'avvenire, che quasi sfuggono ad una logica evidenza: da una parte, le larve dei sogni di Katia, che potrebbero essere quelle di Giorgetta («Il tabarro» è del 1918) o quelle ciaikowskiane di Liza e Tatiana, e sono invece il frutto di una dolce allucinazione e di una ribellione consumata «nel» paesaggio «contro» l'ambiente oppressivo; dall'altra, il «marasma morale» che Pestalozza avvicina giustamente all'espressività berghiana.

Ma la rivolta di Katia alla frustrazione familiare, compiuta nell'amore per Boris — soluzione solo transitoria, perché la condurrà al tormento della colpa, alla pubblica confessione ed al suicidio — ha un altro fondamento d'attualità esistenziale nella concezione di Janacek: è quello che potremmo definire della «ricerca dell'identità», come il tema di quella splendida mostra milanese dello scorso anno che, da Géricault a Lucien Freud, fissava i momenti dell'indagine artistica sulla realtà e sulla crisi della coscienza individuale nella società. Che cos'è il gesto di Katia, oppressa dal matriarcale assolutismo della suocera e dalla nullità del marito, se non l'estrema conseguenza di una tale ricerca?

Dall'«Uragano» di Ostrovski, Janacek estrae un'ansietà in cui il momento psicologico e quello sociologico si compenetrano. La volontà di realizzare l'identità spirituale di Katia (immersa nella vita innocente della «natura») e la sua conseguente crisi, potrebbe essere dunque per Janacek il contraltare lirico e solitario della drammatica ricerca pittorica che proprio in quegli anni Gerstl, Munch, Corinth o Soutine andavano svolgendo.

Questa profondità dell'opera del compositore ceco non è sfuggita evidentemente al gusto di Mischa Scandella nelle cupe striature di una scena ad acquaforte, in cui il paesaggio è sempre presente, anche sugli interni angusti ed appena abbozzati, in una disposizione scenica non dissimile — ma con maggiore efficacia — da quella ideata da Vespignani per la «Jenufa» scaligera del 1974. Altrettanto si deve dire della direzione di Georges Sebastian, che incalza la tensione janacekiana con un'incisività e una scioltezza ben corrisposte dall'orchestra. Si sente che il linguaggio di «Katia Kabanova» è «lessico familiare» alle esperienze e alle origini musicali di Sebastian, che pur la dirige per la prima volta.

Peccato che lo sia un po' meno per la regia di Margherita Wallmann, la quale ha tuttavia il merito di valorizzare con le luci e con l'azione la scena di Scandella (specie nella scena lunare del secondo atto) e soprattutto di individuare efficacemente le tre coppie dell'opera: quella protagonista (Katia, Boris), quella vispa ed elusiva di Barbara e Kudriasch, quella ambigua e gretta di Dikoj e della Kabanicha (ambiguità accentuata anche dall'ipotesi accettabilissima di un rapporto erotico). La caratterizzazione resta per altro individualmente approssimativa, specie nel Boris del primo atto ridotto ad una sorta di Nemorino, e nella Kabanicha che pur dovrebbe discendere dal ceppo sinistro di Kostelnicka (la matrigna di Jenufa). Soprattutto le sfugge la scabra sobrietà dell'opera, per cui si sente autorizzata — per esempio — a materializzare nel finale le voci del Volga — che sono poi le «voci di dentro» di Katia — in verdastri e inopportuni «babau».

L'ammirevole fatica di Vito Levi per trasferire nella lingua italiana un linguaggio che dalla prosodia originale è forse inseparabile, non è sempre ben ripagata dagli interpreti: la comprensibilità della parola resta spesso precaria, specie nella protagonista, mentre il palcoscenico soffre in parte di una non eccelsa qualità vocale. Dove c'è la qualità, come nel caso dello squillante tenore Gianfranco Pastine, manca lo stile janacekiano, qui contaminato da accenti mascagnani. Dove c'è il temperamento e l'intelligenza — è il caso di Helia T'Hezan, una Katia dalla splendida figura — manca il colore e la trasparenza, particolarmente nella tessitura acuta lungo la quale la voce si stimbra e si inacidisce.

Un risalto interpretativo singolare in questa edizione spetta a Mario Petri e ad Ermanno Lorenzi: il primo, avvezzo del resto a prove ben più ardue, è qui impegnato nella nerboruta caratterizzazione di Dikoj; il secondo ci offre, nonostante il malanno di stagione che ha determinato il rinvio della «prima», uno dei suoi tipi tenorili più gustosi. Lo affianca felicemente la Barbara di Katia Angeloni Kolceva, dalla quale si preferirebbe però una maggiore leggerezza espressiva. Esattamente l'opposto — peso e grinta — vorrebbe la vocalità della Kabanicha (Djurdijevka Cakarevich). Piero Filippi abbozza un po' stancamente il «povero marito».

Agli interventi di Lucio Rolli, Licia Galvano, Gianna Jenco, Rita Susovski, si aggiunge il suggestivo contributo del coro in uno spettacolo complessivamente dignitoso e degno della partitura di Janacek, così ricca di emozioni e di valori genuini, ieri sera calorosamente apprezzati dal pubblico.

Gianni Gori

Oggi si replica l'opera di Janacek

Va in scena questo pomeriggio, alle ore 16, la seconda rappresentazione di «Katia Kabanova» di Leos Janacek, con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima». Dirigerà il maestro Georges Sebastian per la regia di Margherita Wallmann. Le scene sono state ideate da Mischa Scandella e realizzate dallo Stabilimento scenografico del teatro Verdi. Orchestra e coro del teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Spettacoli in Istria del Teatro Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia anche quest'anno si appresta ad iniziare la sua tradizionale tournée in Istria e nel Quarnero, che si svolgerà in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, e con l'Università Popolare di Trieste.

ILLUSTRATO DAL SEN. BRUNO LEPRE DURANTE UNA RIUNIONE IN CARNIA

Disegno di legge per sveltire la liquidazione delle pensioni

Presentato al Senato da un gruppo socialista, prevede per i lavoratori l'intero stipendio fino alla maturazione del trattamento di quiescenza

In una riunione tenutasi in Carnia, il sen. Bruno Lepre ha illustrato il disegno di legge n 2293 di recente presentato al Senato da un gruppo di senatori socialisti e del quale è firmatario lo stesso sen. Lepre, avente per titolo: «Norme per la immediata erogazione dei trattamenti di quiescenza e previdenza al momento del collocamento a riposo dei lavoratori».

Il provvedimento — come ha spiegato lo stesso sen. Lepre — intende porre riparo ai noti ritardi con cui, sia nel settore pubblico sia in quello privato, vengono corrisposte ai lavoratori le liquidazioni di fine servizio e le pensioni. Per quanto riguarda le pensioni degli impiegati dello Stato, il problema, come ha dimostrato l'esperienza, non è risolvibile attraverso una anticipazione dei tempi dell'iter procedurale ed affonda le sue radici nei vecchi e superati meccanismi predisposti dalla legge di contabilità generale anche per l'erogazione delle spese fisse.

Lo stesso deve dirsi, ha soggiunto Lepre, per i trattamenti di previdenza dei dipendenti da enti pubblici e da privati, dove l'origine del problema dei ritardi va individuata nella complessità delle istruttorie e dei calcoli, devoluti agli istituti assicuratori e che devono avere come termine di riferimento la situazione contributiva e retributiva immediatamente precedente al pensionamento.

Il disegno di legge, che consta di otto articoli, propone per i dipendenti statali, che cessano dal servizio per limiti di età, il diritto, salvo successivo conguaglio, a percepire il trattamento di stipendio fino all'effettiva corresponsione della pensione.

Per il ritardo nella liquidazione delle indennità di quiescenza è prevista invece la corresponsione di un interesse e il risarcimento del danno da svalutazione.

Il provvedimento — ha concluso Lepre — che prevede anche snellimenti nelle procedure e nei controlli, prevede analogo trattamento per i salari stipendi e liquidazioni, anche a vantaggio dei lavoratori del settore privato e degli enti pubblici che, aventi un'anzianità di servizio di almeno 15 anni, avranno diritto all'antecipazione di un assegno, proporzionato all'ultima retribuzione, a carico del datore di lavoro che, però, è autorizzato a detrarne l'importo dai contributi complessivamente dovuti all'ente assicuratore.

TARCENTO

Martedì elezione della «Biele dal pignarûl»

Ritorna nella notte che precede l'Epifania, la festa tradizionale nel Tarcentino per la elezione della «Biele dal pignarûl 1976» che avrà luogo, come ormai consuetudine, al park hotel Colle Verzan di Tarcento.

Questa festa ha origini antiche e molto particolari: ricorda infatti una barbara usanza del Medio Evo, oggi trasformata in pagano rito gentile. In quell'epoca infatti vigeva, come del resto in varie parti del mondo di allora, il cosidetto «jus primae noctis»: cioè il diritto del signore del luogo di scegliere la più bella fanciulla del paese quale sua compagna per una sera: questa scelta avveniva nel corso di una festa popolare che si svolgeva all'aperto attorno a un grande falò.

Naturalmente la festa fa riferimento ad una leggenda e cioè che una volta la bella popolana, appunto la «Biele dal pignarûl», fece breccia sul cuore del signore che la tenne con se per tutta la vita.

Questa gentile leggenda in cui l'amore trionfa sulla legge bruta, è dunque alla base della festa che il cav. Luigi Morassi, annualmente allestisce al park hotel ed in cui, al culmine della veglia danzante, tra le belle fanciulle presenti viene proclamata la «Biele dal pignarûl 1976», alla quale spetterà un premio del tutto particolare: una artistica targa, opera a sbalzo dello scultore tarcentino Aldo Boldi.

Assemblee agricoltori della Bassa Friulana

Su iniziativa dell'«Associazione regionale delle cooperative agricole», in accordo con le organizzazioni sindacali del «Movimento contadino e della cooperazione» d'intesa con la «Friulcarne», sono state indette una serie di assemblee di produttori agricoli della Bassa Friulana. Alle assemblee parteciperà il presidente della Friulcarne cav. Dino De Marchi, assieme ai membri dell'esecutivo e al direttore dott. Germano Occhialini.

Il programma delle riunioni è il seguente: domani 5 gennaio a Terzo di Aquileia, ore 20, presso le sala dell'Enal; giovedì 8 gennaio, Aquileia, ore 20, sala consigliare; venerdì 9 gennaio, Fiumicello, ore 20, sala consigliare; lunedì 12 gennaio, Ruda, ore 20, sala consigliare; martedì 13 gennaio, Villa Vicentina, ore 20, sala consigliare.

Rimpatriati dalla Libia

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi comunica di aver emesso il bando di concorso n. 2 per l'assegnazione di 18 alloggi popolari ai connazionali rimpatriati dalla Libia. Le domande, su carta semplice, dovranno pervenire alla segreteria del Comune di Pordenone entro il 15 gennaio 1976. Si può prendere visione del bando all'albo del Comune di Pordenone o presso la sede del comitato provinciale ANVGD, corso Vittorio Emanuele 50. Per informazioni rivolgersi all'ENIRP, via del Teatro 2, Trieste, tel. 60409, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12.

Congedo dal Comune del dott. Livio Ottavi

Il vecchio adagio «Anno nuovo, vita nuova» per il dott. Livio Ottavi direttore della Ripartizione XV (gioventù, sport e tempo libero), per il 1976 calza a pennello. Infatti con lo scoccare dell'anno nuovo il dott. Ottavi, in forza alla legge 336, è andato in quiescenza. Egli lascia il Comune dopo trent'anni di servizio, per godersi una meritata tranquillità.

IL TEMPO CHE FARÀ



La forte diminuzione della pressione è collegata all'ulteriore avvicinamento all'arco alpino di una perturbazione di notevole intensità il cui passaggio avrà inizio sulle regioni settentrionali e centrali, dando luogo ad annuvolamenti più intensi sulle Venezie e sul medio versante adriatico con rovesci di pioggia sparsi. Parziale dissolvimento della nebbia sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata il peggioramento si estenderà all'Italia meridionale. Dalla tarda mattinata parziali schiarite potranno manifestarsi sull'Italia nordoccidentale e su quella centrale tirrenica.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Bolzano —5, 4; Verona 1, 4; Venezia 2, 4; Milano 3, 10; Torino 0, 4; Cuneo —2, 11; Genova 9, 13; Bologna 0, 3; Firenze 9, 13; Pisa 9, 15; Ancona 3, 14; Perugia 7, 10; Pescara 1, 14; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 11, 15; Roma Eur 11, 13; Campobasso 6, 13; Bari 5, 17; Napoli 7, 14; Potenza 5, 7; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 16; Palermo 12, 19; Catania 4, 19; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 9; Atene 8, 16; Belgrado 2, 12; Berlino 2, 8; Ginevra 3, 7; Helsinki —10, —5; Hongkong 14, 22; Lisbona 6, 13; Londra 7, 13; Madrid —3, 12; Montreal —15, —10; Mosca —8, 1; New York —7, 0; Parigi 10, 13; Rio de Janeiro 21, 34; Singapore 22, 30; Stoccolma —6, —2; Teheran —2, 6; Tel Aviv 8, 17; Tokio 2, 10; Vancouver —3, 2.

STATO CIVILE

MORTI: Fiorentin Margherita, anni 79; Pinzani Vittorio, 79; de Martino Alfredo, 77; Arman ved. Paoletich Caterina, 77; Fumis ved. Stocovaz Lucia, 83; Kotnik Antonio, 89; Kosman Amalia, 75; Cechet Nives, 68; Mattei Giorgio, 74; Starec Francesco, 79; Zadnik Luciano, 48; Corradini Urbano, 88; Tamburini ved. Devescovi Giovanna, 82; Danese Alfredo, 83; Klemen Rodolfo, 68; Vascotto ved. Parma Amelia, 78; Spighich in Cernè Maria, 55; Ottomano ved. Ruggeri Cecilia, 66; Honovich Giuseppe, 72; Petelin ved. Celio Maria, 85; Turk Andrea, 78; Krizman in Ciacchi Angela, 64; Berginc Giuseppe, 72; Sturm ved. Perosa Giuseppina, 90; Carli ved. Hrovatin Cristina, 65; Cok ved. Novelli Maria, 87; Segina ved. Danieli Maria, 74; Nauta ved. Fabbro Emilia, 73; Schwigel in Sferza Maria, 77; Blason ved. Capone Maria, 78; Galluzzo Savino, 71.

NATI: 10.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Favetta Maurillio, operaio, con Cisotto Maria Grazia, studentessa; Mezgec Carlo, impiegato, con Pribac Luciana, analista chimico; Fermo Isidoro, operaio, con Mitrovic Danica, casalinga; Paoli Eligio, studente, con Hrvatin Adriana, impiegata; Nicola Aurelio, meccanico, con Visintin Gabriella, pellicciaia; Donati Flavio, studente, con Ulcigrai Liliana, commessa; D'Angelo Luciano, commesso, con Buzzi Ardea, commessa; Giraldi Olivio, operaio, con Romano Lida, insegnante sc. materna.

UN NUOVO SODALIZIO TRIESTINO ALL'INSEGNA DELL'UFA

Si è costituita l'Unione delle famiglie artigiane



(Foto Rice)

Il comitato dell'UFA con il presidente Di Grazia in occasione del «Natale artigiano»

Ai primi di ottobre dello scorso anno, un gruppo di artigiani decise di unirsi e organizzare una gita fra le diverse categorie. Da qui scaturì l'idea di fondare un'organizzazione che operi e cooperi indirettamente con l'Associazione degli artigiani di Trieste con sede in via Ghega n. 1. Questa organizzazione si prefigge il compito di coordinare il tempo libero delle famiglie artigiane e promuovere un dialogo fra di loro allo scopo di programmare insieme il tempo libero, lo sport, nonché opere benefiche e sociali, estese, oltre che agli appartenenti all'artigianato, a tutti gli anziani e bisognosi che sentono il desiderio del calore umano.

Dopo la prima gita sociale alle tenute delle Ville Sospisio, dove gli artigiani sono stati accolti con entusiasmo, gli intervenuti hanno dimostrato di apprezzare questa iniziativa e con volontà unanime hanno alzato i calici augurandosi che tutto ciò possa continuare. Per questo motivo, il sig. Antonio Di Grazia, divulgatore dell'U.F.A. (la sigla è un suo conio), ha unito un gruppo di colleghi artigiani la sera del 27 novembre 1975 in un noto ritrovo: là è stato formato un comitato per dar vita a questa benefica unione. In quell'occasione il sig. Luciano Dell'Agnolo proponeva a tutti i colleghi di far accettare al sig. Di Grazia la presidenza di questa organizzazione, nacque così il comitato dell'U.F.A.

Della sera del 27 novembre è stata fatta un'ampia relazione (tipo verbale) e consegnata al consiglio dell'Associazione artigiani di Trieste, che ha accolto unanime, con favore, questa iniziativa, inserendola così tra le nuove pagine dell'artigianato triestino. A consolidare quest'opera iniziale, sono stati tre programmi svolti prima della chiusura dell'anno 1975 e precisamente: una gita all'isola di Veglia nei giorni 7-8 dicembre, riuscita in maniera indimenticabile; una a Venezia con i calciatori della squadra Acconciatori femminili, e a coronamento del 1975 la cena di Natale, sabato 20 dicembre; la serata ha dimostrato una notevole unione, un'atmosfera di calore umano che molti non conoscevano affatto.

Meritano un vivo plauso i componenti il comitato propulsore di questa nuova fase d'iniziative, che si avvale pure dell'opera della signora Rossano.

CONIATA A CURA DEL CIRCOLO NUMISMATICO TRIESTINO

In una medaglia il rito della «Messa dello Spadone»



Questa è la medaglia del diametro di 60 millimetri, coniata in oro, argento e bronzo

Il giorno dell'Epifania verrà consegnata all'officiante la «Messa dello Spadone» di Cividale un esemplare d'argento della medaglia 1975 del Circolo Numismatico Triestino, dedicata appunto alla suggestiva cerimonia.

La medaglia di quest'anno, dedicata alla città di Cividale, è la quinta della serie delle annue coniate dal Circolo Numismatico Triestino, ma si discosta notevolmente dalle precedenti, sia per il soggetto che per lo stile. Non riguarda infatti alcun monumento, ma una tradizione, che per il suo significato si pone al di sopra dell'importanza pur rilevante dei monumenti cittadini, e cioè la «Messa dello Spadone». Stilizzata magistralmente dall'incisore Guido Veroi, interpreta attraverso una simbolica raffigurazione lo spirito di tale cerimonia, che è la più suggestiva che si ripeta ogni anno, da tempo immemorabile, a Cividale il 6 gennaio, giorno dell'Epifania.

Si tratta di una Messa solenne, celebrata con grandissimo sfarzo e con il concorso di tutti i canonici della «Insigne Collegiata di Santa Maria Assunta» (Duomo). Il diacono coadiuatore del celebrante si accosta all'altare portando in capo un elmo piumato, nella destra la famosa spada detta di Marquardo (risalente all'anno 1366) e nella sinistra un prezioso evangeliario, detto appunto dell'Epifania.

Prima, durante e dopo la Messa, il diacono, rivolto dapprima al popolo e poi ai capitolari, brandisce la spada e traccia con essa dei lenti fendenti di saluto al centro ed ai lati. Alla lettura dell'Evangelo, la sequenza dell'Epifania «secondo Matteo» viene cantata sulla linea di una antichissima monodia di rito aquileiese.

Sull'origine di tale cerimonia, che per la sua maestosità e l'invincibile fascino evocativo richiama ogni anno folle enormi, vi sono diverse interpretazioni, sostenute con maggiore o minore fondamento. La versione più attendibile è che si tratti di un particolare superstite della complessa e fastosa cerimonia per l'investitura del Patriarca, che per tutto il periodo del patriarcato-ducato (1077-1412) riceveva nella Chiesa Maggiore di Cividale per mano del messo imperiale, le insegne della nuova missione di comando, di difesa ed eventualmente di guerra. Il saluto con la spada sarebbe quindi espressione di vigilanza e presenza armata per la sicurezza della terra e dei suoi abitanti.

Pur non potendosene stabilire l'epoca d'origine, certo remotissima, risulta senza alcun dubbio che dal primo decennio del Quattrocento ad oggi la tradizione non è mai stata interrotta, neanche in tempo d'invasioni, guerre o altre calamità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DONNA capace lavori casa anche cucinare offresi. Tel. 823880 domenica, anche lunedì pomeriggio. 18 A

OFFRESI referenziata dalle 8-13 pratica cucina stiro. Tel. 43209. 192 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMESI collaboratrice stabile con dormire Trieste centro. Alto stipendio. Telefonare 60930. 27 B

CERCASI domestica referenze controllabili famiglia due bambine disposta anche seguire famiglia montagna. Tel. 71976. 32 B

CERCASI prestaservizi mattino, trisettimanale, paraggi via Cantù. Telefonare 52412. 168 B

CERCASI baby sitter esperienza neonati senza impegni famiglia. Telefono 771630. B TA

CERCASI prestaservizi trisettimanale 3 ore giornaliere. Tel. 746126 lunedì mercoledì 15-17. 16 B

CERCASI signorina per custodia bambino dalle 9 alle 13, esclusi festivi. Telefonare 53935, ore pasti. 15 B

CERCASI baby-sitter o persona volonterosa per custodia bambino. Orario da convenire. Ottimo trattamento. Via S. Lazzaro 16, signor Mario. 187 B

CERCASI domestica stabile con dormire capace bene cucinare per signora sola. Telef. 35702 dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 17. 9 B

CONIUGI soli offrono appartamento due stanze cucina bagno in villa a Barcola franco di tutte le spese a piccola famiglia in cambio servizio cameriera e custodia. Compenso da stabilire. Tel. 413071. 19 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, tre mattine settimanali. Telefonare 796649. 173 B

PERSONA anziana sola cerca donna stabile per assistenza. Telefonare 751787. 193 B

PRESTASERVIZI giovane volonterosa referenziata cercasi 8.30-15.30. Telefonare 31318. 201 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-15 cercasi. Telefonare 68217. 155 B

PRESTASERVIZI referenziata due volte settimana tre ore mattino cercasi. Urbani, Pascoli 44. 23 B

REFERENZIATA sette ore giornaliere, eventualmente con dormire, cerca piccola famiglia. Telefonare 791486. 177 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi quattro mattine settimanali, ore da combinarsi. Tel. 418869. 14 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA offresi primo impiego. Tel. 38036. 116 C

BABY sitter offresi mezza giornata studentessa ventenne pratica neonati. Telefonare 729620, ore pasti. 127 C

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordo. Telefonare 75728, Monfalcone. 1 C

DATTILOGRAFA referenziata offresi mezza giornata 1.000 orarie studio legale. Telefonare 728495. 58 C

ESTETISTA mani pedicure diplomata esperienza pluriennale cerca impiego causa trasferimento. Telef. 414220 mercoledì dalle ore 15-18. 142 C

IMPIEGATA offresi primo impiego conoscenza tedesco inglese massima serietà buona volontà. Telefonare 734727. 112 C

MONFALCONE cuoco massima serietà libero 2 giorni alla settimana più ore serali dalle 17 alle 22. Cassetta 15 A Publikompass Trieste. 802 C

PENSIONATO 60enne con patente offresi per qualsiasi lavoro da accordare. Telef. 815422. 143 C

PERITO meccanico esperienza decennale produzione lavorazione semilavorati alluminio leghe migliorerebbe Trieste-Monfalcone. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 1-A, 34100 Trieste. 21 C

PERITO industriale vasta esperienza conduzione manutenzione macchinari impianti vari esamina eventuali proposte. Scrivere a Publikompass Casella 11-A. C

RAGIONIERA, primo impiego offresi telefonare ore pasti 817865. 70 C

RAPPORTI col personale esperto diritto contrattuale e lavoro offresi per sistemazione adeguata. Scrivere a Publikompass 14 A Trieste. 130 C

SIGNORINA offresi pratica custodia bambini. Telefonare 795986, 9-12. 86 C

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo, vasta esperienza spedizioni internazionali offresi. Scrivere a Publikompass Cassetta 8-A Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 183 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 5 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768606. 101 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 120 CC

A. RIPARAZIONI in giornata avvolgibili finestre sostituzione cinghie rotte. Tel. 751631. 129 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41-C, tel. 790497. 132 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali. Specializzati impianti colori. Prezzi convenienti. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori 763545. 184 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1 telef. 741317. 145 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 5 CC

ARTIGIANO edile esegue accurati lavori installazioni caminetti, rivestimenti rustici, marmi pietra, lavori restauri interni. Telefonare 43209 dopo le 14. 192 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze luce forza 811753. 148 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Tel. 273230. 180 CC

IDROSERVICE riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate 773019 (automatico). 77 CC

MONTONI pelle pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 159 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno porte soffietto. 811504. 54 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Tel. 773994. 140 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleurs, mantelli, assume anche riparazioni pelli montoni abiti maschili e femminili. Mosetti piazza Garibaldi 11 tel. 790280 161 CC

SARTORIA da uomo e signora confeziona e rivolta cappotti mantelli tailleurs vestiti, campionario stoffe original Tiroler Loden, viale D'Annunzio 11, Kosuta. 45 CC

STIRATRICE referenziata offresi a privati. Telefonare 412196 dalle 14 in poi. 39 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 76 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. BANCONIERI o aiuto cercansi; festa la domenica. Bar Para, via Battisti 14 tel. 766327. 10 D

A.A.A. CERCASI internista turno unico. Birreria Forst Europa tel. 64417 138 D

A. INTERNISTA pratica cercasi. Presentarsi Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 168 D

A. VALIDO collaboratore cerca titolare piccola azienda ramo torrefazione pubblici esercizi. Richiesti dinamicità capacità organizzative disposizione lavoro molteplici aspetti. Trattamento economico corrispondente. Scrivere Publikompass, Casella 2-A, Trieste. 35 D

ABBISOGNAMO di una impiegata, anche pensionata, purché giovanile, autoritaria predisposizione alle pubbliche relazioni per lavoro di segreteria e fiducia, tempo pieno o part-time. Manoscrivere entro il 10 gennaio a: Istituti parificati Kennedy via Morelli 23, Gorizia. 003 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio biancheria. Presentarsi via Mazzini 46. 189 D

ASSUMIAMO due distributrici buoni omaggio due dimostratrici un capogruppo. Richiedesi presenza facilità parole. Detto annuncio interessa pure Udine Gorizia. Telefonare 793655 Trieste. 17 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 001 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3 cerca commessa solo pomeriggio. 134 D

CERCASI apprendista meccanico o operaio per autofficina. Telefonare lunedì 30219. 16 D

CERCASI baby sitter referenziata tre giorni settimana due bambini. Tel. 910401. 121 D

CERCASI giovane apprendista et operaia generica per farmacia centrale. Telefonare 741443. 001 D

CERCASI sarto stiratore settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 114 D

CERCASI urgentemente banconiere ottima retribuzione Ciccio Bar, via Battisti 8, tel. 37728, presentarsi qualunque ora. D

CERCASI cameriere sala bella presenza, adeguato stipendio con o senza alloggio. Presentarsi lunedì Pizzeria «2000». 169 D

CERCASI subito cameriere referenziato per stazione invernale, ottima retribuzione. Tel. (0471) 84504. 004 D

CERCASI giovane robusto militesente lavoro fisso consegna elettrodomestici. Tel. 43245, oggi ore 9-11. 12 D

CHEF cuoco per locale primordine referenziato disposto recarsi Germania cercasi. Tel. 740952. 40 D

IMPIEGATA stenodattilografa anche pensionata cercasi. Scrivere PK Cassetta 9-A, Trieste. 105 D

INDUSTRIA tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Trieste. Assicuransi buon trattamento economico inquadramento categoria e continuità lavoro. Presentarsi mercoledì 7, ore 9.30-12.30 e 15.30-18.30 in via San Nicolò 22. 9 D

INDUSTRIA cerca impiegato pratico contabilità e lavori d'ufficio. Offerte detagliate scrivere PK Cassetta 12-A Trieste. 124 D

INFORMATICA Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ricerca per la propria sede di Trieste ragioniere-a con esperienza in gestione del personale e/o contabilità industriale. Inviare curriculum con numero telefonico a: Informatica Friuli-Venezia Giulia S.p.A., via Coroneo 19, 34133 Trieste. 126 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi per solo pomeriggio. Telefonare al n. 414212. 84 D

OCAR articoli regalo cerca capovendita presentarsi salita Promontorio 10, tel. 37741. 001 D

OPERAIO generico adibirsi lavanderia macchine industriali cercasi. Presentarsi ore 10-16, Fianona 4 (Valmaura). 117 D

PASTICCIERE cercasi, massima discrezione. Scrivere PK Cassetta 7-4, Trieste. 92 D

PROFESSIONISTA assume segretaria personale patentata, preferibile conoscenza lingua slovena, presenza esperienza. Dettagliare massima riservatezza. Scrivere Publikompass n. 6-A, Trieste. 65 D

PROFESSORE non vedente cerca lettrice o lettore. Retribuzione lire 1500 orarie. Monfalcone tel. 40969. 802 D

SCUOLA Internazionale Scheidegger, a giovani diplomati ambosessi residenti in provincia di Gorizia ed Udine, offre la possibilità di impiegare parte del tempo libero il pomeriggio e/o la sera per un nuovo ed interessante lavoro. Richiedesi: serietà, auto propria. Offresi: compenso orario e rimborso spese macchina al chilometro percorso. Scrivere a: Scheidegger, piazzale Stazione 7, Padova. 001 D

SOCIETA' commerciale ramo editoriale per ampliamento proprio organico seleziona n. 5 signore-ine anche part-time per contatti propria clientela. Breve corso preparatorio, retribuzione fissa mensile più provvigioni adeguate. Assicurasi lavoro duraturo assistenza a termini di legge, Enasarco. Presentarsi lunedì e mercoledì, via Pascoli 16, sig. Scrascia, ore 10-12, 16-19. 194 D

STUDIO professionale sasume signorina anche primo impiego. Scrivere a PK, Cassetta 5-A, 34100 Trieste. 46 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera in subaffitto presso persona sola, in cambio denaro o lavori domestici. Telefonare 824228. 10-14. 17 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTANSI stanze ammobiliate a studentesse: Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 94 F

AFFITTO bancario stanza comfort semindipendente. Tel. 39515. 111 F

CAMERA mobiliata centro comodo cucina affittasi a sola donna. Telefonare 744851 lunedì. 20 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PITTORE insegna metodo pittura figurativa. Telefonare 815978. 198 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CAGNETTA bianca, orecchie marrone con copertina rossa, smarrita in centro, prego telefonare 70858. 93 H

OCCHIALI vista smarriti in busta velluto blu. Pregasi telefonare al 792023 ore cena. 804 H

ONESTO rinvenitore borsello contenente due libretti assegni Banca Friuli con importanti appunti e tessera sanitaria mutua commercianti di urgente uso, pregasi telefonare 734126 o 794775. Lauta mancia. 18 H

PASTORE tedesco smarrito Opicina 9 dicembre. Compenso, telefonare 211352 - 32321. 106 H

SMARRITASI zona industriale lupetta incrociata, piccola collare giallo. Ricompensa telefonare n. 749565. 81 H

SMARRITO borsetto pelle nera contenente occhiali e scatola penne biro. Lautissima mancia tel. 817331 lunedì. 83 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. VIA TIGOR (zona) ampio salone 4 stanze cucina bagno doccia ripostiglio cantina automezano affittasi tutto ripristinato 160 mila. Immobiliare ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 161 I

A.A.A. LOCALI IN VIA SAN LAZZARO rimessi a nuovo, primo piano per uffici o studi professionali, affittansi pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 feriali 16-19. 91 I

A. AFFITTASI 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento centrale ascensore via Gambini. Tel. 68168 orario ufficio. 154 I

A. AFFITTASI 3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort casa signorile centro adatto ambulatorio. Tel. 68168 orario ufficio. 153 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi. Telefonare 231741, dalle 8-11. 162 I

AFFITTASI soggiorno camera cameretta cucina servizi riscaldamento lire 95.000 mensili. Telefonare n. 273559. 87 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato sull'altipiano coniugi soli 130 mila. Telefonare 225386. 25 I

AFFITTASI mobiliato 2 camere salone cucina doppi servizi comfort. Telef. 36658 feriali 9-12 16-19. 152 I

AMMOBILIATO affittasi zona via Piccardi alta 3 stanze cucina servizi centralnafta. Tel. 62326. 6 I

APPARTAMENTINO zona Marina stanza cucina e doccia mobiliato affittasi a persona sola. Telefonare 744851 lunedì. 20 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento affittasi. Informazioni lunedì 64524. 122 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO: salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, affitta libero giugno, 150.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 95 I

IACP camera cucina bagno scambiasi com più grande, qualsiasi zona. Telefonare 797241. 171 I

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamento zona giardino pubblico mobiliato 3 stanze salone cucina bagno poggioli centralnafta ascensore Gallina 4 telefono 730344. 113 I

LOCALE 80 mq affittasi piazza Carlo Alberto. Tel. 792145 ore 19-20. 79 I

LOCALE affari mq 1200, completamente restaurato, agibile automezzi pesanti, posteggio, affittasi prontamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 003 I

PRIMINGRESSO: 4 stanze: cucina, servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 96 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 151 L

AMMOBILIATO mini appartamento, oppure camera comfort, cerca affitto signora. Tel. 734771. 174 L

CERCASI affitto appartamentino per persona sola possibile paraggi stazione. Tel. 418662. 52 L

CERCASI appartamento non ammobiliato max 110.000 in affitto. Tel. 811174. 11 L

CERCO in affitto appartamento due stanze, stanzetta, comfort. Offerte Sig. Zanirato, via S. Lazzaro 16. 187 L

CERCO appartamento in affitto 3 stanze più servizi. Tel. 754541. 51 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A.A. CAMERA moderna completa lire 450.000, camera ultramoderna lire 590.000, altra lussuosissima con luci lire 890.000, angolo cucina moderna lire 90.000, librerie varie da lire 30.000 in avanti tutto nuovissimo di fabbrica. A tutti i clienti regaliamo mobili, materassi, sedie, reti ecc. Tutto usato. Affrettatevi in via Barbariga 5, dove troverete la vostra Befana. 13 M

Continua in 12.a pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HOLLYWOOD '76 ALLA RISCOSSA CON ALCUNI KOLOSSAL

HEMINGWAY E FITZGERALD REGISTI HUSTON E KAZAN

Stabilita anche una quinta edizione di «Quo Vadis»

New York, 3

«Midway», un colossale film storico sulla battaglia navale del '42, con il sistema del sesuround (il nuovo sistema sonoro applicato in «Terremoto»); «Apocalisse», di Francis Ford Coppola, ispirato alla guerra nel Vietnam; «The last tycoon», prodotto da Sam Spiegel dal romanzo di Scott Fitzgerald, con la regia di Elia Kazan; «Across the river and into the trees», dall'ultimo romanzo di Hemingway ambientato nel Veneto, con la regia di John Huston; e una quinta edizione di «Quo Vadis», sono alcuni dei più grossi film americani che verranno realizzati o vedremo nel 1976.

Non sono gli unici di spicco di un vasto programma produttivo impostato in seguito alla grossa ripresa degli ultimi tempi, tanto da riportare le grandi case, specie l'Universal, la Fox, la United Artists e la Paramount, a livelli alti. Tra i film già pronti o quasi, si notano il nuovo film di Stanley Kubrick «Barry Lindon», e il nuovo di Robert Altman (forse l'autore d'oltre oceano di maggior prestigio in questo momento), «Buffalo Bill e gli indiani», di cui è protagonista Paul Newman. Tra gli altri film, si sa che Norman Jewison dirigerà «Cani di guerra», dal romanzo di Frederick Forsyth; che Barbra Streisand sarà la protagonista di «A star is born»; e che Burt Reynolds sarà uno stuntman nell'omonimo «The stuntman».

L'ultimo best-seller di Harold Robbins «The pirate» avrà presto una versione cinematografica con la regia di Michael Winner. Richard Lester, uno dei registi più richiesti, dirigerà «The Ritz»; mentre John Boorman (quello di «Un tranquillo week-end di paura») farà «Marin lives». Arthur Penn sta per cominciare «A time to die».

La notizia più curiosa è che ci sarà «L'esorcista parte II», non lo dirigerà William Friedkin, cioè il regista del primo «Esorcista», bensì Sam O'Stren; però la protagonista sarà ancora Linda Blair. Avremo inoltre un terzo film sull'ispettore Harry, intitolato «Dirt Harry III», interprete Clint Eastwood. Un'altra apparizione sullo schermo toccherà pure all'ispettore Clouseau (quello di «Pantera Rosa») che si chiamerà «Inspector Clouseau strikes again». Si annuncia pure un nuovo Bond, prodotto da Saltzman e Broccoli, con il titolo «The spys who loved me». Il produttore Dino De Laurentiis, ormai americanizzato, darà un seguito al fortunato «Mandingo» con la realizzazione di «Drum».

Sempre in tema di continuazioni è quasi pronto «C'era una volta Hollywood n. 2»; dal suo canto lo sceneggiatore Robert Towne sta lavorando a un nuovo film sul detective di «Chinatown» che si chiamerà «J. J. Gittes» e avrà come protagonista Jack Nicholson. Avremo quindi un altro disegno animato dai Peanuts di Charles M. Schultz: «Race for your life, Charlie Brown» di Lee Mendelson. Grosso avvenimento risulterà certamente «Valentino», dedicato da Ken Russell al grande attore italiano del «muto» e al suo mito. Di notevole interesse si profila «Pirates» che Roman Polanski girerà a Malta, cui può essere affiancato «Where worlds collide», da H. G. Wells, sceneggiato da Anthony Burgess e prodotto da Zanuck-Brown.

John Frankenheimer dirigerà «Sorcerer» e Richard Brooks «Looking for Mr. Goodbur». Mike Nichols ha in cantiere «Bogart slept here» con Robert De Niro. Altre produzioni di rilievo sono «Superman» di Guy Hamilton, sceneggiato da Mario Puzo, e «La leggenda di King Kong», su sceneggiatura di Bo Goldman, diretto da Joseph Sargent. Inoltre si annunciano due produzioni degli italiani Franco Cristaldi e Ferdinando Ghia negli Stati Uniti: «Megalopolis», scritto da Dalton Trumbo, e «Guarani», diretto da Jack Clayton e scritto da Robert Bolt. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Guardarsi dalle piante Cercando nuovi talenti

«Lo sport» — In mattinata, in Eurovisione (TV-2, dalle ore 10.55 alle 12.30) — viene trasmessa da Garmisch la «Coppa del mondo» maschile per la discesa libera. Nel pomeriggio, alle 15 sullo stesso canale, va in onda un incontro di pallacanestro del campionato italiano di serie «A»; successivamente, sempre in Eurovisione da Garmisch, una replica della Coppa del mondo maschile di discesa libera. Alle 18.15, cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di calcio.

★

«La traccia verde» (TV-1, ore 20.30) — Si conclude con la terza puntata l'appassionante vicenda in cui Thomas Norton, un giovane scienziato, nel tentativo di scagionare Margaret Stakovski dall'accusa di assassinio, applicando ad una pianta la macchina della verità cerca di risalire alla scoperta del vero colpevole. Come è noto, in precedenza vi era stato un misterioso suicidio seguito dall'uccisione, avvenuta in circostanze non meno misteriose, di un'anziana signora che aveva riempito il proprio appartamento di piante coltivate con grande amore. Infatti tutto il racconto è stato incentrato sulla possibilità che hanno le piante — possibilità che è stata scientificamente provata — di ricevere e probabilmente tarsmettere impulsi dall'ambiente e dalle persone che le circondano. La parte di Thomas Norton è interpretata da Sergio Fantoni, quella di Margaret da Paola Pitagora, mentre Flora Sills è stata Lilla Brignone ed Edward Clemmsteptoe, il suicida, Antonio Pierfederici.

★

«Scotland Yard - Squadra speciale» (TV-2, ore 19) — Nel telefilm di oggi ci si occupa di un difficile caso diplomatico: una signora cecoslovacca viene arrestata dalla polizia perché sorpresa a rubare nei grandi magazzini, ma in seguito si scopre che la donna si è fatta arrestare volutamente sperando di ritardare il proprio rimpatrio e quello del marito, che è un diplomatico. In funzione dell'immunità derivante dalla posizione del marito, la donna potrebbe essere rilasciata, ma essa parlando con un funzionario di polizia, Jordon, cerca di convincerlo a trovare un appiglio per farla rimanere. Il poliziotto non riesce nell'intento e la donna viene accompagnata all'aeroporto. Di qui essa telefona ancora a Jordon pregandolo di recarsi all'aeroporto, nella speranza che il marito si decida a chiedere asilo.

★

«Se...» (TV-2, ore 21) — Il viaggio alla ricerca di nuovi talenti fa tappa questa settimana in tre regioni: Liguria, Toscana ed Emilia. Nel programma diretto da Luigi Costantini, presentati da Nino Castelnuovo e da Laura Tanziani, si esibiscono questa volta Sonia Ceretè di Sanremo, il bolognese Michele Bianchini che si presenta come cantante di spirituals; seguono il complesso folk emiliano degli «Zafra», per la musica leggera, Fiamma Bertolazzi con alcune canzoni di guerra, il cantautore iuliano De Prè e Piero Montanara, un altro cantautore. Il cabaret è rappresentato dal «duo» di Margherita Sestito e Renata Ranieri e da quello di Franco Mimmo che propongono un genere satirico. In chiusura della trasmissione Deborah Cooperman, bolognese, canta pezzi folk americani, inframmezzati da un brano del diario degli «Hobos di Alsop». *(Ansa)*

NUOVA COMMEDIA DEL FAMOSO AUTORE

Una Giovanna d'Arco di Tennessee Williams

San Francisco, 2

L'ultimo lavoro drammatico di Tennessee Williams sarà presentato in «prima mondiale» dall'«American Conservatory Theatre» di San Francisco (California). La nuova commedia del famoso autore di «Un tram chiamato desiderio» si intitola «This is (an entertainment)» e sarà presentato in gennaio al «Geary Theatre».

Protagonista di questo lavoro è un'anziana contessa che arriva in un hotel di lusso di un piccolo e non meglio definito paese europeo pochi giorni prima che un gruppo di guerriglieri si impadroniscano del potere. La contessa viaggia col suo vecchio marito, un bell'autista, due bambini, due cani e una bambinaia; è solita dare brillanti come mance dicendo «la stravaganza mi sta bene». L'originalità della vecchia signora scandalizza gli ospiti dell'albergo; e quando i guerriglieri entrano in città e gli abitanti dell'hotel fuggono in cerca di salvezza, la contessa preferisce aspettare i soldati nella sua stanza: al capo dei guerriglieri, gen. Capricorno, dichiarerà: «Se lei è disposto a fare di delfino, io sarò Giovanna d'Arco».

Questo è il terzo lavoro di Williams che l'«American Conservatory Theatre» (ATC) presenta nella sua storia; ma è la prima volta che gli viene concessa la «prima mondiale» di un dramma dello scrittore americano. Nel '65 e nel '70 l'«ATC» presentò «La rosa tatuata», e nel '68 «Un tram chiamato desiderio». *(Ansa)*

Il produttore Jennings Lang girerà un nuovo giallo per l'Universal intitolato «The international murders» (Crimini internazionali) con «degli effetti di suoni e di voci completamente inediti». Bill Svanoe sta scrivendo la sceneggiatura su una idea dello stesso Lang, una complicata storia di agenti speciali e di «detectives» internazionali. Lang sta producendo in questo momento «Biarney Cock» (ex «Swashbuckler») una storia di pirati con l'inglese Robert Shaw (il protagonista di «Lo squalo»), l'americano James Earl Jones e la canadese Genevieve Bujold.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. — Oggi alle ore 16 seconda rappresentazioni (turno D) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 16: «Anatol» di Arthur Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite fino al 12 gennaio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 16 ultima recita di «Letto matrimoniale» con A. Tieri e G. Lojodice. Sconto 20% agli abbonati.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani al 18 gennaio in abbonamento la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, ult. 22: «40.000 dollari per non morire» di Karel Reisz. Technicolor con James Caan. V.m. 18 anni.

ARISTON. Oggi alle ore 10 e 11.30 mattinata con il divertente technicolor a cartoni animati «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Ingresso L. 300.
EDEN. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Gli allegri passa... guai» con Stanlio e Ollio. **FENICE:** «L'ultima neve di primavera». Ingresso L. 300.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Sever. v.m. 18 anni. Seconda settimana.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 14, ult. 22.15: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 15, ult. 22.15: «Soffici letti... dure battaglie». Il miglior Peter Sellers nel film più comico dell'anno. Technicolor, vietato min. 14.
NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».
RITZ. 15, ult. 22.15: «Vai gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 15.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman, T. Franciosa e J. Woodward. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15. Attesissimo arriva lo straordinario successo comico: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» con Gassman, Loren, Lollobrigida, Manfredi, Pozzetto. In technicolor.
IMPERO. 15. Arriva a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «La sbandata». D. Modugno, Eleonora Giorgi, P. Franco, Luciana Paluzzi. Regia A. Malfatti. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 14.30: «Sette spose per sette fratelli». L'intramontabile capolavoro della MGM. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30 «L'inferno di cristallo». L'eccezionale film della Warner Bros. con gli straordinari interpreti: Paul Newman, Steve McQueen, William Holden e Faye Dunaway. Scopecolor per tutti.
ALDEBARAN. 15: «I tre avventurieri». Colori con Alain Delon, Lino Ventura.
ASTRA. 15. Paolo Villaggio è «Fantozzi». Il film di grande successo. Colori. Per tutti.
IDEALE. 15, ult. 21.45. Technicolor «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista». Pozzetto, Magali Noël. Il comico più acclamato. V.m. 14 anni.
LUMIERE. 14. «Jeff Bolt, l'uragano di Macao» con Fred Williamson. A colori.
RADIO. 14.30: «Il principe azzurro» La più bella favola portata sullo schermo. Colori.
SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Le orde di Gengis Kan» con Hashize Okawa, Alan Lancaster. Technicolorscope. Avventuroso.
SERVOLA. (Autobus 29). 15, ult. 21. Renato Cestiè, John Richardson in «L'albero dalle foglie rosa». Un bellissimo scopecolor.

MUGGIA

VERDI. 15: «Emmanuelle». Il bestsellers della letteratura erotica interpretato per lo schermo da Sylvia Kristel, Alain Cuny e Marika Green. Technicolor. V.m. 18 anni.
VOLTA. 15. Technicolor: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con R. Pozzetto, M. Vitti, C. Cardinale, V. Gassman e G. Giannini. Il film più divertente dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Anitra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Un genio, due compari, un pollo».
CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Cenerentola».
ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».
PUCCINI. 15.30: «Pasqualino settebellezze». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La cavalcata dei resuscitati ciechi». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.30 - 22: «L'affare della sezione speciale» con L. Seigner. Colori.
CORSO. 15.15 - 22: «I tre giorni del Condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. Colori.
VERDI. 15.15 - 22: «Pasqualino Settebellezze» con G. Giannini. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 14.30 - 21.30: «I lunghi giorni delle aquile» con H. Andrews e M. Caine. Scope a colori.
VITTORIA. 15 - 22: «Il braccio violento della legge n. 2» con G. Hackman e F. Rey. Colori. V.m. 14 anni.
STELLA MATUTINA. 14.30-20: «UFO: Prendeteli vivi» con E. Bishop, M. Billington e G. Sewall. Techniscope.
SAN GIORGIO. (Lucinico). 18.15 - 20: «Chisum» con J. Wayne e F. Tucker. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. A colori.
PRINCIPE. 14: «Beniamino». Colori.
SAN MICHELE. 14: «Fantasia». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Storia di karatè e fagioli, sembravano mille ma erano sette soli» con Dean Read. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Herbie, il maggiolino più matto del mondo» di Walt Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan.
EDEN. 15 - 21.30: «Massaggia dolce, massaggia piano» con G. Ward e A. Davion.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Piange il telefono» con D. Modugno e F. Guadagno.

CERVIGNANO

NUOVO. «Storie di vita e malavita».

RONCHI

RIO. «Una strana coppia di sbirri».
EXCELSIOR. «La mia legge».

PALMANOVA

ITALIA. «Dieci secondi per fuggire».
GARIBALDI. «Peccati in famiglia».

CASARSA

ROMA. «Due cuori e una cappella».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Secondo me; 7.35: Culto evangelico; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.15: Salve, ragazzi; 11: In diretta da...; 11.30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13.20: Kitsch; 14.30: Orazio; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Vetrina di Hit Parade; 16.50: Di a da in con su per tra fra; 18: Concerto operistico; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Batto quattro; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.50: Lo specchio magico; 22.30: Concerto di D. Ciani; 23: I programmi della settimana - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.25, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Anelli, K. C. and The Sunshine Band, E. Ros; 8.40: Dieci, ma non li dimostra; 9.35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Anteprima sport; 12.15: Film jockey; 13: Il gambero; 13.35: Il distintissimo; 14: Supplenti di vita regionale; 14.30: Su di giri; 15: La Corrida; 15.35: Supersonic; 16.30: Domenica sport; 17.45: Radiodiscoteca; 18.30: Bollettino del mare; 19.30: Radiosera; 19.55: F. Soprano, Opera '76; 21: La vedova è sempre allegra?; 21.15: Il girasketchses; 22: Complessi alla ribalta; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: G. Rojdestvensky dirige l'orchestra sinfonica di radio Mosca; 10: L'utopia della fantaletteratura; 10.30: La settimana di Schubert; 11.30: Pagine organistiche; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche di scena; 13.05: Intermezzo; 14.05: Folklore; 14.30: Concerto del Trio Haydn; 15.35: L'incalzo; 17.05: Civiltà musicali europee; 18.05: Enigmi delle civiltà scomparse; 18.35: Musica leggera; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Club d'ascolto; 22.25: Musica fuori schema. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

8.30: Vita nei campi; 9: Il Gazzettino; 9.10: I programmi della settimana; 9.15: Il canzoniere di Elvia Dudine . Musica per orchestra; 9.40: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 12.40: Il Gazzettino; 14: Oggi negli stadi; 14.30: Il fogolar; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: Fiabe istriane - Motivi popolari istriani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Come stai? Sto benissimo, grazie prego; 9.15: Galbucci; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.16: 15' con la casa discografica Edig Galletti; 10.30: Fatti ed echi; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Le canzoni più della settimana; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: Rassegna settimanale di politica estera; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'orchestra Nelson Riddle; 15.15: Esplosione beat; 16: Quattro passi; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tuo un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 21.45: Musica per operette; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

- 11.00 Santa messa e «Domenica ore 12».
- 12.15 «A - Come agricoltura».
- 12.55 «Oggi disegni animati».
- 13.25 Il tempo in Italia.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 L'ospite delle 2: «Sandro Bolchi».
- 15.00 «I fratelli Karamazov», di F. Dostoevskij.
- 16.00 Segnale orario.
- LA TV DEI RAGAZZI
- — «Anup e l'elefantina».
- 17.00 Segnale orario - Telegiornale.
- 17.15 «Prossimamente», programmi per sette sere.
- 17.25 «90.o minuto», risultati e notizie sportive.
- 17.55 «Il circo di Billy Smart».
- — Segnale orario.
- 19.00 Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di calcio.
- — Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale - Carosello.
- 20.30 «La traccia verde», di Flavio Nicolini; con Sergio Fantoni, Paola Pitagora; 3.a e ultima puntata.
- 21.50 La domenica sportiva.
- 22.50 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

- 10.55 Garmisch - Sport invernali: Coppa del mondo, discesa libera maschile.
- 15.00 Incontro di serie A di pallacanestro.
- 15.00 Garmisch - Sport invernali: Coppa del mondo, discesa libera maschile (replica).
- 18.15 Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di calcio.
- 19.00 «Scotland Yard: Top secret», telefilm.
- 19.50 Telegiornale sport.
- 20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
- 20.30 Segnale orario - Telegiornale.
- 21.00 «Se...», nuovi personaggi per lo spettacolo.
- 22.00 «Settimo giorno», attualità culturali.
- 22.45 «Prossimamente», programmi per sette sere.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Cartoni animati; 20.15: «Figaro barbiere di Siviglia» film con Tito Gobbi; 21.50: «Gli amori di Napoleone» (V); 22.40: Festival del jazz - Lubiana 1975.

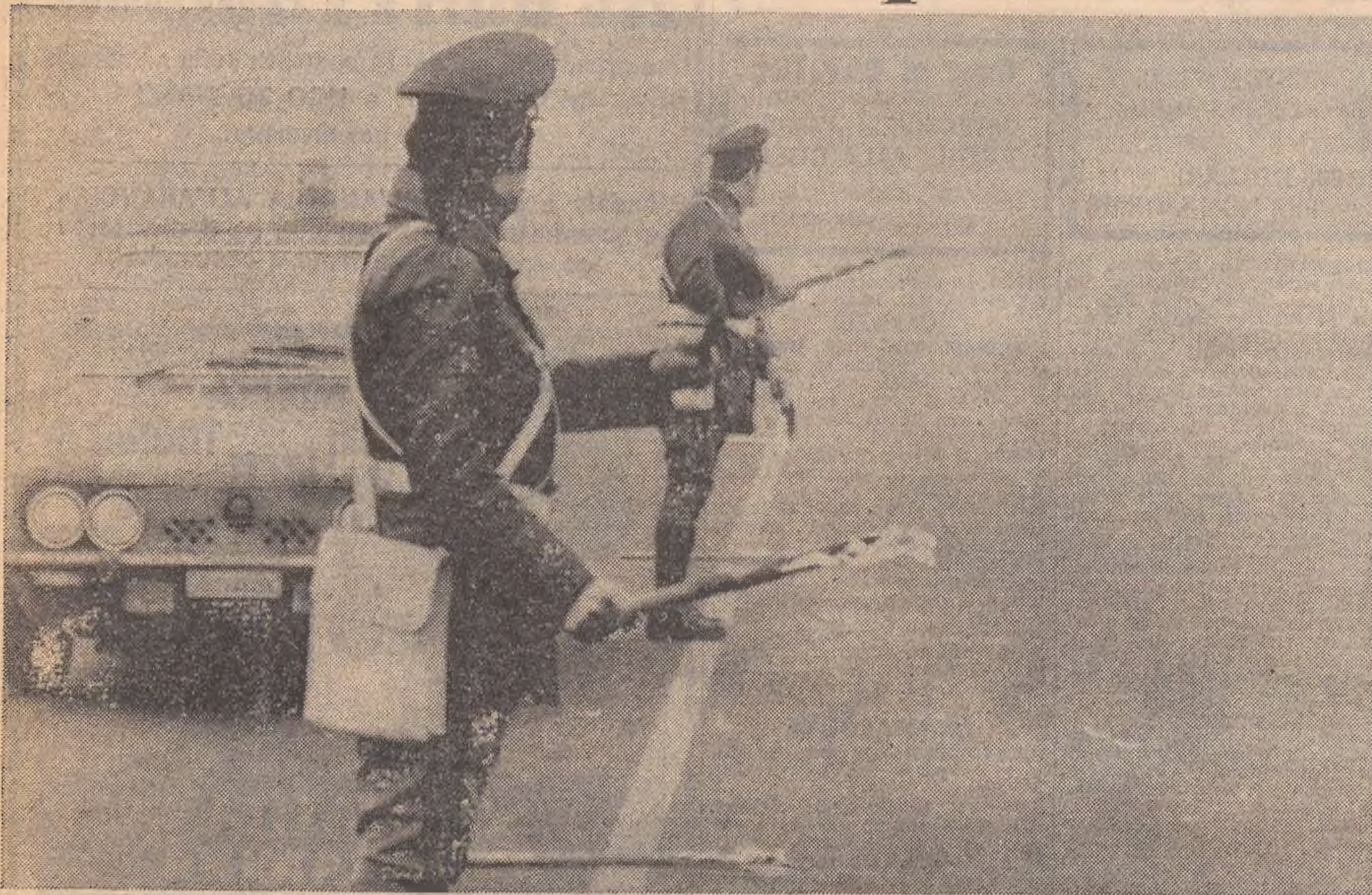
TV Lubiana

8.25: Telegiornale; 8.30: Festival di canzoni per bambini; 9.05: Tolstoj: Anna Karenina; 10.45: Trasmissione per bambini: marionette; 11.30: TV per gli agricoltori; 12.15: Telegiornale; 12.25: Innsbruch: salti con gli sci; 15.10: Innsbruch: salti con gli sci; 15.50: Cartoni animati; 15.55: Andersen: La regina delle nevi; 16.40: Le prossime Olimpiadi invernali (1); 17.10: Telegiornale; 17.15: Trasmissione umoristica e satirica; 17.50: «La casetta nella Prateria» western di serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programma a puntate sulla lotta partigiana; 21.15: Dagli studi TV di Belgrado; 21.45: Telegiornale; 21.55: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

9.30: Telegiornale; 10: TV per i bambini; 11.30: TV degli agricoltori; 12.15: «Jugoslavia buon giorno» informazioni; 14: Domenica pomeriggio; 18.25: «Janosik» film; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Fuochi sul Kapela» serie drammatica; 21.55: Panorama sportivo; 22.15: Telegiornale.

Fitta nebbia in pianura



Telefoto Ansa

Bologna — Nebbia fitta in Emilia e Romagna con conseguente disagio per gli automobilisti. Una pattuglia della Polstrada è ritratta nella foto mentre controlla il traffico sull'autostrada del Sole con delle torce a vento visibili a lunga distanza

Milano, 3

Banchi di fitta nebbia limitano notevolmente la visibilità sull'«Autostrada del Sole», nel tratto tra Milano e Bologna. Sull'«Autostrada dei Fiori», nel tratto tra Milano e Serravalle, vi è una fitta foschia che limita la visibilità ad una settantina di metri. Sulle altre strade della Lombardia, coperte da foschia, il traffico è normale. Non sono segnalati incidenti di rilievo, l'aeroporto della Malpensa è aperto regolarmente al traffico dalle 9 di stamani. Lo scalo di Linate è stato aperto al traffico, dopo che la nebbia che gravava nella zona si era dileguata.

Non accenna a migliorare la situazione in Emilia - Romagna, dove da giorni persiste una fitta nebbia. Secondo le segnalazioni della polizia stradale del compartimento di Bologna, la visibilità, alle 10.30, era di 40-50 metri ed il traffico procedeva con difficoltà. Non sono segnalati incidenti di rilievo. Disagi anche al traffico aereo: l'aeroporto di Bologna Borgo Panigale è chiuso al traffico, mentre quello di Forlì funziona a tratti. *(Ansa)*

SI TRAVESTE DA PRETE a fin di bene

Manchester, 3

Un poliziotto si è travestito da prete per salvare un alienato che minacciava di buttarsi da una gru alta 60 metri. A fatica è riuscito nel suo intento e la Chiesa, avendo agito a fin di bene, gli ha perdonato il sotterfugio. La presenza di spirito è stato l'elemento che ha permesso al poliziotto, Seamus Purcell di 27 anni, di salvare l'aspirante suicida da morte orribile. Quando ha saputo che l'uomo voleva buttarsi e che solo l'intervento di un prete avrebbe potuto dissuaderlo il poliziotto ha pensato che aspettare l'arrivo del sacerdote sarebbe stato troppo rischioso.

Così si è strappato le spalline, ha abborciato un collare inamidato col materiale di un' ambulanza e si è buttato sulle spalle una sciarpa a mo' di stola. Poi, gridando di essere un certo «Padre Murphy», si è arrampicato sulla gru e con parole suadenti ha convinto l'esaltato a portarsi sempre più in basso. A tre metri da terra l' avventura si è ulteriormente movimentata perché la falsa stola è caduta, rivelando il trucco. L'aspirante suicida si è messo a gridare al tradimento e ha tentato di risalire in alto. Il poliziotto però gli si è avvinghiato a una gamba e l'ha tirato in salvo. «Ancora mi vergogno del travestimento — ha raccontato la guardia, che professa fede cattolica — e mi consola solo l'aver salvato quell'uomo». *(Ap)*

E' ACCADUTO IN CALIFORNIA

MARIJUANA A QUINTALI portata dal mare

Ventura, 3

Una cinquantina di balle sigillate contenenti marijuana, per un totale di oltre una tonnellata, sono state spinte dalle onde su un largo tratto di spiaggia cento chilometri a Nord di Los Angeles in California. Si presume che l'ingente quantitativo di stupefacente — del valore di mezzo milione di dollari — sia stato scaricato in mare da un'imbarcazione o un aereo di contrabbandieri, forse provenienti dal Messico. *(Ansa - Upi)*

RECORD: PREDICA per sessanta ore

Birmingham, 3

Il reverendo Robert Marshall della chiesa unitaria di Birmingham (Michigan) ha stabilito il nuovo record mondiale di predica ininterrotta, parlando per 60 ore e 31 minuti. Marshall voleva far comparire il suo nome nel libro Guinness dei primati, dove il record registrato per questo specifico settore è di 60 ore e 25 minuti. Lo stabilì un anno e mezzo fa un pastore protestante irlandese. Se Marshall è riuscito a battere, sia pure di giustezza, il primato precedente, e a conquistare il suo posto nella futura edizione del Guinness, non è riuscito però a predicare per 61 ore, come si era proposto. Egli aveva cominciato a parlare dal pulpito della sua chiesa, ben equipaggiato di vitamine e vaporizzatori per la gola, un minuto dopo la mezzanotte del nuovo anno, e ha smesso oggi alle 12.32 (ora locale). *(Ansa - Upi)*

SIMULARONO IL RAPIMENTO DOPO AVER NASCOSTO IL CADAVERE

LA BAMBINA MORTA DI FAME: I GENITORI IN ARRESTO A PARIGI

Commossero tutta la Francia con un appello alla televisione: sotto il divano era celato il corpicino - L'autopsia deve stabilire se ci furono percosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

I genitori della piccola Laurence Leconte, una bambina di undici mesi lasciata morire di fame e di sete, sono stati entrambi arrestati sotto l'accusa di avere privato di assistenza la figlia. Il 24 dicembre scorso Joël e Annie Leconte avevano affermato che la bambina era stata rapita davanti ad una farmacia vicina alla loro bitazione, alla periferia di Parigi. Ieri la madre della piccola aveva tuttavia confessato alla polizia di avere lasciato morire Laurence privandola di cibo ed in particolare di alimenti liquidi. Annie Leconte, che ha 27 anni, ha detto al magistrato inquirente che la figlia è morta il 5 dicembre.

Il giorno di Natale i Leconte hanno lanciato un appello ai «rapitori» attraverso la televisione: mentre le telecamere li riprendevano, stavano seduti sul divano. Sotto allo stesso divano, rinchiuso in un sacco di plastica, era nascosto il cadaverino. Joël Leconte, di 28 anni, impiegato ministeriale, ha affermato da parte sua agli agenti di polizia e al magistrato che egli ignorava la morte della figlia. La moglie, a suo dire, gli avrebbe vietato, fra il 5 e il 24 dicembre, di entrare nella camera di Laurence con il pretesto che la bambina era malata e aveva bisogno di riposo.

Laconte è stato tuttavia incriminato. L'autopsia che verrà praticata oggi rileverà se la bambina è morta soltanto per disidratazione come appare dai primi accertamenti medici, o se è stata anche picchiata. In base alla legge francese, i genitori di Laurence, accusati di avere privato di assistenza la figlia causandone così la morte rischiano la pena capitale.

La madre ha affermato che Laurence era morta per una malattia, e ha aggiunto di non avere avuto, per un certo tempo, il coraggio di dare la notizia a suo marito. Dopo la confessione la polizia parigina ha perquisito l'appartamento dei Leconte e ha trovato il macabro involto, nascosto sotto al materasso del divano. Dopo aver deciso di inscenare il «rapimento» Annie Leconte aveva detto agli agenti che sua figlia, lasciata per qualche istante nella carrozzina davanti alla porta di una farmacia, era sparita. La carrozzina è stata in effetti rinvenuta poco dopo, nel posteggio di un supermercato.

Poiché nessuna richiesta di riscatto è giunta, la polizia ha avanzato un'ipotesi sostanzialmente rosea: la bambina poteva essere stata portata via, da uno squilibrato, desideroso di tenersi vicino un bebè nel periodo del Natale, e forse disposto a restituirlo. Durante le indagini si è anche ipotizzato che il corpicino potesse essere stato buttato in un portarifiuti pubblico.

Dopo la scoperta del cadavere nel divano, la madre ha fatto una confessione completa. «Da qualche settimana Laurence era ammalata. L'ho curata ma un giorno l'ho trovata morta nella culla. Sono stata presa dal panico, non ho osato raccontare subito a mio marito quel che era successo». Secondo la testimonianza dei vicini, Laurence era maltrattata, veniva portata fuori casa solo di rado, e aveva sempre aspetto sottonutrito e magro. Invece due altri figli dei Lecomte, di 3 e 4 anni, sembravano e sembrano ben curati.

AMERICANO UBRIACO telefona al Papa

Northfield, 3

La polizia della contea di Summit, nell'Ohio, è solita non infierire contro gli ubriachi ma ritiene che il ventunenne Paul Covey abbia esagerato nell'approfittare della tradizionale indulgenza. Quando gli agenti lo hanno sorpreso ubriaco alla guida della sua auto, Covey è stato invitato — secondo la prassi sempre seguita in questi casi a telefonare a chiunque ritenesse opportuno per avere un aiuto.

Il giovane è stato accompagnato nella cabina telefonica e lasciato solo. Passato qualche minuto gli agenti si sono spazientiti e, avvicinatisi, hanno scoperto che il Covey stava telefonando addirittura in Vaticano, a Roma, nel tentativo di parlare con il Papa. Inutile dire che la comunicazione è stata prontamente interrotta. Adesso Covey dovrà vedersela col giudice per condotta disordinata. Quanto al conto per la telefonata transoceanica gli sarà addebitato personalmente. *(Ap)*

Incendio a Tel Aviv Forse un attentato

Tel Aviv, 3

Dopo oltre 30 ore di lott 150 pompieri sono riusciti st mane a domare quello che vi ne considerato il più grave cendio mai divampato nella c tà di Tel Aviv. Le fiamme ha no devastato i sotterranei di complesso di edifici nel qua tiere industriale dove, tra l tro, erano immagazzinati carta per la stampa del quo diano «Haaretz» e medicina appartenenti alla Croce Ros israeliana.

Le fiamme, invece, non han provocato danni particolarme te gravi nei settori tipografi e redazionali del giornale, quale potrà essere pubblica domani dopo la sospensio tradizionale del sabato. Ne ospedali sono state curate qu tro persone, ricoverate per si tomi di soffocamento da fum E' opinione diffusa che l'ince dio sia di origine dolosa. polizia ha arrestato quatt giovani israeliani sorpresi n le vicinanze, a bordo di un'a to sulla quale si trovavano la vuote di carburante; gli ste giovani vennero fermati alcu giorni or sono nei pressi di altro edificio, dove si era m nifestato un incendio.

Va anche ricordato che giornale «Haaretz» aveva rec temente iniziato una vigoro campagna contro organizza ni criminali le quali esigo ogni mese il versamento di genti somme dai negozianti Tel Aviv, Haifa e Gerusalemm per «proteggerli» da eventu pericoli. *(Ansa - Reuter - U*

VERTENZA TERRITORIALE SULL'ARCIPELAGO INGLESE DEL SUD AMERICA

Il «diversivo» Falkland ultima carta di Isabelita

La Peron fa leva sul patriottismo per sviare la nazione dalle dispute interne E' stata la scoperta di petrolio nelle isole a risvegliare le pretese argentine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 3

La disputa in atto con l'Inghilterra sulle isole Falkland polarizza almeno per il momento l'attenzione degli argentini. La questione ha relegato in secondo piano anche gli scottanti problemi di politica interna. Il futuro delle isole Malvinas (come vengono chiamate qui in Argentina) sta particolarmente a cuore agli argentini. La questione sta in questi termini: il governo argentino accampa diritti sulle isole, sotto amministrazione britannica da 143 anni (proprio oggi ricorre il 143.o anniversario), la cui popolazione, prevalentemente di origine inglese, si aggira intorno alle duemila persone. Da quando è stata prospettata la possibilità che sotto i fondali vicini alle isole possano trovarsi ricchi giacimenti petroliferi l'interesse argentino per le Falkland è rapidamente cresciuto.

La determinazione degli argentini ad ottenere le isole è stata espressa in maniera abbastanza significativa dal giornale «La Opinion» il quale oggi ha scritto che non è escluso che Buenos Aires rompa i rapporti con Londra. Dal suo canto il «Clarin» ha anticipato che il servizio aereo gestito dall'Argentina fra il continente e Port Stanley, capitale delle isole, potrebbe venire interrotto. Nell'ambito di tale questione ieri la Presidentessa Peron ha ricevuto i ministri della difesa e degli esteri e i tre comandanti delle forze armate. Dopo i colloqui, durati tre ore, il ministero degli esteri ha diffuso un comunicato in cui l'Inghilterra è stata duramente accusata di essersi resa responsabile della rottura dei negoziati riguardanti il futuro delle isole.

Il problema è ritornato in primissimo piano a Buenos Aires da quando è stata avanzata l'ipotesi che l'Inghilterra possa concedere l'indipendenza alle isole mettendo fuori gioco l'Argentina. Non è escluso (e l'opinione è stata manifestata da alcuni osservatori) che il governo della signora Peron possa essersi servito di questo argomento per stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dai gravi problemi interni.

A proposito della signora Peron, negli ambienti congressuali è ritornata a circolare la voce su una nuova possibile licenza a breve scadenza della Presidentessa. La Peron è da tempo nell'occhio del ciclone. L'opposizione l'accusa di non avere polso, di aver tollerato la cattiva amministrazione dei suoi collaboratori e di non aver preso misure adeguate per frenare l' inflazione. Proprio la settimana scorsa un giudice federale l'ha ritenuta non responsabile di infrazione finanziaria e alcuni ritengono che ciò potrebbe preludere ad una sua uscita dalla politica argentina. Secondo fonti ufficiali la riunione del consiglio dei ministri fissata per lunedì potrebbe rivelarsi decisiva per il futuro della Peron e del suo governo.

Intanto la violenza politica, che ormai sembra essere divenuta un carattere endemico della situazione argentina, ha fatto la prima vittima nel 1976. Un uomo è deceduto ieri sera in seguito alle ferite riportate agli inizi della settimana in un attentato dinamitardo. Nel 1975 le persone che hanno perduto la vita per motivi politici sono state 898. La polizia ha inoltre comunicato che quattro persone sono rimaste ferite in seguito all' esplosione di un ordigno, alla periferia di Buenos Aires, mentre a Bahia Blanca, 480 chilometri a Sud, guerriglieri di sinistra hanno intercettato un'autoambulanza per recuperare la salma di un loro compagno.

Alfonso Chardy

PASTORE MASSACRATO in Sardegna

Domusnovas, 3

Un pastore di 35 anni, Giovanni Deidda, di Domusnovas — centro agricolo a 30 chilometri da Cagliari — è stato trovato morto, col cranio fracassato, alla periferia del paese. Il corpo dell'uomo, che giaceva sul ciglio della strada, a poca distanza dal campo sportivo, è stato trovato da alcuni ragazzi che hanno avvertito i carabinieri. Dai primi accertamenti è risultato che il cadavere ha numerose fratture al cranio, sicuramente procurate da una persona.

I carabinieri indagano per stabilire se il pastore sia stato aggredito o se sia stato travolto da un autoveicolo mentre camminava sul ciglio della strada. Solo quando si conoscerà l'esito della autopsia, disposta dal magistrato, si potrà stabilire con più esattezza la causa della morte. Nel frattempo, i carabinieri interrogano numerose persone, parenti e amici del morto, per accertare se Deidda avesse nemici. *(Ansa)*

Littorina contro merci Due morti in Inghilterra

Londra, 3

Due persone sono morte in un incidente ferroviario accaduto stamane nelle vicinanze di Worcester, duecento chilometri a Nord-Ovest di Londra. L'incidente è avvenuto quando una littorina ha investito un convoglio merci fermo sul binario all'interno di una breve galleria che conduce alla stazione di Worcester. *(Ansa)*

ORRIBILE DELITTO IN UN CENTRO DEL MILANESE

Sposina massacrata a colpi di bottiglia

Una maschera di sangue il volto di Brigida Chimenti Gravi gli indizi sul marito che non ha lasciato tracci

Cesano Boscone, 3

Il cadavere di una giovane donna assassinata è stato scoperto nella tarda mattinata di oggi a Cesano Boscone, un centro nei dintorni di Milano. La vittima, Brigida Chimenti, aveva vent'anni ed era sposata con l'operaio Francesco Anastasi di 28 anni. Entrambi sono originari di Mazara del Vallo (Trapani). La scoperta è stata fatta da un amico di famiglia, preoccupato per non aver visto in mattinata la donna e il marito. Il cadavere della Chimenti giaceva nella camera da letto. La testa della sventurata appariva fracassata da un corpo contundente. Il marito della vittima non è ancora stato rintracciato.

La donna è stata uccisa a colpi di bottiglia. I cocci di vetro sono stati trovati accanto al corpo, che aveva il volto sfigurato e trasformato in una maschera di sangue. Brigida Chimenti si era sposata 18 mesi fa con l'Anastasi, il cui comportamento ha destato sospetti nei carabinieri che lo stanno ricercando. L'uomo stamane, dopo essersi rifiutato di accogliere in casa un amico, il parrucchiere Enzo Ferratello, che era andato da lui per accordarsi su una giocata al lotto, aveva più tardi telefonato allo stesso Ferratello, pregandolo di avvertire sua moglie di una sua improvvisa partenza per Roma dovuta a motivi sindacali.

Chiedendosi come mai l'amico non provvedesse personalmente ad avvertire la moglie, il Ferratello era andato comunque a casa della Chimenti; ma la sua chiamata non aveva ottenuto risposta. Col duplicato delle chiavi, in possesso della portinaia, era quindi entrato nell'appartamento trovando la sventurata già priva di vita. Sulle circostanze che hanno determinato il delitto stanno indagando i carabinieri.

La vittima faceva l'inserviente nell'istituto «Sacra Famiglia» di Cesano Boscone, istituto presso il quale stamane è arrivata la telefonata di un uomo, non qualificatosi, che avvertiva le suore che la Chimenti non si sarebbe presentata oggi al lavoro. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata portata all' obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Si è saputo che i rappo tra i due coniugi non sono m stati tranquilli. Si erano sp sati senza conoscersi e poc mesi dopo il matrimonio era cominciati i litigi. L'uomo av va denunciato la moglie per a bandono del tetto coniugal Era anche ossessionato da idea di essere tradito. Que precedenti e il comportamen dell'uomo, oltre ad altri e menti obbiettivi raccolti da investigatori, hanno aggrava la posizione dell'uomo che è cercato quale indiziato dell'o cidio. Nella giornata di doma i carabinieri trasmetteranno rapporto dei fatti alla Procu della Repubblica per l'apertu formale del procedimento co tro il marito della donna. *(Ans*

Autoambulanza si scontra con auto: un morto

Genova, 3

Un'autoambulanza della «C ce Verde» a sirene spiegate, c stava trasportando all'ospeda una ragazza che aveva tenta di uccidersi si è scontrata c una «Prinz» il cui guidatore, condo Casadei, di 50 anni, morto sul colpo. L'incidente successo stamattina, vicino a stazione di Genova-Brignole.

L'autoambulanza stava vi giando verso l'ospedale «S Martino»: a bordo c'era Adr na Santaniello, 17 anni, che a va ingerito barbiturici. All' crocio tra via Tommaso Invr e piazza Verdi l'autoambulan si è scontrata, per cause n ancora accertate, con la «Prin Gli occupanti dell'autoambul za hanno subito lievi contus ni. Adriana Santaniello è sta già dichiarata fuori pericolo d medici per l'intossicazione psicofarmaci. *(Ans*

UNA FLESSIONE DALLE STATISTICHE SULL'ANNO PASSATO

BILANCIO FERROVIARIO '75: IN CRISI I TRASPORTI MERCI

Ritardi su tutte le linee dovute a lavori di rinnovamento Il Ministero: «E' il prezzo per un miglior servizio futuro»

Roma, 3

Le diminuzioni generalizzate tanto per i viaggiatori, quanto per le merci trasportate, caratterizzano il consuntivo dell'attività delle Ferrovie dello Stato nel 1975, quale risulta dai dati, ancora provvisori, resi noti oggi dal ministero dei trasporti. Sono aumentati, per contro, sia pure in misura piuttosto limitata, gli introiti dell'azienda durante l'anno.

I viaggiatori trasportati nel 1975 sono stati in tutto 375 milioni e mezzo, con un calo del 2,9 per cento rispetto al 1974. La diminuzione ha interessato sia i viaggiatori in prima classe (meno 3,3 per cento), sia quelli in seconda (meno 2,9 per cento) che, nel 1975, sono stati rispettivamente 23 milioni 300 mila e 352 milioni 200 mila. La riduzione più vistosa si è però registrata nel trasporto di merci: complessivamente nel 1975 si è avuta una diminuzione del 16,8 per cento con un totale di 47 milioni di tonnellate di merci trasportate contro i 56 milioni e mezzo del 1974.

Il risultato negativo — secondo gli ambienti del ministero dei trasporti — va ricondotto essenzialmente da un lato all'insicurezza del trasporto dovuta alla conflittualità che ha caratterizzato l' anno passato, e dell'altro lato, più in generale, ai ritardi dei treni causati dai lavori in corso su numerose linee per attuare il piano poliennale di duemila miliardi volto al rammodernamento ed al rilancio delle ferrovie. Il 1975, dunque, va considerato — secondo gli stessi ambienti — un anno di transizione, durante il quale si è pagato il prezzo di un miglior servizio futuro (in particolare viene citato l'impegno per il trasporto combinato strada-rotaia e per quello containerizzato).

Gli introiti delle ferrovie nel 1975 sono stati complessivamente di 638 miliardi di lire, contro i 634 dell'anno precedente (aumento dello 0,6 per cento). Di essi 393 (più 10,1 per cento) hanno riguardato i viaggiatori, quattro (meno 20 per cento) i bagagli e 241 (meno 11,4 per cento) le merci. Circa il servizio di navi traghetto, infine, le corse con la Sicilia sono state 43.340 (più 0,7 per cento) ed hanno trasportato 611 mila mezzi rotabili (meno 9,4 per cento), dieci milioni 300 mila passeggeri (meno 5,2 per cento), 550 mila autovetture (meno 0,5 per cento) e 93 mila autocarri (più 1,8 per cento). Le corse con la Sardegna sono state invece 2.428 (meno 0,2 per cento) con 52 mila mezzi rotabili (più 2,2 per cento), 460 mila passeggeri (meno 0,9 per cento), 151 mila autovetture (più 1,7 per cento) e 6.900 autocarri (meno 13,7 per cento). *(Ansa)*

PAURA SULLO JUTLAND

Telefoto Upi

Roemoe — La strada su terrapieno che collega l'isola danese di Roemoe con la penisola dello Jutland rischia di essere spazzata via dalla furia del Mare del Nord, che ha invaso con le sue acque parte della terraferma. L'immagine mostra il cielo livido dell'inverno nordico

RISCHIA LO SFRATTO dal suo nuraghe

Seui, 3

Dario Aresu, un ex emigra rientrato in Sardegna l'an scorso dopo aver lavorato p una ventina d'anni in Belg rischia di essere «sfrattato» un nuraghe da lui trasforma in abitazione, in seguito al trovamento di resti umani e reperti archeologici. Dario A su, che ha 50 anni, si è sta lito nel nuraghe «Ardasai», s le montagne di Seui, nel cuo della Sardegna, subito dopo suo rientro nell'isola. Pare c la decisione dell'ex emigrato scaturita dalle difficoltà di t vare un'abitazione in paese da contrasti con i familiari.

Mario Aresu, dopo la scop ta, si è precipitato in paese ha avvertito i carabinieri («n so se queste ossa possano a re importanza per qualcuno ha detto l'ex emigrato — non vorrei che il mio nurag venisse preso di mira da to baroli senza scrupoli), che h no preso in consegna i repe e che ora attendono che il printendente alle antichità esamini. Nel frattempo Are continua a vivere nel nurag sperando che la sua «scoper non comporti lo «sfratto» da nuova abitazione: «Senza la ro e senza nessuno — dice non saprei dove andare». *(Ans*

UNA STRISCIA D'ENERGIA

Telefoto Upi

Waltham — Un gruppo di scienziati americani è riuscito a «coltivare» artificialmente un nastro di cristallo al silicone, minerale in grado di convertire l'energia solare direttamente in corrente elettrica. Il nastro, che ha una lunghezza di 21 metri, potrebbe far funzionare un piccolo televisore portatile

Bari: panico all'Inam per strane vibrazioni

Bari, 3

Momenti di panico a Bari nel palazzo di via Zuppetta che ospita gli uffici ambulatoriali dell' Inam: le mura dello stabile hanno cominciato improvvisamente a vibrare. Impauriti impiegati ed assistiti, un centinaio di persone, si sono precipitate in strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed il fenomeno è stato chiarito; nelle tubazioni dell' impianto di riscaldamento era entrata aria fredda che, mischiandosi a quella calda, aveva causato le allarmanti vibrazioni. E' bastato chiudere le tubazioni dell'aria calda perché il fenomeno scomparisse. *(Italia)*

CONGETTURE SULL'AVVENIRE DELLO SCAPOLO PIU' IN VISTA DEL REGNO UNITO

MATRIMONIO IN VISTA PER CARLO (LO ASSICURA UN ASTROLOGO CINESE)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

In una foto pubblicata sui giornali londinesi di stamane il principe Carlo guarda pensoso e riflessivo il mondo. Il suo aspetto suscita nuove congetture sull'avvenire dello scapolo più in vista del Regno Unito e ridesta l'antico interrogativo: chi sarà la futura regina? L' espressione meditabonda, un aspetto di maturità nella figura del principe di Galles sono le caratteristiche che balzano all' occhio nel ritratto che di Charles ha fatto il celebre Karsh. L'introspezione psicologica è la dote universalmente riconosciuta al famoso ritrattista, il cui obiettivo ha fissato sulla pellicola le fattezze di un gran numero di personalità.

La fotografia rammenta ai «columnist» che all'età di ventisette anni il figlio di Elisabetta seconda non ha ancora, a quanto pare, una sposa in vista, nonostante la lunga sfilata di ragazze che ha accompagnato in pubblico e che hanno i «numeri» per la scelta. In poche circostanze gli autori delle rubriche mondane hanno visto o avvertito in questi incontri la base di un futuro matrimonio reale. In novembre Carlo ha dichiarato alla rivista femminile «Women's Own» di essere innamorato di tutte le donne, e di avere «ogni intenzione di continuare a fare così».

Negli ultimi anni la ragazza che ha fatto più colpo alla stampa come possibile sposa di Carlo è stata Lady Jane Wellesley, discendente del «duca di ferro» e figlia dell'attuale duca di Wellington. Un'altra ragazza sulla quale si sono appuntati gli occhi attenti dei giornalisti è Laura Jo Watkins, figlia del contrammiraglio della marina americana James Watkins. Laura Jo ha incontrato Charles durante un ricevimento a San Diego in California, e in seguito è stata vista alla Camera dei Lord per il primo discorso del principe ai Pari, nel 1974.

Secondo Yip Lai Chuen, studioso di fisionomie di Hongkong, al quale l'«Evening News» ha inviato le fotografie di personalità britanniche, il principe Carlo si sposerà entro l'anno. Yip dice che il naso di Charles e particolarmente interessante, e che il figlio del duca di Edimburgo ha già trovato la futura moglie, e che la porterà all'altare nel 1976. Lo studioso dice anche che il principe conoscerà un periodo difficile verso i trentacinque anni.

Lo specialista di Hongkong dice anche che il viso della signora Margareth Thatcher, leader del partito conservatore, esprime onestà, integrità e universalità di spirito, e che ella avrà la sorte dalla sua fino all'età di 94 anni. Le sopracciglia di Harold Wilson indicano che il premier laborista è interamente dedicato al lavoro, ed egli avrà fortuna e farà notevoli progressi; si tratta di vedere se avrà energia sufficiente per proseguire il compito. L'ex-leader conservatore ed ex-primo ministro Edward Heath avrà secondo Yip una vecchiaia felice e gradevole, mentre a Anthony Benn, il ministro dell'energia, mancherà sempre la fortuna nella vita e nella carriera.

Della sua vita sentimentale Carlo ha parlato recentemente durante la cerimonia di ammissione alla «onorata società dei ratti d'acqua», un club umoristico del mondo dello spettacolo. Nel suo discorso ha detto che darà, a chi gli scriverà i discorsi, un capello di una delle sue molte «girl friends» e i suoi pigiama «attualmente in prestito a "Woman's Own"». Ha parlato anche della sua futura carriera di ufficiale di marina, che lo porterà quest'anno nel Mare del Nord.

Gregory Jensen

Tamponamento gigante

Siracuse, 3

Ben cinquantadue automezzi sono rimasti coinvolti in un tamponamento gigante, su una autostrada ghiacciata. 65 persone sono rimaste ferite, alcune seriamente. *(Ap)*

DERAGLIA UN VAGONE carico di elefanti

Parigi, 3

Un vagone carico di elefa è deragliato la notte scorsa Principato di Monaco: usc dai binari, il vagone si è ro sciato, fermandosi sulla mass ciata che sovrasta di cinq metri una strada. I pachider — cinque «attrazioni» del cir tedesco Gert-Simonet-Barnu presentati al Festival inter zionale del circo svoltosi giorni scorsi a Montecarlo hanno riportato leggere cont sioni. L'incidente ha rallenta per numerose ore il traffi ferroviario verso l'Italia. *(Ans*

CRONACHE SPORTIVE

RIPRENDE IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO CON UN INCONTRO DA QUASI-SCUDETTO

Il Napoli all'assalto della rocca juventina

Torino a Firenze tiferà per i partenopei - La rivelazione Cesena sfida all'Olimpico la risorta Lazio

Dopo la sosta di domenica scorsa, che gran parte dei giocatori, dopo averla faticosamente ottenuta hanno impiegato effettuando lunghe trasferte per incontri amichevoli e l'impegno azzurro contro la Grecia, il massimo campionato si presenta con un programma dei più attraenti. Il clou dell'undicesima giornata è costituito naturalmente da Juventus - Napoli che nella passata stagione rappresentò per la squadra bianconera il trampolino di lancio verso lo scudetto.

Il Napoli, che ha scontato duramente l'assenza di Savoldi precipitando dal primo al terzo posto, si appresta a marciare all'assalto della roccaforte juventina deciso a non perdere. Un nuovo passo falso allontanerebbe troppo gli uomini di Vinicio dalle posizioni di testa della graduatoria. La Juventus, battendo il Napoli, porterebbe a quattro i suoi punti di vantaggio sui partenopei per cui un recupero diverrebbe quasi proibitivo.

Grossa attrazione anche a Firenze dove giocherà il Torino. I viola, che sino a questo momento hanno deluso, non possono ulteriormente perdere punti per non precipitare nuovamente in coda alla classifica. Per la squadra di Radice si tratta di una nuova verifica. Un risultato positivo rilancerebbe maggiormente i granata che costituiscono la terza forza di questo campionato.

Un ritorno in grande stile, quindi, della serie A. Una grossa partita è in programma anche a Bologna dove giocherà la Roma, due squadre cioè che nell'ultimo turno hanno entrambe vinto in trasferta.

Il Cesena, che detiene il primato delle «provinciali», scende all'Olimpico deciso a vendere a caro prezzo la pelle contro la Lazio. Due provinciali per le milanesi. L'Inter attende l'Ascoli deciso ad incasellare altri due punti mentre il Milan, che ripresenterà Rivera, renderà visita al Como.

Completeranno il programma gli incontri Perugia-Sampdoria e Verona-Cagliari.

Bologna - Roma: Pieri
Como - Milan: Menicucci
Fiorentina - Torino: R. Lattanzi
Inter - Ascoli: Trinchieri
Juventus - Napoli: Michelotti
Lazio - Cesena: Panzino
Perugia - Sampdoria: Gonella
Verona - Cagliari: Benedetti

LA CLASSIFICA: Juventus punti 16; Torino 15; Napoli 14; Cesena 13; Bologna 12; Milan e Roma 11; Inter 10; Perugia e Ascoli 9; Fiorentina, Lazio e Sampdoria 8; Verona 7; Como e Cagliari 3.

IN SERIE B

Giocano in casa le prime quattro

Il Catanzaro, che guida la classifica con due punti di vantaggio e le tre immediate inseguitrici (Genoa, Modena e Foggia), giocano tutte in casa. Il compito più facile, forse, spetta al Foggia che riceverà la visita del Palermo. Catanzaro e Modena, ospitando rispettivamente Vicenza, Ternana e Brescia dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare sorprese.

IL PROGRAMMA:

Atalanta - Reggiana
Avellino - Pescara
Catania - Spal
Catanzaro - Vicenza
Foggia - Palermo
Genoa - Ternana
Modena - Brescia
Novara - Brindisi
Sambenedettese - Piacenza
Taranto - Varese

LA CLASSIFICA: Catanzaro punti 18; Genoa, Modena e Foggia 16; Varese e Novara 15; Brescia e Pescara 13; Reggiana, Atalanta, Avellino, Vicenza, Taranto, Ternana e Sambenedettese 12; Spal, Catania, Piacenza e Palermo 11; Brindisi 10.

IN SERIE C

L'Udinese a Trento per non perdere

Il nuovo anno inizia per l'Udinese con una trasferta in casa del Trento. I bianconeri, che si trovano a sette punti dalla capolista Monza, intendono battersi sino alla fine e quindi cercheranno di non ritornare a mani vuote da questa trasferta.

PROGRAMMA E ARBITRI:

Albese - Vigevano: Migliore
Alessandria - Seregno: Gazzari
Belluno - Mantova: Longhi
Cremonese - Bolzano: Baldari
Lecco - Clodiasott.: Lanzafame
Monza - S. Angelo Lod. Tani
Padova - Treviso: Marino
Pro Vercelli - Jr. Casale: Foschi
Trento - Udinese: Lapi
Venezia - Pro Patria: Prato

Minimosca: Rios riconferma mondiale

Kagoshima, 3

Il pugile panamese Jaime Rios ha conservato il titolo mondiale dei pesi minimosca (versione WBA) battendo ai punti il giapponese Kazunori Tenryu. Il combattimento è stato molto avvincente e la vittoria del campione è stata piuttosto netta. Per Rios è stata la prima difesa del titolo: nel maggio scorso il panamese aveva già battuto Tenryu per k.o.

Forse si farà il G.P. Sudafrica

Johannesburg, 3

L'intervento dell'industriale sudafricano Louis Luyt che si è detto disposto a mettere a disposizione dell'organizzazione 230.000 dollari renderà forse possibile la disputa del Gran Premio automobilistico del Sudafrica. La corsa per il campionato mondiale conduttori era stata annullata per mancanza di fondi.

L'ultima parola spetterà comunque alla Commissione sportiva internazionale che dovrà decidere se rimettere o meno in calendario la corsa. Il Gran Premio, secondo i programmi, avrebbe dovuto essere disputato il 6 marzo.

● SCI. Giovanni Dibona ha vinto lo slalom parallelo disputatosi a Cortina e valido per il trofeo Lafont, precedendo di 33 millesimi di secondo Maurizio Granati. In campo femminile si è imposta Elisabetta Patani che ha avuto la meglio su Giovanna Callisano.

BASKET: AGLI SGOCCIOLI LA PRIMA FASE

«Poule» scudetto: due i posti liberi

Patriarca-Canon e Brindisi-Trieste nella A-2

La prima domenica del nuovo anno riporta alla ribalta il massimo campionato di pallacanestro con la penultima giornata della prima fase, quella parte di torneo cioè che deve laureare le otto finaliste per la successiva disputa del titolo di campione d'Italia. Il gioco è ormai fatto per almeno sei compagini; si tratta di Mobilgirgi, Forst, Sinudyne, IBP, prime quattro in classifica della A-1, e di Canon ed Alco, capoliste della A-2. Restano da stabilire le altre due classificate della A-1 e qui il discorso è assai ingarbugliato.

Se si stabilisce a quota 20 punti la qualificazione entro i primi sei posti, sono sei le squadre che, in linea teorica, possono lottare per giungervi. Queste squadre si trovano racchiuse nel ristretto ambito di soli quattro punti e, quindi, si può immaginare l'importanza che hanno le partite di queste formazioni a due giornate dal termine.

Ed è il caso di Mobilquattro-Sapori e Jollycolombani-Snaidero, veri e propri spareggi per la conquista dei restanti posti di metà classifica. Di queste due partite, la seconda, quella di Forlì, verrà anticipata alle 15 per consentire la teletrasmissione in diretta. La Chinamartini va a Rieti in casa di un Brina, che oltre ad una classifica che ormai la esclude dalla lotta di testa, deve fare a meno del forte pivot Vendemini. Quindi, una buona occasione per i torinesi di rimanere attaccati al gruppo in lotta. Chiudono la giornata di A-1 Forst-IBP, Sinudyne-Cinzano e Brill-Mobilgirgi.

In A-2 si giocano le ultime due giornate per stabilire l'assetto finale della classifica che darà la possibilità di dividere le partecipanti alla successiva fase in due gironi di classificazione. Per questo importanti incontri sono Ausonia-Juventus Caserta, Lazio-Pinti Inox, Fag-Alco e Duco-Scavolini. Difficile trasferta per la Pall. Trieste impegnata a Brindisi mentre un gran bello scontro si avrà a Gorizia tra Patriarca e Canon.

Riprende anche il basket femminile

Riparte oggi la serie B femminile di basket con il quarto turno. In programma un primo scontro diretto tra le formazioni che — nel pronostico — recitano la parte di favorite per la poule finale: a Bergamo, infatti, l'Edelweiss ospiterà la Ginnastica Triestina. La formazione di Ghietti si accinge così ad affrontare il «secondo ciclo» di questo suo campionato, quello che — secondo quanto affermato dall'allenatore biancoceleste — segnerà in modo definitivo il «destino» della SGT.

«Avevo detto infatti — spiega Ghietti — che le prime tre partite mi avrebbero fornito un'idea sulle possibilità della squadra. Ora abbiamo constatato come le ragazze siano soggette ad alti e bassi dovuti, forse, a qualche vuoto di carattere, ancora da colmare. Credo che quest'anno le nostre possibilità dal punto di vista strettamente tecnico siano notevoli. Ciò di cui invece sono meno sicuro è la continuità di rendimento».

«Ora — prosegue il coach — dovremo vedercela nell'ordine con Edelweiss, Treviso e Rovigo. Tre incontri dopo i quali potrò anche accettare in pieno, se tutto andrà bene, il ruolo di favorita per la mia squadra. Ma è bene tener presente che il basket femminile, come chi lo pratica, è davvero volubile, e che le sorprese sono perciò, sempre all'ordine del giorno».

Sarà in trasferta anche la Julia, in quel di Treviso. Le allieve di Turcinovich contano unicamente di far bella figura, sempre nei limiti delle loro possibilità.

Unica squadra a giocare in casa, delle tre compagini locali, la SASA cui renderà visita lo Spinea. Tra le triestine mancherà l'Angelomè, sempre alle prese con una caviglia in disordine. Oveglia sta preparando una «trappola» per la Carraro, l'elemento di maggior spicco della squadra ospite. «Lo Spinea, da quel che so — dice Oveglia — non ha giocatrici di statura e gioca ad un ritmo piuttosto basso, fidando sulla "mano" della Cararo. Cercheremo di sfiancarla e di farla andare fuori tiro. Spero che in questo modo i nostri tifosi potranno gustare la gioia dei primi due punti in serie B. Si tratta insomma di una partita alla nostra portata. Non dimentico comunque che lo Spinea ha superato la Ginnastica, qui a Trieste. Il che, tra l'altro, mi riesce incomprensibile visto che — a mio avviso — questo è proprio l'anno buono per le biancocelesti. Rispetto ad Edelweiss e Treviso, che noi abbiamo già incontrato, le più forti sono senz'altro loro».

Bruno Cesca

MONDIALE WELTERS

Stracey-Arcari quasi sicuro

Genova, 3

«Io sono disponibile a battermi con John Stracey. So che per organizzare questo "match" sono in corso trattative; ma non so se siano state già concluse». Così Bruno Arcari commenta la notizia, trapelata oggi, secondo la quale si incontrerà il 16 marzo a Wembley con Stracey, campione del mondo in carica dei pesi welters (versione WBC).

«Vedrò domani il mio manager Rocco Agostino — precisa ancora Arcari — che mi dirà se ha concluso le trattative e quando ci sarà la sfida». Sempre secondo la notizia, Arcari guadagnerà per l'incontro con Stracey 40 mila dollari (26 milioni e mezzo di lire circa), più una parte dei ricavi derivanti dalla cessione dei diritti televisivi.

La domenica a Montebello

A Montebello «clou» con il Premio di Gennaio, che vedrà al via otto concorrenti di vaglia. I migliori anziani della piazza saranno della partita, mentre per l'occasione si sono spostati sulla pista triestina, la patavina Sasca di Iesolo e il bolognese Sprint. Appunto quest'ultimo, già ammirato in un paio di vittoriose sortite a Montebello, si presenta come lo spauracchio per la... cavalleria locale che avrà ancora in Davis l'elemento di punta.

Un miglio di buon contenuto tecnico che promette medie vertiginose anche perché al primo nastro figurano soggetti spontanei quali Loner, Oreco, Quasyna e Delaunay capaci d'imprimere al carosello un ritmo velocissimo.

Fra i penalizzati, oltre a Sprint, Davis e Sasca di Iesolo, ci sarà anche Lussino, apprezzabile movimentatore dotato d'una punta finale efficace. Capace di esprimersi validamente sotto l'1.20, Sprint è il naturale favorito di questa bella corsa, Davis e l'avvantaggiata Quasyna sono i concorrenti che vanno segnalati subito dopo il forte allievo di Clementoni, Lussino e Delaunay le non impossibili sorprese.

Fra i tre anni, in apertura, piace Tripoli, ma anche Filandina e Sarezzano possono distinguersi. Sul doppio chilometro del Premio del Gelo, Ben potrebbe ritornare alla vittoria, dovendosi comunque guardare da Riccio da Parma, anche se quest'ultimo ha corso in sordina di recente.

Milliemens appare ben situata nel Premio del Freddo dove Betè e Zinzulasa si prestano nei ruoli di oppositori dell'allieva di Bragaloni.

Nella corsa Totip, piace Tovric che ha vinto bene giovedì, mentre Inquart, Glenda e Hertz possono anch'essi contare. Possibilità per Livone nel conclusivo Premio della Brina dove piacciono pure Bayer e il penalizzato Brandino.

Inizio ore 14.

I nostri favoriti:

PREMIO DELLA NEVE: Tripoli, Filandina, Sarezzano.
PREMIO DEL GELO: Ben, Riccio da Parma, Alabaster.
PREMIO DEL FREDDO: Milliemens, Betè, Zinzulusa.
PREMIO dei GHIACCIOLI: Busiara, Denaro, Deso.
PREMIO DELLA BORA: Flavia d'Ausa, Vadim, Olivo di Pila.
PREMIO DI GENNAIO: Sprint, Davis, Quasyna.
PREMIO DEI CRISTALLI (Totip): Tovris, Inquart, Glenda.
PREMIO DELLA BRINA: Livione, Brandino, Bayer.

SCI: A GARMISCH LA PIOGGIA E IL VENTO CALDO CONTINUANO AD ACCANIRSI SULLA «COPPA»

Posticipata a martedì la discesa libera Oggi si tenterà con lo slalom speciale

Annullata (per gli stessi motivi) anche la libera femminile di Pfronten - In Cecoslovacchia grandina sulla Coppa Europa

Garmisch, 3

La Coppa del mondo di sci alpino rischia di naufragare nella pioggia. La neve per lo slalom, su un tracciato parallelo al famoso trampolino di salto, viene portata a secchielli da 200 soldati e poliziotti germanici. Tutta la popolazione di Garmisch è stata invitata, con appelli diffusi da autoradio, a presentarsi domattina al campo di gara per aiutare gli organizzatori. Camion carichi di «neve cemento» fanno la spola fra Monaco e il centro di sport — si fa per dire — invernali su cui si alternano rovesci di pioggia, grandinate, raffiche di vento caldo e schiarite primaverili.

Il programma delle gare è stato modificato: domani si svolgerà lo slalom speciale (prima manche alle 10, seconda alle 12); martedì dovrebbe svolgersi la discesa libera sulla pista Kreuzera. Ma, a meno di un rovesciamento totale delle condizioni atmosferiche, è molto probabile che la «libera» non si farà e che verrà spostata a Wengen dove sono già in programma altre due gare simili a quelle di Garmisch.

Musi lunghi, sbadigli e noia assoluta negli alberghi dove sono alloggiati gli atleti. E' impossibile calzare gli sci per un sia pure minimo allenamento. Dall'albergo «Badersee», dove si trovano gli azzurri, il commissario tecnico Cotelli ha cercato invano qualche metro quadrato di neve per far fare qualche curva ai suoi atleti. Le funivie che portano a tremila metri sono ferme a causa del vento; più in basso le piste sono verdi.

Salvo Gustavo Thoeni che è qui da ieri in riposo con i discesisti, gli slalomisti si sono allenati a Brunico e giungeranno stasera. La squadra che — neve permettendo — correrà domani è la seguente: Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Gros, Planck, Radici, Amplatz, Nockler, Pietrogiovanna, Bieler e Oberfrank.

La speranza è che faccia almeno un po' di freddo per consolidare quella specie di velo di neve e di neve cemento su cui Messner e Hinterseer (padre) hanno disposto i due tracciati. In questa atmosfera più consona ad una vigilia nautica che a una gara di sci alpino poco contano le previsioni. Comunque i favoriti sono i soliti: Thoeni, Hinterseer (che però è reduce da un'influenza) e Stenmark, non ancora giunto a Garmisch. Ma tutto può accadere con questo tempo, anche che la gara venga interrotta e quindi annullata.

Anche la discesa femminile della Coppa del mondo di sci alpino che avrebbe dovuto svolgersi oggi a Pfronten, in Baviera, è stata annullata a causa del clima troppo mite che ha reso impraticabile la pista.

Il tempo sfavorevole, peraltro, ostacola anche la ripresa della Coppa Europa. Gli organizzatori della manifestazione hanno reso noto oggi che lo slalom gigante femminile in programma per lunedì prossimo a Visoke Tatry, in Cecoslovacchia, è stato annullato per le cattive condizioni atmosferiche. E' stato confermato invece, sempre a Visoke Tatry, lo slalom speciale per domani.

Anche Gros a Tarvisio

Piero Gros capitanerà la squadra italiana alla Coppa Duca d'Aosta, la gara di Coppa Europa di sci che si svolgerà mercoledì e giovedì prossimi a Tarvisio. L'annuncio è arrivato ieri nella sede della società organizzatrice, lo Sci Cai Trieste. Oltre a Gros, che da solo costituisce già motivo di notevole richiamo, l'Italia schiererà altri sciatori di notevole valore quali Radici, De Chiesa, Senoner, Pegorari, Oberfrank, Pietrogiovanna, Bieler, Confortola e Amplatz, quest'ultimo il vincitore della Coppa Europa dello scorso anno.

Con una simile squadra è ovvio che l'Italia punti al successo pieno, ma è altrettanto vero che la concorrenza non sarà facile in quanto è da ritenere che Austria, Svizzera e Germania in particolare vorranno mandare a Tarvisio delle formazioni che possano competere con i forti rappresentanti azzurri.

● TENNIS. L'australiano Mark Edmondson si è qualificato per la finale del torneo open Marlboro battendo Ken Rosewall.

● ATLETICA. Franco Fava, dopo il terzo posto alla «Corrida di San Silvestro», si è classificato quarto in una gara sui 5000 metri disputatasi a San Paolo.

LA SQUADRA ROSSOALABARDATA E' DECISA A VINCERE A TUTTI I COSTI

CON TRIESTINA-AUDACE «BUON ANNO» AL GREZAR

Difficile (anche se non proibitivo) il compito del Ponziana a Montebelluna

Triestina - Audace inaugura il 1976 calcistico al «Grezar». Tagliavini e i suoi giocatori hanno un solo desiderio: iniziare bene il nuovo anno, l'anno cioè che dovrebbe riportare la squadra alabardata in serie C. «Sarebbe molto bello — afferma Tagliavini — poter donare ai nostri tifosi una prestazione come quella fornita in occasione dell'amichevole con il Bologna. Purtroppo ciò non dipende solo da noi; intendo dire che non basta la prestazione di una sola squadra per allestire uno spettacolo. Se l'Audace sarà così... audace da osare, da affrontare cioè la partita a viso aperto, allora il gioco non ne soffrirà di certo. Se invece l'undici allenato da Baruffi si arroccherà nella propria metà campo allora la musica sarà naturalmente diversa».

Una Triestina comunque che prescindere dalle intenzioni degli scaligeri vuole a tutti i costi i due punti. «La sconfitta di Dolo — riprende Tagliavini — brucia ancora e dobbiamo riscattarla immediatamente. Per farlo esiste un solo sistema: battere l'Audace. Ma non è questo il solo motivo. Se diamo un'occhiatina al calendario vediamo che il programma del quindicesimo turno d'andata sembra fatto su misura per favorire maggiormente la nostra fuga. Adriese e Mestrina, due cioè delle nostre più pericolose antagoniste, saranno ai ferri corti mentre il Dolo andrà a Conegliano dove non avrà certamente vita facile».

Sapranno sfruttare gli alabardati il possibile vantaggio derivato dai difficili impegni che attendono le loro immediate inseguitrici? L'Audace, dopo una serie di settimane nel corso delle quali aveva lasciato parecchio a desiderare in fatto di gioco e di risultati, nelle ultime due domeniche di campionato ha conquistato quattro punti vincendo a Monfalcone e battendo in casa il difficile Montebelluna.

Gli alabardati giocheranno nella stessa formazione che ha tenuto validamente testa al Bologna nel primo tempo dell' Tagliavini, rispetto allo schie- amichevole di otto giorni fa. Tagliavini, rispetto allo schieramento di Dolo, apporterà dunque due variazioni. La prima riguarda l'arretramento di Zanini sulla linea dei terzini a fianco di Lucchetta con la conseguente esclusione di Berti. A centrocampo il tecnico ripresenterà Zamparo a fianco di Politti e Fontana. Il giocatore, dopo un inizio di stagione sfortunatissimo, sta riprendendo quota e sembra costituire l'alternativa più valida all'infortunato Foresti. La Triestina quindi giocherà con: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Zamparo e Goffi. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

A Montebelluna il Ponziana rischia grosso: la squadra veneta, lo si è visto anche contro la Triestina, non teme confronti. Sicuro in difesa, agile a centrocampo e insidiosissimo all'attacco dove il cannoniere Gaiotti e il giovane Scheda sono capaci di mettere in crisi qualsiasi retroguardia, il Montebelluna è una delle compagini più temibili del torneo. Il pronostico è quindi favorevole ai veneti ma il Ponziana non parte certo battuto.

I biancocelesti hanno dalla loro una serie di risultati utili, sono caricatissimi e con il morale a mille. Non è la prima volta che le previsioni vengono smentite dai ponzianini i quali sono convinti di poter portare a casa un punticino. «E' uno scontro — dichiara Sadar — aperto a tutti i risultati. I nostri avversari sono forti ma noi non siamo rassegnati, tutt'altro.

L'importante è contenere la prevedibile sfuriata dei padroni di casa; non lasciarci sorprendere, insomma, e poi giocare le nostre carte».

GROSSA ATTESA PER IL QUADRANGOLARE DI HOCKEY A ROTELLE AL PALAZZO DELLO SPORT

Il «Cergol» alla vigilia



La squadra del «nuovo corso» degli hockeisti dell'Unione Sportiva Triestina che affronterà il Monza, il Pordenone e il Giovinazzo nella prima edizione del Trofeo Mario Cergol. Da sinistra, in piedi: Basiacco, Felluga, Bermè, Burolo, l'allenatore Sergio Fabbris; accosciati: Ritossa, Samez, Mari, Scrimali e Nocera. Manca l'attaccante Gon

Siamo ormai alla vigilia della prima edizione del trofeo Mario Cergol, che darà appuntamento ai tifosi dell'hockey a rotelle nelle giornate del 5 e 6 gennaio, al Palasport di Chiarbola. Si stanno completando gli ultimi dettagli della complessa macchina organizzativa, che interessa svariati settori come il campo dei cronometristi, degli arbitri, della stampa, della dislocazione delle squadre ospiti e così via, per non parlare della cerimonia d'apertura che, pur nella sua semplicità ed austerità, richiederà un cerimoniale adeguato.

Nei giorni scorsi i dirigenti della Triestina hanno passato un brutto quarto d'ora. Da Giovinazzo era arrivato un allarmante e pressante messaggio. Diceva: non troviamo le cuccette per poter viaggiare. Vane sono state le ricerche, niente da fare, introvabili le tanto indispensabili cuccette. I dirigenti del Giovinazzo con spirito altamente sportivo hanno assicurato la loro presenza a Trieste pur dovendo affrontare la trasferta in condizioni disagiate. Viaggerà scomoda la comitiva pugliese, ma sarà tra noi per ricordare e onorare Mario Cergol. Ecco un esempio che riscuoterà indubbiamente simpatia nei confronti dei graditi pugliesi, cui è andato il compito di sostituire l'assente Novara, rinunciatario per sue questioni interne.

La squadra alabardata ha intanto ultimato la preparazione. L'allenatore Fabris ha diramato a grandi linee la formazione base. Mari sarà tra i pali (ma giocherà anche Scrimali); Bormè e Nocera saranno sulla linea dei difensori (ma c'è a disposizione anche il «jolly» Pecorari, pedina... nascosta e da tirar fuori al momento giusto); la coppia attaccante comprenderà il due Brancolini - Gon, ma per il settore offensivo c'è anche il tandem Basiacco - Felluga. A disposizione, comunque, anche Ritossa e Burolo: non faranno certamente panchina per tutto il torneo, lo assicura Fabris.

B. I.

IL RECUPERO DI PROMOZIONE CONTRO LA ROCCIOSA FORMAZIONE DELLA CORMONESE

San Giovanni: un gol e poco altro

San Giovanni-Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo, al 35', Marchiò.

SAN GIOVANNI: Covi; Ciocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Schiraldi, Russo.

CORMONESE: Bevilacqua; Federicis, Juric; Sgubin, Petrus, Milotti; Bastianutto (Canciani), Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Scialba prestazione del San Giovanni nel recupero con la Cormonese: i rossoneri sono riusciti a spuntarla di misura grazie ad una rete di Marchiò nel primo tempo ma non hanno certo fornito sotto l'aspetto tecnico una prova positiva. Svagati, poco mobili a centrocampo e troppo faciloni in difesa, gli uomini di Vagaia si sono assicurati il successo più per demerito degli ospiti isontini che per merito proprio.

La Cormonese, infatti, scesa in campo per mantenere il nulla di fatto, una volta trovatasi in svantaggio non ha cambiato granché il suo gioco: il fatto che i grigiorossi nella ripresa abbiano esercitato una certa pressione e creato qualche occasione è da attribuirsi più alla negligenza dei sangiovannini che ad altro. Per il San Giovanni insomma è una partita da passare subito in archivio e da dimenticare: l'importante era accaparrarsi i due punti per avvicinarsi al capolista Circolo e, anche se la maniera di conquistarli non è stata delle più limpide, la vittoria premia abbastanza giustamente il San Giovanni per quel poco di più che ha saputo fare in campo.

L'incontro ha detto ben poco nel primo tempo, quasi niente nella ripresa: nei primi quarantacinque minuti il San Giovanni ha esercitato una pressione territoriale abbastanza netta, favorito dalla tattica rinunciataria della Cormonese. Qualche bello scambio volante tra Marchiò e Russo, il solito Quaia ad impostare le azioni e qualche buon spunto di Russo hanno movimentato il gioco.

La Cormonese è riuscita in una sola occasione ad impensierire Covi (all'11') ma Ceglia ha tirato troppo centralmente. La rete decisiva al 35': Rovatti spostato sulla sinistra recupera il pallone e mette al centro dell'area dove in tutta tranquillità e solitudine giunge Marchiò. Il mediano rossonero batte di precisione sotto la traversa e per Bevilacqua non c'è niente da fare. Prima della fine del tempo Russo di testa su traversone di Marchiò coglie la parte superiore della traversa. La ripresa vede la Cormonese più incisiva ma inconcludente anche nelle situazioni più favorevoli che la difesa rossonera le... serve su piatti d'argento. I grigiorossi però non... accettano regali di sorta, nemmeno i più invitanti.

G. B.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Una sola partita ufficiale è in programma oggi nella nostra città. Allo stadio «Grezar» la TRIESTINA ospiterà per il campionato di serie D l'AUDACE. L'inizio della gara è fissato per le 14.30.

Approfittando della sosta dei campionati dilettanti, FORTITUDO e COSTALUNGA si incontreranno questo pomeriggio in amichevole sul campo di Muggia con inizio alle 14.30.

PALLACANESTRO

Ricco il programma del basket. Per il campionato di serie B femminile la SASA TRIESTE ospiterà nella palestra di Muggia con inizio alle ore 11 il quintetto della CRIK - CROK SPINEA.

Importante partita per l'ITALSIDER che all'esordio nella seconda fase della serie C maschile incontrerà nella palestra Cus di via Monte Cengio la formazione della RECOARO VICENZA. La partita avrà inizio alle ore 17.30.

Per il campionato di serie D maschile la SERVOLANA ospiterà nella palestra di via della Valle alle ore 11 il VIGOR TREVISO.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, verrà effettuata la consueta riunione di corse al trotto.

UN TORNEO INTERNAZIONALE

Pallavolo: le triestine in trasferta a Brescia

Assicuratasi l'entrata nel girone che potrebbe offrirle il passaggio nella serie A, l'OMA non si concede alcun riposo nel periodo in cui il campionato rimane interrotto. Già oggi e domani il sestetto giallo sarà a Brescia per prendere parte a un torneo organizzato dalla Tepa Sport. Oltre alle bresciane l'OMA avrà come avversarie la Silver Style di Brescia, la Presolana, che milita in serie A, la Guidetti di Novara, due formazioni di Innsbruck e una di Zurigo.

Il torneo di Brescia permetterà dunque alle allieve di Cipolla di migliorare ulteriormente la propria condizione. L'unica che non potrà sfruttare l'occasione favorevole sarà Marina Mengaziol consigliata dal medico a osservare un breve periodo di riposo. Pertanto, al suo posto nel ruolo di schiacciatrice giocherà la Puzzer e la Cavalieri nel ruolo di alzatrice. Accanto a queste due ruoteranno Silvia ed Elena Magnaldi, Goina, Tenze, Basiacco, Lucchesi e Amadei.

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO ENRICO PECAS MAROSSI SENIOR

VENDITA FALLIMENTARE

Il Giudice Delegato al Fallimento di cui sopra ha ordinato la vendita con incanto dei seguenti beni di iscritta proprietà del fallito:

1) P.T. 837 del c.c. di Muggia, c.t. 2°, p.c.n. 582/4 di mq 105;
2) P.T. 1229 del c.c. di Muggia, c.t. 1°, p.c.n. 675/2 di mq 345;
3) P.T. 1229 del c.c. di Muggia, c.t. 1°, pp.cc.nn. 674/2, 654, 653/2 di complessivi mq 1398.

La vendita avverrà in tre lotti ai prezzi base di L. 262.500 per il lotto 1); L. 687.000 per il lotto 2) e L. 4.040.600 per il lotto 3).

Gli offerenti per partecipare alla gara dovranno prestare cauzione singola in denaro o in assegno circolare di L. 28.250 per il lotto 1), L. 68.700 per il lotto 2), L. 404.000 per il lotto 3), oltre le spese di aggiudicazione e di trasferimento stabilite approssimativamente in L. 30.000 per il lotto 1), L. 80.000 per il lotto 2) e di L. 500.000 per il lotto 3) mediante deposito nella cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 12 del giorno 29 gennaio 1976.

Le misure minime dell'aumento da apportarsi alle offerte non potranno essere inferiori a L. 10.000 per il primo lotto, a L. 30.000 per il secondo lotto, a L. 160.000 per il terzo lotto.

Il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione, entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione.

L'incanto avrà luogo il giorno 30.1.1976 alle ore 10.30 nella stanza n. 79 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Mario Schivi - Trieste - viale XX Settembre n. 1.

Trieste, li 21.11.1975

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Ciccarelli)

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano. Vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20 - 30% su pellicce giacche mantelli. Signore approfittate. 146 M

BANCO falegname, saldatrice portatile, trapano elettrico, smerigliatrice, occasionissima. Via Conti 9/1. 50 M

BRACCO tedesco cinque mesi vendesi. Tel. 814308. 49 M

CESSATA attività vendo arredamento trattoria. Telefonare dopo le ore 17. Tel. n. 749562. 82 M

COOKER cuccioli con pedigré vendonsi orario 13-15. Collausig via Garzarolli 30, Gorizia. 003 M

COKER cuccioli con pedigree vendesi Collausig, via Garzarolli 30 Gorizia. Orario 13-15. 004 M

CUCCIOLI POINTERS ALTA GENEALOGIA SPLENDIDI. 410701. 88 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza con pedigré vendonsi. Tel. 811281. 78 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza vendonsi. Telef. Monfalcone 41390. 802 M

DUE valigie-bauli per viaggi marittimi o ferroviari vendonsi occasione Telefono 35779. 69 M

OCCASIONE vendesi lavello con mobiletto in formica per cucina cm 80x45 lire 23.000. Telefono 51546. 11 M

TACKEOMETRO da cantiere e livello inglese vendonsi occasione. Telefono 774596. 71 M

VENDESI cucciolo boxer. Telefonare 54630 dalle 9 alle 13. 7 M

VENDO radio Futaba 6 canali 5 servi. Telefonare 37020 orario negozio. 133 M

VENDO gomme neve 128 coprisedili Primula scarponi sci 33 stivaletti cavallino 32 giaccone scozzese foderato taglia 30, tutto come nuovo. Telefonare 771185. 108 M

VENDONSI cuccioli boxer razza pura pedigree. Tel. 418285. 126 M

CENDONSI cuccioli pechinesi. Tel. 54112. 110 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe soprammobili mobiletti mobili stile. Telefonare 68808. 67 N

AMATORE privato comprerebbe oggetti antichi, cianfrusaglie e curiosità vecchie da privati, pagando bene. Telefonare 767134. 175 N

COMPERO sollevatore usato in buon stato. Telefono 744258. 136 N

COMPERO fisarmonica e piccolo banco falegname se occasione. Telefonare 726191. 160 N

GIORNALINI: Album 1930-1950; Topolino, Avventuroso, Fulmine, Gordon ecc. pago 200.000. Lino Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 001 N

LIBRI vecchi, varia cultura, anche stranieri, acquisto, sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 6 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A.A. CAMERA moderna completa lire 450.000 camera ultamoderna lire 590.000 altra lussuosissima con luci lire 890.000, angolo cucina moderna lire 90.000, librerie varie da lire 30.000 in avanti tutto nuovissimo di fabbrica. A tutti i clienti regaliamo mobili, materassi, sedie, reti, ecc. Tutto usato. Affrettatevi in via Barbariga, 5 dove troverete la vostra befana. 13 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili assortimento anche usato. «Visitateci». 147 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi 49. 14 NN

MOBILI S. Marco, via Gambini 4/1, mostra angolo via Manzoni 11, grande vendita, si ritirano mobili usati, vendita rateale. 163 NN

OCCASIONE vendesi cucina formica completa lettino cromato con materassino. Telefonare 825911. 89 NN

PIANINI organi, prezzi propaganda, permute Juke Box, XX Settembre n. 33. 166 NN

SALOTTO divanoletto due poltrone tavolino lampada vendesi occasione. Tel. 30935. 57 NN

VENDESI pianoforte mezzacoda L. 100.000. Telefonare 823475 ore pasti. 33 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A., vi fa realizzare al massimo i vostri rottami d'oro pagandoli fino lire 3000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 190 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Telefono 31230. Chiamare dopo 17.55. 75 O

ORO argento acquisto vendo. Disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, I piano. 185 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Paglieric ci 2, tel. 795043 - 740485 - 418762. 149 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOCIETA' commerciale assume un capogruppo capace. Richiedesi, serietà dinamicità, esperienza nel campo editoriale. Offresi fisso mensile, più incentivi assistenza a termini di legge. Enasarco. Presentarsi lunedì, via Pascoli 18, signor Scrascia, ore 10-12, 16-19. 194 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato ritira vostri usati ai prezzi miglio.., vasta scelta usato. AR 1750 '71, Fulvia coupé '71, Fiat 124 coupé '70, Giulia TI '69, Giulia GT Junior '68, Fiat 124 special, Fiat 128 '71 '70 '69 a scelta, 850 spider, 850 coupé '69, 500 L '70 '69, 600 D 1968. 186 Q

A.A. 132 1975 automatica 124 coupé 1973, 127 1972, 126 1973 A 112 1970 vende Autosalone Trieste, via Giulia 10 141 Q

A. ALFA 2000 ottime condizioni vendesi. Telefonare 768163 ore ufficio. 151 Q

A. 124 spider 1973 rossa vende privato. Tel. 30995. 141 Q

A. 500 68 71 750 67 Mini 1970 72, 124 coupé 68, 850 S 70 124 67 Diana 6 72 R 4 1969, 128 1970-72, 126 1973 visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 141 Q

ALFA Romeo 2000 '74 privato vende, colore blu. Tel. 755161. 191 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55 tel. 820214. Occasioni: Fiat 126 '73, 128 '72, 124 Special '68, 850 '66, 1500 C '66, Alfa Romeo 1300 Junior '71, 1600 Super '73, Mini Cooper 1000 '71, 1300 '73, Renault 16 '71, A 112 '74, Lancia GTE '69, Lancia 2 C '66 e Beta Berlina 1600 '74. 167 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 43 Q

AUTONAUTICA Meriggi, nuova esposizione piazzale Cologna angolo Severo, visibili famose barche vela «Limit-Tci» e «C.B.S. 4,99» unica con bulbo retrattile. 100 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Motoscafo cabinato «Eros» 1973, cantiere Ilver, entrofuoribordo Volvo 130 HP, come nuovo. Tel. 767118. 100 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Accettansi iscrizioni scuola conseguimento patente velica. Telefono 767118. 100 Q

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10, concessionaria prestigiose barche C.B.S.: 4.99, 6.14-6.60 (Piviere), 7.50 (Tuscany campione sesta classe), 9.30 (Harmony), 10.60 (Serenity). Anche versione guscio, prezzi eccezionali. 100 Q

CARAVAN Laika: finalmente esposta la 6 m x 2.30. Grossa novità '76. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 6 Q

DINO 2400 Fiat unico proprietario condizioni perfette, gommatissima vendesi 2.300.000. Visibile officina Alfeo, via Donadoni 36. 001 Q

Continua in 14.a pagina

†

Il 31 dicembre improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giorgio Mattei

già caposezione al Comune

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i cognati VALERIO ed ETTA PAOLETTI, NORMA ZUANI, ANITA e GIGLIORO GRUDEN, GUERRINA e RUDI VIOLA, le zie, cugini, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— La zia MERY ZECCHIN
— Le famiglie di GIOVANNI CONZINA

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto le congiunte famiglie GORUPPI, SLAICO, TESSARIS.

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— Le famiglie MORPURGO - TADDIO

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano la scomparsa del caro zio

Giorgio Mattei

i nipoti
— FRANCA SPAGNUL
— ANNAMARIA COMAR
— CLAUDIO PAOLETTI
— WALTER PAOLETTI
con le famiglie e
— SELVA CORTESE
— GILIO ZUANI
— GEMMA PAOLETTI

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MICHELUZZI, ANSELMI e VITTOR

Trieste, 2 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie BRACCO.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio, dopo lunga sofferenza si è spento

Francesco (Rico) Starec

L'annunciano la sorella MARIA, il fratello GIUSEPPE e la cognata ANNA.
Sentitamente ringraziano il prof. dott. G. KLUGMANN, il dottor M. STARC e l'amica VALERIA per il suo continuo e disinteressato appoggio.
I funerali seguiranno lunedì, 5 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Si è spenta serenamente il 2 gennaio

Maria Sternar ved. Millo

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti, cognate e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. COSSUTTA e a tutto il personale della Casa di cura Salus.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario (Marino) Franco

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIORGIA, il fratello PINO con la moglie ALBINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

Si è spenta dopo lunghe sofferenze il 31.12.1975

Cristina Babich in Candusio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, il genero MARIO, fratelli e sorelle.

Trieste, 4 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stanko Kojanec

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
Un grazie particolare ai sigg. medici e personale della Casa di Cura di Aurisina.

I familiari

Aurisina - Sistiana
4 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amelia Pelizzaro

i familiari ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Muggia, 4 gennaio 1976

---

†

Dopo una vita dedicata interamente all'amore per la sua famiglia ed al lavoro si è spento improvvisamente il 31 dicembre u.s. il nostro caro ed indimenticabile

DOTT. ING.

Vittorio Pinzani

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, ANTONIO e FERRUCCIO con le nuore ROSY, ELVA e FRANCA unitamente ai nipoti, da lui tanto adorati, RENATA, GIORGIO, MANUELA, ANTONELLA, CRISTINA, GABRIELLA e GIANPIETRO.

Interpretando il desiderio dell'Estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta e si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste - Genova - Caracas,
4 gennaio 1976

Le congiunte famiglie PIZZARELLO, FABRIS, CHELI, MARINI, CONSOLI e CIARGO partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

DOTT. ING.

Vittorio Pinzani

Trieste - Caracas - Udine - Tavernola, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— GIORGIO, PINA ZAMBONELLI
— ROMEO, MARGHERITA, MARISA PRINCIVALLI

Trieste, 2 gennaio 1976

---

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Danese

Danno il doloroso annuncio la moglie CONCETTA, i figli NINA, CARMELO, GIUSEPPE, le nuore e i nipoti.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 gennaio alle ore 9,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia VICIG

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sferza

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, il figlio GIORGIO, la nuora e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. LIVIO GIOVANNINI.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Honovich

Danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo commosso per le attestazioni di stima e di affetto rese all'indimenticabile

Michele Mario Matteucci

ringrazio, in unione a parenti e congiunti, la Direzione centrale delle Assicurazioni Generali, i colleghi, i collaboratori, il personale della Compagnia, gli amici, le gentili persone che hanno manifestato cordoglio per la Sua prematura scomparsa.
Viva riconoscenza al dottor RICCARDO PERTOT che ha messo in atto ogni accorgimento per conservarlo agli affetti della famiglia e all'attività di lavoro.

La moglie NELLA

Trieste, 4 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli ringraziano gli amici, i conoscenti e tutti coloro i quali hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile marito e papà

Sergio Bozzini

Gorizia, 2 gennaio 1976

La famiglia ARMILLI ringrazia tutti per avere partecipato al suo dolore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sancin

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, fratello CARLO, sorelle MARIA ed EMILIA, nipoti, cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 10.30 di lunedì 5 gennaio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa e cimitero di Servola.

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— VIOLETTA e ANGELA DANIELI

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano i colleghi tutti della I. P. ex SHELL - Trieste.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Ghersa

Ne danno il triste annuncio i figli COSTANTINA, AGOSTINO, COSTANTINO e OTTAVIO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora LISETTA.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Sergio Buzzin

si è spento il 31 dicembre.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, la manna, sorella e fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Famiglie:
BUZZIN, LENCE, GIORGETTI, GANDINI, MINGHINELLI, TAMBURINI

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Hrovatin

Danno il doloroso annuncio i figli NINO, EDI, MARIO e ILARIO, le nuore TINA e MARIAROSA, il nipote RICCARDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cernè

Danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli ROBERTO e FRANCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

I familiari di

Lidia Perissutti ved. Losich

desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
S'informa che contrariamente a quanto già comunicato la S. Messa in suffragio, anziché il 9 gennaio, sarà celebrata il 16 gennaio, alle ore 18 nella Cappella della Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 4 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Il fratello FRANCESCO, assieme ai cugini ed agli altri parenti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita della cara sorella

Margherita Fiorentin

Trieste, 4 gennaio 1976

PRIMO ANNIVERSARIO

Isidoro Ienko

La moglie, i figli e il fratello Lo ricordano sempre.

Trieste, 5 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio è mancata al nostro affetto

Vittoria Simic in Robba

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GREGORICH, HROVATIN, GREGORI

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipa al lutto la famiglia ELVIRA, NELLI, RINO CORETTI

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, è deceduta

Maria Pia Bearzi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANNINA, la cognata LALLA, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento sincero al primario prof. NEVIO PUHALI, ai suoi collaboratori e al personale tutto della I Divisione Chirurgica per le premurose cure prodigateLe.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il giorno 2 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Berginc

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, la suocera e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il giorno 3 corrente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Sturm ved. Perosa

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il genero PINO VARDABASSO, i nipoti GIORDANA (assente), PATRIZIA con il marito FABIO, ROBERTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 per la chiesa di Servola.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra adorata mamma

Maria ved. Danieli nata Segina

Con profondo dolore lo annunciano i figli FERDO, JOLANDA, LIDIA, EVA con le famiglie, fratelli e parenti.
I funerali seguiranno domani 5 alle ore 13.30 da Prosecco n. 90 alla chiesa di Contovello.

Prosecco, 4 gennaio 1976

---

†

L'1 gennaio 1976, dopo sofferenze sopportate serenamente, è morto

Antonio Kotnik

A tumulazione avvenuta lo annunciano i nipoti EDOARDO, MARIA, NARCISO, ROMEO, AIDA e loro consorti coi figli e parenti.

Trieste, 4 gennaio 1976

La famiglia LANGELLA ringrazia il medico curante dott. BRATTOVICH, il dott. MARSI e in particolare la dott. BOLAFFIO per le cure incessantemente prestate al loro caro

Mario

Desidera pure, ringraziare tutti quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 5 corrente alle ore 8.30 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 3 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Blason ved. Ussai

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nella triste circostanza.

Trieste, 4 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Massimiliano (Mano) Castellani

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

E' mancato il primo gennaio

Federico Elleri

Ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO e LETIZIA unitamente alle famiglie ELLERI e BONICIOLLI.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Domus Mariae.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore lunedì 5 gennaio alle ore 10.45.

Trieste, 4 gennaio 1976

Prendono parte al lutto
— ARRIGO GREGORAT e famiglia

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— BRUNO BONICIOLLI
— MENOTTI BONICIOLLI
— UMBERTO SPANGHERO e relative famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il giorno 2 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Angela Krisman in Ciacchi

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli ADRIANO, ANNAMARIA e ALESSANDRO con le famiglie, le sorelle MARIA e ROSINA e parenti tutti.
Un grazie particolare al prof. VALECCHI dell'Istituto Fotoradioterapico di Firenze e a tutto il personale.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie BOLLE - BURA e SCHERLAVAJ

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Munita dei conforti religiosi è mancata la nostra cara mamma

Amelia Vascotto ved. Parma

Danno il doloroso annuncio il figlio GUIDO (assente), le figlie LIDA, LUCIA (SOLIDEA), la nuora, i generi, nipoti, pronipoti, fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1976

---

†

Il giorno 30 dicembre dopo lunghe sofferenze si è spento

Francesco Melideo

pensionato Ferrovie Stato
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'addolorata MARIA e parenti tutti.
Grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1976

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Turk

sarto

lasciando nel più vivo dolore: moglie, figlia, genero, nipoti, parenti e amici.
I funerali seguiranno mercoledì 7, ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1976

E' serenamente spirato

Riccardo Carulli

Lo annunciano con dolore la moglie EVELINA, i figli ITALO con la moglie LICIA, TITA con la moglie LILIA ed i nipotini.

Tolmezzo, 3 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Tegacci

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 4 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Ferlez

ringraziano sentitamente i titolari della Tecnauto, i colleghi di lavoro, la famiglia GIANNONE e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

PAOLO PAROVEL con la propria famiglia ringrazia di cuore quanti hanno condiviso il suo dolore per la morte della madre

Nerina Widmar Parovel

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il giorno 2 corrente ci ha[...] sciati la nostra cara

Maria ved. Talamin[i]

Ne danno il triste annunci[o] figlie, i generi, nipoti e gli [...] rati FRANCESCA e GIULIA[NA]
I funerali seguiranno do[mani] lunedì alle ore 11.15 dalla C[ap]pella dell'Ospedale Maggior[e].

Trieste, 4 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e GRAZIELLA RAFINI

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il giorno 2 gennaio è imp[rov]visamente mancata all'imme[nso] affetto dei suoi cari

Caterina Arman ved. Paoletich

Straziati dal dolore ne da[nno] partecipazione i figli UMB[ER]TO, GUERRINO, VENER[AN]DA, ANTONIA, GENOE[FFA], NERINA, le nuore, i generi, nipoti.
I funerali avranno luogo [do]mani, 5 corrente, alle ore 11 [dal]la Cappella dell'Ospedale M[ag]giore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il 2 gennaio si è addormen[tata] serenamente lasciando un [...] vuoto

Maria Petelin ved. Celio

I figli NIVES, LIDIA (as[sen]te), ALBERTO, il fratello [...]GI, i nipoti e pronipoti rin[gra]ziano il caro dott. MARINU[...] e il personale tutto del rep[arto] Centro Tumori che L'hanno [as]sistita e alleviata da tanto [do]lore.
I funerali seguiranno me[rco]ledì 7 corrente alle ore 10 [dal]la Cappella dell'Ospedale M[ag]giore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei [suoi] cari

Giuseppe Braini

Ne danno il triste annun[cio] la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno dom[ani] lunedì, alle ore 13, dalla Cap[pel]la di via della Pietà direttam[en]te per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1976

---

†

Improvvisamente è manc[ato] ai suoi cari

Rudy Klemen

Lo annunciano con dolor[e la] moglie VITTORINA, i figli [LU]CIANO e SERGIO, la so[rella] MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno dom[ani] 5 alle ore 13.30 dall'Osped[ale] Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1976

---

†

Il primo gennaio si è sp[ento] improvvisamente il nostro [...]

Maurizio de Pol

Ne dà il doloroso annunc[io a] tumulazione avvenuta

LA FAMIGLI[A]

Trieste, 3 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestaz[ioni] di affetto tributate al no[stro] caro

Giovanni Bembi

ringraziamo quanti in vario [mo]do presero parte al nostro [do]lore.

I famili[ari]

Trieste, 4 gennaio 1976

Commosse per le attestaz[ioni] di affetto tributate al no[stro] caro

Giuseppe Berti

ringraziamo di cuore tutti [co]loro che presero parte al [no]stro dolore.

La moglie ALBIN[A]
e la figlia ONDIN[A]

Trieste, 4 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario d[ella] morte di

Gregorio Corazza

la moglie, il figlio, e parenti [lo] ricordano.
Una S. Messa sarà celeb[rata] il 5 gennaio alle ore 7.30 [nella] Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 4 gennaio 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAMMINO DELLA SPAGNA DOPO FRANCO

DEMOCRAZIA «SILENZIOSA»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 3

Da quando è al potere Juan Carlos — appena sei settimane — il regime spagnolo ha percorso verso la democrazia il cammino maggiore di quanto ne abbia compiuto in quattro decenni con il Generalissimo Francisco Franco. Ma il governo riformista del primo ministro Carlos Arias Navarro sta attualmente studiando ulteriori e più rilevanti passi verso la democratizzazione del paese, destinati — se tutto procederà secondo i piani — a fare assumere alla Spagna un ruolo di primo piano nel mondo occidentale.

Il ministro degli interni Manuel Fraga Iribarne, ritenuto l'uomo di maggior peso nel primo governo al servizio di Juan Caros, ha pubblicamente affermato che si sta studiando una «rilevante espansione della partecipazione popolare agli affari pubblici del paese, avendo però cura di prevenire che i mutamenti interverranno gradualmente, e «mai come una inondazione».

Fraga Iribarne ha promesso una politica più flessibile, non [illegible] l'istituzione dei canali necessari perché il popolo spagnolo possa partecipare nella legalità e nella libertà all'attività politica. Fraga Iribarne ha comunque ammonito che il governo reagirà con tutta l'energia possibile alle pressioni degli estremisti, indipendentemente dalla loro collocazione. «I comunisti, terroristi e separatisti — ha aggiunto — non devono aspettarsi nulla per loro da questo annunciato mutamento di politica».

Ma per la prima volta dalla presa del potere da parte di Franco, dopo la sua vittoria nella guerra civile nel 1939, sono consentite manifestazioni di piazza pacifiche per questioni politiche o economiche.

Il governo ha intanto inviato alle Cortes (il parlamento spagnolo) un progetto di legge per l'elezione di autorità locali. Si tratta del primo passo verso la trasformazione del parlamento — fin qui un docile e rapido strumento di approvazione delle decisioni prese dall'alto — in un organismo veramente rappresentativo e democratico.

Di recente sono emersi alla luce del sole diversi gruppi politici illegali, fra i quali la nuova organizzazione della sinistra moderata «Consiglio delle forze politiche della Catalogna», e la polizia non è intervenuta per bloccare le loro assemblee. Questi gruppi, la maggior parte dei quali si colloca all'opposizione, son attualmente agitati dall'ondata di proteste per quella che giudicano una discriminazione ai danni di prigionieri detenuti per reati politici o sociali nell'indulto recentemente concesso dal Re in occasione della sua ascesa al trono. In base al provvedimento, oltre 6.500 prigionieri sono stati scarcerati, ma fra essi solo mezzo migliaio era costituito da prigionieri politici, e fonti dell'opposizione sostengono che altri 1.300 restano dietro le sbarre.

Anche la gerarchia della Chiesa cattolica, professori universitari, studenti, associazioni forensi, municipalità, organizzazioni sindacali e di altro genere hanno sollevato il governo a concedere una amnistia per i politici che persegua veramente il fine della riconciliazione nazionale, un fine che il Re ha dichiarato di prefiggersi fra i più importanti al momento del suo giuramento ed insediamento a capo dello stato il 22 novembre scorso.

Mentre il governo si è pubblicamente impegnato ad esaminare queste petizioni con grande attenzione, la maggior parte degli esponenti dell'opposizione ha espresso l'intenzione di accordare fiducia, sia pure limitata, al nuovo regime, per aiutarlo ad aprire politicamente la Spagna entro un lasso di tempo relativamente breve.

Emilio Moya

Conferenza balcanica alla fine di gennaio

Atene, 3

E' stato annunciato da fonte greca autorizzata che il 26 gennaio si terrà ad Atene la conferenza degli stati balcanici sulla cooperazione economica. Questa conferenza, suggerita da Costantin Karamanlis, primo ministro greco, lo scorso agosto, raggrupperà tutti i paesi balcanici fatta eccezione dell'Albania, che si è rifiutata di partecipare. I rappresentanti di Bulgaria, Romania, Jugoslavia, Turchia e Grecia prenderanno in esame le possibilità di ampliare la cooperazione balcanica.

ATTACCO IMPROVVISO ROMPE LA TREGUA PRESSO TRIPOLI

I MUSULMANI NEL LIBANO LIBERANO CENTO DETENUTI

Battaglia di un'ora e mezzo con gli agenti di custodia - A Beirut il cessate il fuoco regge mentre si intrecciano voci di un «putsch»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 3

Miliziani musulmani hanno compiuto stamane all'alba un'irruzione in un carcere vicino a Tripoli e hanno liberato più di cento detenuti dopo un'ora e mezza di battaglia con le guardie di custodia e le forze di sicurezza. Secondo le prime notizie, 150 guerriglieri musulmani hanno attaccato le forze di sicurezza di guardia all'edificio, nel villaggio di Seer, dove erano stati trasferiti provvisoriamente da Tripoli. Precedentemente gli attaccanti avevano effettuato un altro tentativo analogo, andato a vuoto, a Tripoli.

Questa volta l'operazione è stata coronata dal completo successo. Tutti i detenuti, secondo quanto ha riferito un funzionario, sono stati liberati. Sul loro numero esistono ancora dei dubbi ma pare che fossero più di cento.

Appena 15 giorni fa, il governatore civile di Tripoli Kassem Imad era stato assassinato mentre si apprestava a far trasferire i detenuti dalla città di Seer. Nonostante gli annunci ufficiali, secondo cui gli autori del delitto sono stati smascherati, le autorità non hanno ancora ordinato alcun arresto.

La situazione a Beirut è rimasta calma per la terza giornata consecutiva nonostante durante la notte si siano verificate tre esplosioni di origine ignota. Nelle ultime 24 ore nella capitale e negli agglomerati vicini sono stati scoperti sei cadaveri mentre un'adolescente è stata colpita da un cecchino.

Il comitato governativo per l'osservanza del cessate il fuoco ha intanto lamentato che le fazioni in lotta non stanno rispettando completamente il programma che prevede il ritiro di tutti i belligeranti dalla capitale. A quanto pare, cristiani e musulmani mantengono nelle zone nevralgiche di Beirut delle forze la cui presenza viene abilmente camuffata. Un portavoce del comitato ha sostenuto che le violazioni riguardano anche il quartiere delle banche e degli uffici.

Sulla tregua, oltre a questa minaccia potenziale, incombe una reale minaccia rappresentata dalla continuazione degli scontri a distanza fra gli abitanti dei villaggi cristiani e musulmani situati intorno a Zagarta, un centinaio di chilometri a Nord di Beirut.

Ma ciò che suscita profonda preoccupazione, come ha scritto un giornale di sinistra, è il timore di un colpo di stato militare. Il quotidiano «As Safir» afferma che il palazzo presidenziale sta facendo filtrare deliberatamente indiscrezioni su un imminente colpo di stato volto a sventare uno smembramento del paese in stati settari. Il giornale si astiene dal chiamare direttamente in causa il Presidente cristiano Franjieh, e d'altra parte il palazzo della presidenza o l'esercito non hanno ancora preso posizione sulle velate accuse.

«As Safir» scrive fra l'altro che i presunti preparativi di putsch hanno come obiettivo il rovesciamento del gabinetto presieduto dal primo ministro musulmano Karami e il disarmo delle fazioni musulmana e cristiana con la forza. Le accuse sono state formulate a poche ore di distanza dalla conclusione di un vertice dei leaders musulmani durante il quale è stata ribadita la necessità di ottenere un'equa spartizione di potere fra musulmani e cristiani come unica via per uscire dalla guerra civile. Insieme a Karami e ai massimi esponenti civili e religiosi musulmani è intervenuto ai colloqui anche il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat.

A. P.

WASHINGTON RIAGGANCIA IL VIETNAM

Bangkok, 3

L'agenzia di stampa ufficiale del Vietnam ha diffuso il testo di due lettere scambiate fra l'influente senatore americano Edward Kennedy e il ministro degli esteri di Hanoi Nguyen Duy Trinh, circa l'avvio di un programma di aiuti americani per la ricostruzione.

Il senatore americano aveva espresso la speranza, nella sua lettera del 17 novembre, che gli Stati Uniti avrebbero «contribuito significativamente a rimarginare le ferite della guerra nel Vietnam». Nella sua risposta del 19 dicembre, il ministro degli esteri vietnamita dice che il suo governo è disposto ad accogliere, per cominciare, esperti in agricoltura e sanità.

Lo scambio di lettere costituisce un ulteriore indizio del processo di riavvicinamento in corso da qualche mese fra i governi di Washington e di Hanoi, dopo molti anni di conflitto armato. La lettera del senatore Kennedy secondo il testo dell'agenzia vietnamita, citato da Radio Hanoi — esprime «personale gratitudine» per il recente rimpatrio dal Vietnam del Nord e dal Vietnam del Sud di alcuni americani. *(Ap)*

Rafficche disastrose



Telefoto Upi

Londra — Un'immagine emblematica dei danni causati dalla tempesta di vento che si è scatenata ieri sull'Inghilterra e sugli altri paesi del Nord Europa causando numerose vittime

UN'ANALISI DE «LE FIGARO» SUI PARTITI COMUNISTI

Berlinguer in bilico tra Mosca e compromesso

Il leader italiano è costretto dalla sua strategia nazionale a puntare i piedi con l'URSS - Leadership sugli «autonomi»

Parigi, 3

L'atteggiamento del Partito comunista italiano a proposito della conferenza dei partiti comunisti europei è oggi oggetto di un commento del «Figaro». In un articolo intitolato: «Berlinguer, arbitro del comunismo occidentale», «Le Figaro» scrive che «la preparazione della conferenza dei PCI europei va per le lunghe perché le difficoltà si ammucchiano».

«Tra i PC europei — afferma "Le Figaro" — "rien ne va plus". Le venti pagine del documento iniziale previsto saranno probabilmente ridotte a cinque. Gli europei sono divisi, e gli "autonomisti" (italiani, spagnoli, danesi e romeni) si fanno tirare l'orecchio. Il progetto di documento inizialmente elaborato dai teleschi orientali non era stato accettato e questo progetto, corretto, continuava a suscitare difficoltà su quattro punti: denuncia dell'egemonia americana in Europa; condanna della NATO che gli italiani rifiutano di accettare; definizione restrittiva delle alleanze dei comunisti con le altre formazioni della sinistra; limitazione dei compromessi — alleanza temporanea con i partiti borghesi — che rischiava di provocare la condanna del "compromesso storico" di Berlinguer».

«Le Figaro» riferisce che uno dei principali collaboratori di Breznev, Zagladin, è stato inviato a Roma il 14 dicembre al fine di convincere Berlinguer «a non essere troppo intransigente sul piano ideologico. Secondo Breznev bisogna trovare una giusta via di mezzo — osserva il quotidiano — tra le realtà nazionali di ogni paese comunista e la necessità per tutti i PC di seguire la linea sovietica».

Dopo aver osservato che «il Cremlino teme soprattutto le deviazioni verso la socialdemocrazia» dei vari partiti comunisti, «Le Figaro» sottolinea che i PC «autonomisti» insistono sulla necessità di tener conto delle diverse «realtà politiche» nelle quali si trovano a agire. Per l'Italia, secondo il quotidiano parigino, queste sono «prima di tutto questa immensa forza democratica che sono i cattolici, all'origine del famoso compromesso storico».

«Con undici milioni di elettori, il 33 per cento dei suffragi, un terzo delle regioni, delle province, dei comuni, la maggior parte delle grandi municipalità, il PCI è una forza senza precedenti, in Italia, e un esempio particolare in Europa. Per questo i comunisti europei che si riuniranno nuovamente a gennaio, senza dubbio a Berlino, dovranno prestare la massima attenzione a ciò che dirà loro il delegato italiano».

«Spiegherà questi — si chiede il giornale — che in Italia, secondo un recente sondaggio, il 39 per cento dei cittadini è favorevole al "compromesso storico" (contro il 25 per cento alla stessa epoca, nel 1974)? E che al contrario circa il 60 per cento è ostile all'ingresso del PCI nel governo temendo che Berlinguer sia rapidamente messo in disparte (come Dubcek)? L'Italia conoscerebbe così la sua seconda dittatura. Berlinguer è cosciente dell'importanza di queste cifre, che stanno a capo di tutta la sua strategia: "l'unità nella diversità". E' uno dei motivi per i quali Breznev ha dovuto arrendersi all'evidenza: il fronte degli "autonomisti" si è rafforzato».

(Ansa - Afp)

Anche il «Guardian» ne parla

Londra, 3

Il «Guardian», quotidiano inglese di tendenza liberale, dedica un commento al partito comunista nella situazione politica italiana attuale: «I comunisti italiani sono attualmente più vicini alla spartizione del potere di quanto non lo siano mai stati. Ciò significa anche che la Nato è più vicina di quanto non lo sia mai stata ad avere i comunisti nel suo seno... Il futuro dell'Italia costituisce una grande nuvola oscura che incombe sul futuro della Nato. Se gli italiani esprimessero la volontà democratica di essere governati dai comunisti, in tal caso sarebbe loro prerogativa, e probabilmente loro sbaglio... Non c'è danaro della Cia che possa far sembrare i democristiani italiani meno corrotti e più fidati di quanto non siano in realtà. La salute di una democrazia non può essere curata da medici stranieri.

«L'Ungheria nel 1956, la Cecoslovacchia del 1968, l'Angola nel 1976, costituiscono gli indimenticabili precedenti di interferenza dall'esterno che rendono così difficile credere ai comunisti italiani quando affermano che, se verranno eletti al governo, le cose andranno avanti normalmente. Quando il loro capo, signor Berlinguer, dice che l'Italia sotto il comunismo resterà ancora nella Nato, chi gli può credere?». *(Ap)*

IL BRASILE REVOCA il «no» alla regata

Rio de Janeiro, 3

La regata Città del Capo-Rio de Janeiro sarà disputata. Con una sorprendente decisione, il governo brasiliano ha infatti revocato la decisione, presa ieri, d'impedire alle barche partecipanti l'uso dei porti brasiliani.

(Ansa - Reuter)

DOPO GLI INCIDENTI DEL 1.o GENNAIO DAVANTI AL CARCERE DI CUSTOIAS

Oporto: una quarta vittima Tutti cercano i «provocatori»

Morto un operaio colpito nella sparatoria - Migliorano gli altri due feriti gravi I comunisti e i militari parlano di manovre eversive - Cauto il giudizio del PSP

Lisbona, 3

Il bilancio degli incidenti di Oporto è salito a quattro morti, in seguito al decesso di un operaio di 43 anni, Manuel Costa Pereira, avvenuto all'ospedale di quella città per le gravi ferite riportate. D'altra parte è leggermente migliorato lo stato delle altre due persone ferite gravemente da colpi di arma da fuoco, durante gli incidenti dinanzi al carcere di Custoias.

Continuano frattanto i commenti e le interpretazioni degli incidenti. Un comunicato della presidenza della Repubblica sostiene che scopo dei dimostranti riunitisi dinanzi al carcere di Custoias ad Oporto (come anche di quelli riunitisi dinanzi al forte di Caxias) era di provocare le forze di guardia, per screditarle. Nel caso di disordini di Custoias, aggiunge il comunicato, diverse persone erano armate con pistole e una disponeva di un fucile automatico; numerosi erano gli stranieri.

La direzione del PC portoghese del Nord ha pubblicato un comunicato nel quale chiede l'immediata apertura di un'inchiesta sugli incidenti accaduti giovedì scorso a Oporto, e afferma che nulla poteva giustificare che la guardia nazionale repubblicana aprisse il fuoco su una folla disarmata. Il comunicato, d'altro canto, chiama in causa l'azione di «elementi mascherati da antifascisti» durante la manifestazione e prospetta l'ipotesi di «una provocazione preparata e organizzata».

Il comunicato dichiara che alcune persone hanno adottato sin dall'inizio della manifestazione «un atteggiamento di provocazione servendosi di una fraseologia ultra - rivoluzionaria». La direzione del PC del Nord sospetta che tale gruppetto di persone appartenesse all'ELP (Esercito di liberazione portoghese-spinolista). Il comunicato dichiara quindi che gli incidenti sono avvenuti quando la folla si stava già disperdendo.

Sui fatti del primo gennaio lo stato maggiore generale delle forze armate ha diffuso stamani un suo comunicato in cui sottolinea la «chiara intenzione» dei manifestanti di provocare un intervento delle forze di sicurezza per discreditare come «repressivi» gli organi di governo, e afferma che da parte loro le forze di sicurezza si sono attenute alle disposizioni sparando soltanto in aria. Il comunicato porta come prove dell'intenzione provocatoria dei manifestanti il fatto che il portone del carcere di Custoias è stato forzato e che tra i dimostranti sono stati notati «diversi individui armati di pistola che sono state adoperate, ed è stato anche segnalato un fucile automatico».

Inoltre il comunicato nota la presenza tra la folla di vari cittadini stranieri ricordando che una delle vittime è stato identificato come un tedesco, e parla di evidenti «manovre al fine di provocare incidenti». Il comunicato conclude sottolineando che le manifestazioni non rispondevano ai requisiti legali stabiliti, non essendone stata data preventiva comunicazione alle autorità competenti.

Quanto al comportamento delle forze di sicurezza il comunicato afferma che queste «si sono limitate ad adempiere alle disposizioni previste per la difesa degli istituti carcerari», e ne fornisce due prove: davanti al carcere di Custoias gli stessi manifestanti, quando gli agenti hanno fatto uso delle armi hanno gridato «sparano in aria, avanti»; d'altra parte le vittime si sono avute nel mezzo della folla e non tra coloro che erano in posizione più esposta.

Il partito socialista portoghese denuncia, da parte sua, «la manipolazione» operata dalle forze politiche che «tentano di distruggere l'alternativa democratica in Portogallo». Il partito socialista si rifiuta di commentare gli avvenimenti che hanno causato la morte di quattro persone, sottolineando la mancanza di informazioni sufficienti, e chiede l'apertura di una inchiesta affinché sia fatta giustizia al più presto. In un comunicato diffuso oggi dal suo ufficio stampa, il partito socialista sottolinea che «dopo aver fomentato e attuato una politica golpista, queste forze, politicamente e moralmente responsabili del colpo di stato del 25 novembre, approfittano della situazione dei militari detenuti per provocare nuovi scontri e portare il paese verso una dittatura di destra».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

INVOLONTARIO?

Addis Abeba, 3

Due tipografi sono stati arrestati la settimana scorsa ad Addis Abeba, in seguito a uno scambio di lettere apparso sul quotidiano in lingue inglese «Ethiopian Herald», che è sembrato troppo ben riuscito per essere il frutto di un errore occasionale. Sotto il titolo «Ethiopian Herald», appare sempre in lettere latine lo slogan del socialismo etiopico, cioè «Ethiopia tikdem», vale a dire l'«Etiopia prima di tutto». Ma le copie dell'11 e 12 dicembre, recavano invece «Ethiopia tidkem», cioè l'«Etiopia si addormenta», che nel linguaggio corrente s'interpreta anche come «l'Etiopia ne ha abbastanza». *(Ansa Afp)*

LA «GUERRA PER PROCURA» COMBATTUTA NELLA TORMENTATA EX COLONIA PORTOGHESE

SI FA PIÙ SECCA SULL'ANGOLA LA POLEMICA TRA LE SUPERPOTENZE

Inedita grinta della «Pravda» - «La distensione non significa libertà all'aggressore» - Il sottosegretario americano per gli affari africani conferma l'intervento «indiretto» degli S.U. - Le sconfitte del MPLA

Luanda, 3

Nuove conferme giungono dall'Angola di un progressivo arretramento delle forze del MPLA, il movimento guidato da Agostinho Neto e che gode dell'aiuto militare cubano con un sostanziale apporto di armi sovietiche. Le forze degli altri due movimenti, rinforzate da un notevole apporto di militari sudafricani e con il supporto militare «segreto» di vari paesi occidentali, sono all'offensiva dalla metà di ottobre. Ma negli ultimi giorni l'offensiva si sarebbe concretizzata in due battaglie, entrambe a favore dei «filo-occidentali». La prima, a Quebala, 400 chilometri a sud di Luanda, ha visto numerose vittime tra cubani e militari del MPLA. In quell'occasione sarebbero anche stati fatti dei prigionieri tra i soldati inviati da Castro: le loro foto sono il supporto della propaganda del FNLA e dell'UNITA (analoghe foto erano state diffuse un mese fa dal MPLA: i militari, però, sarebbero stati sudafricani e mercenari bianchi).

Più grave la sconfitta per gli uomini di Neto a Teixeira de Sousa, il giorno di Capodanno. La città caduta nelle mani del FNLA e dell'UNITA riveste infatti una notevole importanza strategica: con essa, infatti, i due movimenti alleati hanno ripristinato il loro controllo sull'intera linea ferroviaria che unisce l'Atlantico al confine zambiano.

Si fa sempre più fitta, nel frattempo, la schermaglia diplomatica attorno alla «guerra per procura» che le potenze stanno combattendo nell'ex colonia portoghese. La «Pravda» accusa oggi aspramente gli Stati Uniti di «aperta e grossolana interferenza negli affari interni dell'Angola», ribadisce l'intenzione dell'URSS di continuare a fornire aiuto materiale al governo di Neto, e smentisce che lo faccia per cercare «espansione militare in Africa». Già il 24 dicembre scorso le «Izvestia» avevano confermato apertamente l'«assistenza» sovietica al Movimento popolare per la liberazione dell'Angola affermando che ciò costituiva un «importante principio della politica estera sovietica».

La «Pravda» di oggi mostra molta più grinta di quanta sia finora apparsa sulla stampa sovietica che ha trattato l'argomento; ciò potrebbe indicare che i dirigenti sovietici hanno deciso di irrigidire la loro posizione sul problema ignorando gli avvertimenti del Presidente Ford e del segretario di stato americano Henry Kissinger secondo cui la continuazione dell'«intervento» sovietico in Angola potrebbe compromettere la distensione e i rapporti tra i due paesi. «La distensione — precisa il giornale — non significa affatto, e non può significare, libertà di azione all'aggressore».

Più cauto, dall'altra parte, il sottosegretario americano per gli affari africani, William Schaufele, che ha riaffermato a Dakar, durante una conferenza stampa, come gli Stati Uniti siano contrari a ogni intervento straniero in Angola, compreso quello del Sud Africa, e come «bisogna lasciare gli angolani risolvere il loro problema tra angolani».

Egli ha aggiunto che se il conflitto dell'Angola sta assumendo aspetti internazionali, se uno dei movimenti di liberazione angolani si oppone sempre all'apertura di negoziati e se gli Stati Uniti intervengono «indirettamente», ciò avviene essenzialmente a causa dell'Unione Sovietica e di Cuba. Dopo aver sottolineato che gli Stati Uniti «non hanno alcun interesse in Angola», Schaufele ha affermato che l'intervento americano mira a ripristinare l'equilibrio rispetto a quelli dell'URSS e di Cuba e a «ristabilire la situazione» in vista di favorire la ricerca, da parte degli stessi angolani, di una soluzione pacifica.

Schaufele ha d'altro lato escluso la possibilità di un intervento dell'Onu in Angola perché, ha detto, la maggior parte degli stati africani vi si oppongono. Egli ha infine ribadito che lo scopo del suo viaggio nel Camerun, nel Gabon, nello Zaire e nel Senegal è di ricercare una soluzione pacifica in Angola.

(Ansa - Afp - Upi)

Prigionieri: sono cubani?



Telefoto Upi

Città del Capo — Sono cubani, secondo i due movimenti filo-occidentali che combattono in Angola, questi tre prigionieri catturati durante una recente battaglia nell'ex colonia portoghese

Il reclutamento dei mercenari

Miami, 3

Due profughi cubani hanno dichiarato di avere reclutato negli Stati Uniti 365 mercenari di origine latino-americana che dovrebbero prestare servizio nei ranghi dell'«UNITA» in Angola. Uno dei due reclutatori, Pedro Martinez ha dichiarato: «Abbiamo intenzione di farli partire tra una settimana circa. Abbiamo ricevuto 922 domande di arruolamento. Di queste domande, 562 hanno ricevuto l'approvazione dell'UNITA e 365 uomini sono pronti a partire al primo ordine».

I due reclutatori, ben noti negli ambienti dei profughi cubani di Miami, si sono rifiutati di indicare il nome dell'organizzazione per conto della quale da molte settimane stanno arruolando mercenari soprattutto nelle regioni di Miami, New York e Chicago.

Il portavoce della Casa Bianca Ron Nessen ha più volte detto che la CIA non recluta mercenari americani per i gruppi anticomunisti in Angola, ma non ha smentito che ciò possa avvenire per cittadini non americani residenti negli Stati Uniti. Martinez ha d'altro canto precisato che l'85 per cento delle persone reclutate sono profughi cubani. Egli ha aggiunto: «Noi speriamo che i dirigenti dell'UNITA permetteranno loro di rimanere insieme e che essi potranno combattere sotto il nome di «Brigata internazionale Jose Marti. Ma, comunque vada, essi andranno in Angola».

In merito alla partenza dei mercenari, Martinez ha detto che essi faranno il viaggio probabilmente con aerei charter. Egli non ha voluto rivelare né le località di partenza né quelle di arrivo. Martinez e Prat non hanno nascosto i loro sentimenti anti-comunisti.

(Ansa - Afp - Upi)

E' DIMESSO IL «NUMERO 3» DELLA GERARCHIA CILENA

Uno scossone al vertice della giunta di Santiago

Santiago, 3

Il generale Sergio Arellano Stark, al terzo gradino nella gerarchia militare cilena, ha presentato le dimissioni da capo di stato maggiore dell'esercito e il presidente della giunta Augusto Pinochet le ha accettate. La notizia è stata data da fonte ufficiale. Sergio Arellano Stark, che era capo di stato maggiore da un anno, era stato anche capo della casa militare dell'ex presidente Eduardo Frei. Secondo fonti diplomatiche il presidente Augusto Pinochet avrebbe ora offerto al generale dimissionario un posto nell'ambito della diplomazia cilena.

Arellano Stark, 55 anni, è stato una delle figure di primo piano del colpo di stato militare che nel settembre 1973 ha abbattuto il presidente Salvador Allende e il suo governo. Come stratega è un esperto nella lotta contro la guerriglia. Il suo posto al vertice dello stato maggiore della difesa nazionale è stato preso dal generale Washington Carrasco Fernandez.

A Londra il «Sunday Times» scrive che dieci generali cileni hanno inviato un ultimatum al presidente del Cile Pinochet, chiedendo le sue dimissioni e immediati cambiamenti radicali nella politica finora seguita. Il giornale scrive che secondo «informazioni attendibili pervenute a Londra da Santiago», queste richieste sono contenute in una lettera inviata a Pinochet due settimane fa. La lettera, sempre secondo il settimanale, critica gli insuccessi del governo cileno e stabilisce il mese di marzo come scadenza per le riforme. Queste riforme, secondo il «Sunday Times», comprendono lo scioglimento della polizia segreta (Dina), misure urgenti per aiutare l'economia e un «miglioramento nella spiacevole immagine della giunta all'estero».

Il settimanale scrive che tra i firmatari della lettera vi sono almeno uno dei membri importanti del governo Pinochet e alti ufficiali delle tre forze armate. Il settimanale scrive che tuttavia la vera forza dietro l'ultimatum è il generale Gustavo Leich, capo dell'aeronautica.

(Ansa - Ap - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07'5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17 30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

FIAT 124 '69 vendesi. Telef. 745392 domenica lunedì martedì ore pasti. 182 Q

FIAT 128 2 porte unico proprietario privato vende presso elettrauto via D'Azeglio 20 tel. 755688 lunedì. 103 Q

FIAT 125 special anno 1969 km 71 mila perfetta vendesi. Tel 757237 dalle ore 12 alle 16. 66 Q

FIAT 850 buono stato efficiente vendesi. Bellosguardo 25 Paladini. 80 Q

FIAT 850 coupé ottima meccanica carrozzeria vendo. Telefonare n. 93169. 104 Q

FIAT 500 F '70 ottima privato vende. Tel. 793308. 176 Q

FULVIA 2 C gancio traino km 78.000 vendo 750.000 trattabili. Tel. 208400. 802 Q

FURGONE pullmino Coriasco 600 sette posti vendesi Fabio Severo 88/A. 85 Q

MERCEDES 220 Diesel, 850 Fiat Coupé bellissimo. Campo Belvedere garage. 179 Q

MGB GT 1971 amatore vendesi. Telefonare 224276. 119 Q

MOTO occasioni: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 157 Q

OCCASIONE vendo Giulia 1300 TI '66 meccanica perfetta. Telef. 752563 ore pasti. 172 Q

OCCASIONE Fiat 128 fine '69. Telefonare dalle 13.30 alle 14.30 festivo 723973. 30 Q

OCCASIONI: Giulia Super 1,3 73, 125 72, Simca Special 72, Lancia 2000 72, R 4 70. Permute rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 157 Q

PASSAT 1973 impianto gas privato vende o cambia con 112. Telef. 761750. 99 Q

PEUGEOT 304 '70 70.000 km vendesi. Telefonare 43151 Monfalcone mattina. 803 Q

PRIVATO vende mini 1000 '72 ottime condizioni. Tel. 64703. 191 Q

PRIVATO vende 500 in ottime condizioni. Telef. 734062 pomeriggio. 1 Q/TA

PRIVATO vende 500 F 1967 bella occasione. Tel. 827427. 196 Q

PRIVATO vende 124 berlina bleu 360.000. Tel. 827427. 196 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 TI bianca. Telefonare 743398 ore 12-15. 194 Q

PRIVATO vende 1100 R familiare. Tel. 725159, 750463. 47 Q

PRIVATO vende Fiat 124 coupé 1300 ottimo stato 32.000 Km L. 1.500.000. Telefonare 771501 lunedì. 158 Q

PUCH 125 perfetto fine '74. Fantic Rocket 50 quattromarce bello 140 mila lire Guzzi Galletto senza documenti smontato. Vendonsi da 'une-di Officine Ciani, Pietraferrata 3. 156 Q

SIMCA 1000 Special unico proprietario come nuova; Renault 17 coupé '72 30.000 km; motore Alfa 1750 revisionato a nuovo completo di organi con garanzia; Capri 1600 GT '74 radio perfetta. Visibili Ford, via S. Francesco 58. Tel. 761227 mercoledì. 199 Q

TRANSIT Ford benzina vende privato km 24.000, 2.100.000 anche dilazionati. Tel. 229131 ore 13.30-16.30. 59 Q

VENDESI Fiat 124 sport 1800 fine 73 ottimo stato. Telefonare 410654 dalle 14 alle 15. 001 Q

VENDESI Lancia Fulvia coupé 1968. Tel. 61853. 23 Q

VENDESI 903 cc cambio, assetto pista garantito trimestrale telef. 796765. 63 Q

VENDESI Fiat 124 anno '67 lire 250 mila trattabili. Salita Montanelli. 16 Q

VENDESI Cris Craft 33 piedi Diesel. Telefonare (0432) 57751 ore pasti. 800 Q

VENDESI Citroen DS anno 71. Visibile domenica mattina. Tel. 752976. 53 Q

VENDESI Alfa 2000 berlina luglio 72 68.000 Km unico proprietario. Tel. 772907 giorni feriali. 8 Q

VENDO 850 s. 1970 motore 903, tutto nuovo garanzia trimestrale. Tel. 796765. 63 Q

VENDO Ancillotti 50 6 m qualsiasi prova pronto gare. Telefonare ore pasti 816642. 170 Q

VESPA rally 200 perfetta vendesi anche ratealmente causa malattia. Telefonare 33349. 17 Q

850 68 Mini Renault 16 gancio traino 70 visibile via Cologna 4 officina. 14 Q

1100 R vera occasione impianto gas unico proletario vendesi. Telefono 273536. 15 Q

320.000 Fiat 750 ottimo stato unico proprietario vende. Telefono 93565. 139 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telefonare 60285. 13 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari varie categorie. Tel. 68317. Orario 8 30-11.30 17-19. 41 R

ALIMENTARI negozio vendesi. Str. Guardiella 52, telefono 795515. 178 R

BAR buffet tavola calda darebbesi in gestione gente pratica. Tel. 741980. 24 R

MODA giovane boutique centralissima cederei solo persone competenti. Case esclusiva: Matras, Giorri, Janton, Jeans Ball, Usa Macchine, Happy Jeans, Jud, Thomas Diffusion, Hobos. Tel. ore 20 (0481) 41667. 19 R

NEGOZIO colori cedesi. Telefonare 765320. 118 R

OFFRESI macelleria in gestione. Telefonare 755098 in giornata. 137 R

PANIFICIO vendesi-affittasi anche come rivendita. Tel 792145 ore 19-20. 79 R

VENDESI latteria. Tel. 54112. 110 R

VENDESI salone parrucchiera avviato L. 800.000. Telefonare da lunedì dalle 9 alle 11, 762136. 97 R

VENDO locanda arredata 24 posti letto. Telefonare dalle 13.30 - 15. Tel. 31637. 195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A PARAGGI CARLO ALBERTO - FRANCA piano 1.o stabile lusso 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso vendesi tel. 795974 ore 12-15 19-21. 003 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3 tel. 61512 38102 vende: DUINO CERNIZZA palazzina primingresso ultimo disponibile con giardino tutti comfort salone bistanze servizi mutuo concesso 50%. OPICINA QUERCE attico con mansarda panoramico ampia terrazza consegna imminente mutuo concesso 50%. SETTEFONTANE libero piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. DUINO palazzina libero lussuoso tutti comfort cucinino soggiorno stanza bagno campo tennis. SAN CILINO piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. 003 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA PORTA stabile lusso occasione alloggio libero giugno 76 piano 1.o tutti comfort vende Immobiliare Italia tel. 38102. 003 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 61 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 61 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 90 S

A.A.A. APPARTAMENTO via Palladio, tre stanze, cucina, bagno, gabinetto e cantina vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 feriali 16-19. 90 S

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo occupato, via Antoni (Rotonda Boschetto) tre stanze, cucina, bagno wc, ripostiglio e box vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 feriali 16-19. 91 S

A.A.A. APPARTAMENTO ATTICO primo ingresso, vista meravigliosa, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, tre posti macchina, zona Università vendesi condominio AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 feriali 16-19. 91 S

A.A.A. VIA FLAVIA appartamento affittato stanza, soggiorno, cucinino, bagno-wc, ripostiglio vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885 feriali 16-19. 90 S

A.A. VENDONSI locali affari zona Rotonda Boschetto, mq 50 circa. Tel. 68168 orario ufficio. 154 S

A.A. 1 STANZA soggiorno cucinino servizi vendesi zona Rotonda Boschetto. Tel. 68168 orario ufficio. 153 S

A.A. 2 STANZE ampio soggiorno tutti comfort riscaldamento centrale ascensore vendesi. Fabio Severo, tel. 68168 orario ufficio. 154 S

A. SISTIANA: piano secondo, cucina, soggiorno, stanze, 2 stanzette, doppi servizi, giardinetto proprio, 35664. CIVIDIN & SERPO. 003 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN - Via Mazzini 17, tel. 64953 VENDE appartamento libero VIA ROSSETTI, due stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, riscaldamento centrale, II piano ascensore. 150 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN - Via Mazzini 17, tel. 64953 VENDE appartamento libero via U. Foscolo, tre stanze, cucina, bagno, wc, cantina, IV piano ascensore, riscaldamento centrale. 150 S

APPARTAMENTO in casetta periferica, indipendente, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, vende 9.900.000 possibilità mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 96 S

APPARTAMENTO Brigata Casale: primo ingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 94 S

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA: primo ingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, vende 28.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 94 S

APPARTAMENTO libero seminuovo quattro stanze servizi viale D'Annunzio vendesi dilazionando. Telefonare 767435. 98 S

APPARTAMENTI nuovi pronti Petronio 6 vendonsi direttamente, mutuo. Telefonare 64412. 48 S

APPARTAMENTO centralissimo, comforts moderni, affittato ufficio, rendita 35.000 mensili. 35664 CIVIDIN & SERPO. 003 S

APPARTAMENTO 3 stanze più servizi riscaldamento centrale ascensore vicino Tribunale libero vendesi tel. 68752. 72 S

BESENGHI: in palazzina pronto ingresso, cucina, salone, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, cantina, garage, 47.000.000. 35664 CIVIDIN & SERPO. 003 S

CERCASI casetta giardino vista mare anche da restaurare. Telefonare 60126. 28 S

APPARTAMENTI in palazzina SERVOLA: pronto ingresso, rifiniture accuratissime, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, posto macchina, vende 9.500.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 94 S

APPARTAMENTO primo ingresso CACCIATORE: saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore vende 28.300.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 95 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento occasione Campanelle primo ingresso 2 stanze saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli con vista meravigliosa posto macchina cantina. Gallina 4. 113 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3 telefono 60251 38827. 34 S

IMPRESA vende ultimi appartamenti con mutuo, posto macchina. Tel. 31291. 181 S

LOCALE AFFARI: pronto ingresso, mq 100, zona Garibaldi, occasione vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 003 S

LOCALE affari 70 mq e pied-à-terre liberi vendonsi prossimità tribunale. Tel. 767790 ore ufficio. 193 S

LOCALE AFFARI: 8.500.000 affittato bar, rendita 40.000 mensili, vende 35664, CIVIDIN & SERPO. 003 S

MONFALCONE periferia occasione vendesi appartamento con mansarda mq 200. Terreno edificabile. Zona centrale vendonsi appartamenti da 14.000.000 in poi. Affittansi appartamenti vuoti, ammobiliati, anche uso ufficio. Telefonare 0481-41569 ore ufficio. 801 S

MUGGIA: sul mare, in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 95 S

OPICINA via Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3 tel. 60251 38827. 34 S

PRIVATO acquisterebbe contanti villetta 5-6 locali indipendenti anche occupata Monfalcone Trieste. Telefonare 02/9205750. 001 S

PRIVATO vende contanti appartamento libero via Locchi, stabile recente costruzione, salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, rifiniture lusso. Esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass 13 A Trieste. 125 S

PRIVATO permuta 2 appartamenti panoramici con casetta bifamiliare. Telefonare 726191. 160 S

SEMINUOVO via Piccardi IV piano camera cameretta cucina vendesi 11.000.000. Telefonare 793090. 164 S

SISTIANA: iniziata costruzione palazzine, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, posti macchina, acconto minimo 3.100.000; mansarde: stanza, soggiorno, cucinino, servizi, acconto minimo 2.100.000, saldo con facilitazioni e mutuo, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 003 S

SOPRA Miramare vendesi villa con tenuta 26.000 mq zona verde panoramicissima. Tel. 767790. 193 S

TRE stanze cucina bagno libero vendesi causa partenza. Telefonare n. 793090. 164 S

VENDESI stabile via Cascino 12 Gorizia. Telefonare 0481-89863. 003 S

VENDESI villa padronale in zona tranquilla e panoramica. Ampi vani, giardino, terrazzi, posto macchina. Scrivere Publikompas n. 10-A Trieste. 115 S

VENDESI appartamento in palazzina via Ponticello prontentrata 3 stanze, cucina, posto macchina 27 milioni, mutuo 75% accordato. Tel. 62796. 144 S

VENDESI 2 appartamenti mezzanino Gorizia via Cappella 3. Tel. 0481-2442 signora Maroni (dalle 19). 002 S

VENDESI appartamento: camera, cucina, bagno, wc. Visite sul posto. Via della Guardia 52, III piano. 165 S

VENDIAMO terreno piano costruibile Sistiana miniappartamento cerchiamo acquisto affitto casette, terreni appartamenti. Telefonare pomeriggi 740821. 197 S

VENDO zona Foraggi 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, box auto. Tel. 31291. 181 S

VILLA due appartamenti con garage, giardino, paraggi Monte d'Oro vendesi affare. Scrivere a Publikompass n. 4-A, Trieste. 38 S

VILLA due piani, più piccola mansarda, più casetta tre vani, cantina, riscaldamento, giardino, circa 600 mq. due garage, due entrate, posizione centrale, vendesi. Agenzia Gentile tel. 796816. 31 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

TRENTADUENNE affettuoso serio cerca scopo matrimonio signorina massimo 26enne. Scrivere Publikompass, Cassetta 16 A Trieste. 136 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia telefonare esclusivamente ore 16-20 tel. 38742. 20 V

TOMBA acquisterei con urgenza pagando bene. Telefonare al numero 724581. 62 V

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
- 6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.05 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia L.
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.20 L Portogruaro
- 7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
- 11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
- 12.13 Ex Venezia S.L.
- 13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
- 19.16 L Portogruaro
- 21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
- 22.56 L Venezia S.L.
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe o prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VI SALISBURGO MONA STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - S go - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D *Italien Oesterreich* - Udine - Tarvisio - Vi Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno pr dal 6-12-1975 al 18-3-1976 il 5-1-1976

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
- 7.30 L Udine
- 7.58 D Sacile - Pordenone (soppresso nei giorni
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Oesterreich Italien* - Stoccarda - Vienna - sio - Udine
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.03 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (n ni di sabato e festiv da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festiv 8-12-1975 al 21-3-1976, esc 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OP LUBIANA - BELGRAD BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 7.28 L Villa Opicina (soppres giorni di sabato e fe
- 10.29 Ex *Simplon Express* Vil cina - Lubiana - Zag Belgrado
- 13.50 L Villa Opicina - Lubl
- 18.35 L Villa Opicina - Lubl
- 19.00 D Villa Opicina - Lublan gabria - Belgrado (di II cl. per Belgra effettua nei giorni di
- 20.09 D *Direct Orient* Villa O Lubiana - Skopje - Bel Atene - Istanbul (WL Atene (2) - Parigi-I (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cuc cl. Parigi-Belgrado e Atene)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lu Zagabria - Budapest ma-Mosca tutti i gio cetto giovedì e saba

ARRIVI

- 5.00 D Budapest - Zagabria na - Villa - Opicina sca-Roma tutti i gio cetto mercoledì e ve
- 7.10 L Villa Opicina (soppre giorni di sabato e f
- 7.35 D Belgrado - Zagabria na - Villa Opicina (di II cl. da Belgrado fettua nei giorni di
- 8.55 D *Direct Orient* Istanbu ne - Belgrado - Skop biana - Villa Opici Atene-Parigi (4) - Parigi (5); cuccette Atene-Milano e Belg rigi); (WL e cuccett Belgrado-Trieste)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opic
- 13.35 L Lubiana - Villa Opic
- 18.34 Ex *Simplon Express* Bel Zagabria - Lubiana Opicina (cuccette II
- 21.30 L Villa Opicina grado-Parigi)